



CITTÀ DI ALGHERO
Provincia Di Sassari



Bilancio di previsione

Esercizio 2012

8

Situazioni Patrimoniali e Conto Economico

Società partecipate

- 8a Bilancio di Esercizio 2010 Abbanoa S.p.A.
- 8b Bilancio di Esercizio 2010 Porto di Alghero - Consorzio Porto di Alghero
- 8c Bilancio di Esercizio 2010 Porto Conte Ricerche S.R.L.
- 8d Bilancio di Esercizio 2010 Consorzio A.S.I. Sassari - Porto Torres - Alghero
- 8e Bilancio di Esercizio 2010 S.E.C.AL S.p.A.
- 8f Bilancio di Esercizio 2010 Azienda Speciale Parco di Porto Conte
- 8g Bilancio di Esercizio 2010 Sistema Turistico Locale Sardegna Nord Ovest
- 8h Bilancio di Esercizio 2010 Alghero in House S.r.L.
- 8i Bilancio di Esercizio 2010 e 2011 e 2012 Fondazione Meta
- 8l Bilancio di Esercizio 2010 Promin S.c.p.a. in liquidazione

000802

000803



PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2010



Proposta all'assemblea degli azionisti

abbanoa s.p.a

080804

000805

▪ **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in conformità all'art. 28 dello Statuto Sociale, è composto dai Signori:

- | | |
|--------------------------------|-------------|
| ○ Dott. Pietro Cadau | Presidente |
| ○ Geom. Luciano Fozzi | Consigliere |
| ○ Dott. Roberto Frongia | Consigliere |
| ○ Dott. Marco Fumi | Consigliere |
| ○ Dott. Francesco Enea Piretta | Consigliere |

▪ **COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale, nominato in conformità all'art. 34 dello Statuto Sociale, è composto dai Signori:

- | | |
|---------------------------|-------------------|
| ○ Dott. Pietro Oggianu | Presidente |
| ○ Dott. Francesco Capelli | Sindaco effettivo |
| ○ Dott. Pietro Maccioni | Sindaco effettivo |
| ○ Rag. Giampietro Gaia | Sindaco supplente |
| ○ Dott. Gianluca Zicca | Sindaco supplente |

▪ **REVISORE CONTABILE**

Il Revisore Contabile, nominato in conformità all'art. 35 dello Statuto Sociale, è il Signor:

- Dott. Michele Caria



Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

Abbanoa S.p.A. - Capitale Sociale € 115.383.351,00 i.v. - C.F. e N.I. Registro Imprese C.C.I.A.A. Nuoro 02934390929
Sede Legale Via Straullu, 35 - 08100 Nuoro - Tel. 0784 213600 - Fax 0784 203154
Sede Amministrativa Viale A. Diaz, 77 - 09125 Cagliari - Tel. 070 60321 - Fax 070 6032257 - www.abbanoa.it
e-mail: info@abbanoa.it

000807



ABBANOVA S.P.A

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 115.383.351,00 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2010

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2010 riporta un risultato negativo pari a € **(12.474.727)**

Il soggetto gestore

Abbanoa S.p.A. è il gestore unico d'Ambito del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito.

Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate in Sidris, è attualmente costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.

Nello schema sotto indicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione	Sovrapprezzo per azione
115.383.351,00 €	115.383.351,00	1 €	0,28821783

Introduzione.

Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.

Il processo produttivo.

Le attività funzionali al Servizio Idrico Integrato hanno inizio nel momento della captazione della risorsa, proseguono con la potabilizzazione, la adduzione ai centri urbani, la distribuzione agli utilizzatori ed infine la raccolta delle acque reflue nelle fognature e la conseguente depurazione.

Alle attività tipiche del Servizio Idrico Integrato devono essere oggi aggiunte ed integrate le azioni connesse al riutilizzo dei reflui.

La recente pubblicazione della Disciplina Regionale in materia, che recepisce ed esplica la Norma Nazionale, pone in carico al Gestore un insieme di attività che, partendo dall'obbligo del trattamento, arrivano alla gestione delle reti duali, cioè reti che consentono la distribuzione a fini irrigui delle acque depurate.

L'attivazione dei sistemi di riutilizzo dove realizzate e dove economicamente realizzabili, permettono una significativa razionalizzazione dell'uso delle risorse potabili, permettendo un consistente risparmio e miglioramento d'impiego sia delle risorse che delle infrastrutture acquedottistiche.

Fasi e attività.

Le macro attività possono essere esemplificate in:

- attività di esercizio degli impianti di potabilizzazione e delle opere fognarie depurative, comprendenti la conduzione e la manutenzione ordinaria;
- attività di controllo della qualità del prodotto e dell'impatto ambientale delle attività gestionali;
- attività di gestione e manutenzione delle reti acquedottistiche e delle reti fognarie;

- attività ingegneristiche, finalizzate alla realizzazione di opere idonee al raggiungimento dei livelli di qualità del prodotto cui il gestore è obbligato ed allo sviluppo infrastrutturale del servizio;
- attività di logistica riferibile all'acquisizione di beni e servizi essenziali per le attività di esercizio;
- attività di acquisizione e di gestione delle utenze;
- altre attività di carattere generale.

Le attività caratteristiche relative alla gestione del prodotto sono essenzialmente quattro:

1. la potabilizzazione e la distribuzione delle acque per il consumo umano;
2. la raccolta e la depurazione delle acque reflue;
3. il riuso;
4. il controllo della qualità con la certificazione del rispetto dei valori normativi per il consumo umano, lo scarico nell'ambiente ed il riuso delle acque.

La potabilizzazione e la distribuzione delle acque, già oggi effettuata in modo pressoché completo da Abbanoa, rappresenta forse l'attività più importante e qualificante effettuata dal gestore che deve garantire l'erogazione del prodotto all'utenza, secondo standard predefiniti.

La quantità fornibile e la sua qualità sono i due parametri fondamentali su cui si basa la valutazione iniziale dell'efficacia dell'azione gestionale.

La depurazione delle acque reflue, non altrettanto visibile dall'utente, comporta per il Gestore rilevanti oneri, tra cui l'obbligo della restituzione all'ambiente della risorsa utilizzata con caratteristiche di qualità predefinite, funzionali a garantirne il riutilizzo, anche ambientale, ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti nel Piano di Tutela delle Acque.

Per la produzione e distribuzione delle acque potabili, Abbanoa utilizza un sistema di potabilizzatori distribuito sull'intero territorio regionale che costituisce un vero e proprio sistema di produzione industriale.

I potabilizzatori attualmente in esercizio sono quarantacinque avendo provveduto in questo ultimo anno alla fermata di tre potabilizzatori minori. Gli impianti complessivamente disponibili sono in numero di cinquanta.

Accanto all'insieme delle acque di superficie accumulate negli invasi distribuiti nel territorio, che garantiscono una produzione di risorsa idrica pari a circa 250 milioni di mc., esiste un sistema di prelievo delle acque sotterranee che, con esclusione di alcuni sistemi sorgentizi di origine carsica e di alcuni campi pozzo, sono costituiti da oltre un centinaio di piccole sorgenti e pozzi, la cui capacità di produzione è legata agli andamenti climatici. La produzione annua da acque sotterranee è stimata, potenzialmente in circa 90 milioni di mc, tuttavia il prelievo reale non supera comunque i 50 milioni di mc. annui. E' quindi evidente la frammentarietà del sistema di produzione delle acque, non semplificabile a causa della distribuzione della popolazione in Sardegna e della disponibilità della risorsa idrica sul territorio.

Per l'adduzione delle acque potabilizzate viene utilizzato un sistema di acquedotti che si sviluppa attualmente in circa 4.300 Km, su cui insistono rilevanti impianti di rilancio necessari per superare i dislivelli esistenti tra luoghi di produzione della risorsa e punti di distribuzione.

Le reti di distribuzione urbane, attualmente gestite da Abbanoa, sono circa 7.600 Km.

Allo stato attuale risultano gestiti 348 centri urbani per un totale di circa 1.750.000 abitanti equivalenti (di cui 1.550.000 residenti).

Abitanti Residenti	Superficie (kmq)	Densità Abitativa (ab/kmq)
1.631.880	24.041	67,88

La depurazione delle acque reflue è attuata con un sistema fognario che si sviluppa per circa 7.200 Km e riversa i liquami in oltre 359 depuratori attivi gestiti direttamente, oltre a quelli che sono ancora gestiti dai consorzi provinciali. L'assetto impiantistico è in continua evoluzione in relazione alle attività di infrastrutturazione in corso.

Classi ab/eq	<500	Tra 501-2.000	Tra 2.000-10.000	>10.000	Totali
N. impianti di depurazione	23,40%	32,59%	30,36%	13,65%	100%

La tabella riepilogativa evidenzia che le strutture impiantistiche gestite, comprendenti anche alcuni impianti consortili, hanno una dimensione media ridotta e sicuramente economicamente svantaggiosa, dato che la maggior parte degli impianti si attesta ad una capacità inferiore ai 2.000 abitanti equivalenti, generando una evidente diseconomia di gestione.

A regime il numero preciso di strutture impiantistiche è connesso ai tempi di realizzazione di nuove strutture che permetteranno di aumentare la capacità degli impianti consortili riducendo nel contempo il numero dei depuratori con capacità minima (obiettivo di efficientamento).

L'insieme delle attività effettuate per garantire il servizio idrico all'utenza si manifestano con azioni diversificate che solo in parte diventano visibili, pur essendo tutte di rilevante importanza. Il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ha, per la gran parte degli utenti, un solo momento di visibilità ed è rappresentato dall'interfaccia con il cliente nel momento della consegna del prodotto e della richiesta del corrispettivo dovuto per il servizio reso.

Tuttavia il servizio è costituito da una sommatoria di azioni complesse che devono essere svolte nell'ambito di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di forniture ed ai rapporti con le istituzioni; attività tutte che richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.

La programmazione delle azioni, nella dimensione pluriennale riferita a infrastrutture risorse e livelli di servizio, è stata definita nel Piano d'Ambito approvato nel 2002. Allo stato attuale non ha subito modifiche con la recente revisione adottata dall'Aato.

La normativa in materia ambientale, audit depurazione.

L'attività del gestore nell'ambito del comparto fognario depurativo è regolato da un Insieme di norme che vincolano le azioni al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale in attuazione delle Direttive Comunitarie 91/271 e 2000/60.

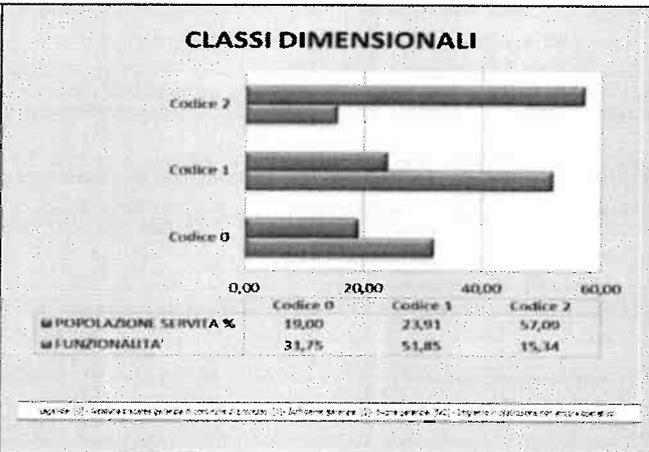
La Regione Autonoma della Sardegna, in attuazione del D.L.gs 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i. e della L.R. luglio 2000, n. 14, ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) con D.G.R. n. 14/16 del **4 aprile 2006** con la finalità di costituire uno strumento conoscitivo, programmatico, dinamico attraverso azioni di monitoraggio, programmazione, individuazione di interventi, misure, vincoli, finalizzati alla tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica, provvedendo ad approvare nel dicembre 2008 la disciplina degli scarichi che attualmente regola il complesso delle attività gestionali dell'intero comparto fognario depurativo.

Impianti piccoli e non a norma – autorizzazioni allo scarico e investimenti

Come rilevabile dalla tabella riportante la distribuzione per classi dimensionali degli impianti di depurazione gestiti, è rilevante la percentuale con capacità inferiore ai 2.000 Ab. Eq. con conseguenti problemi derivanti dalla numerosità di azioni necessarie per le attività gestionali, manutentive e di controllo.

Tabella: Classi dimensionali popolazione servita

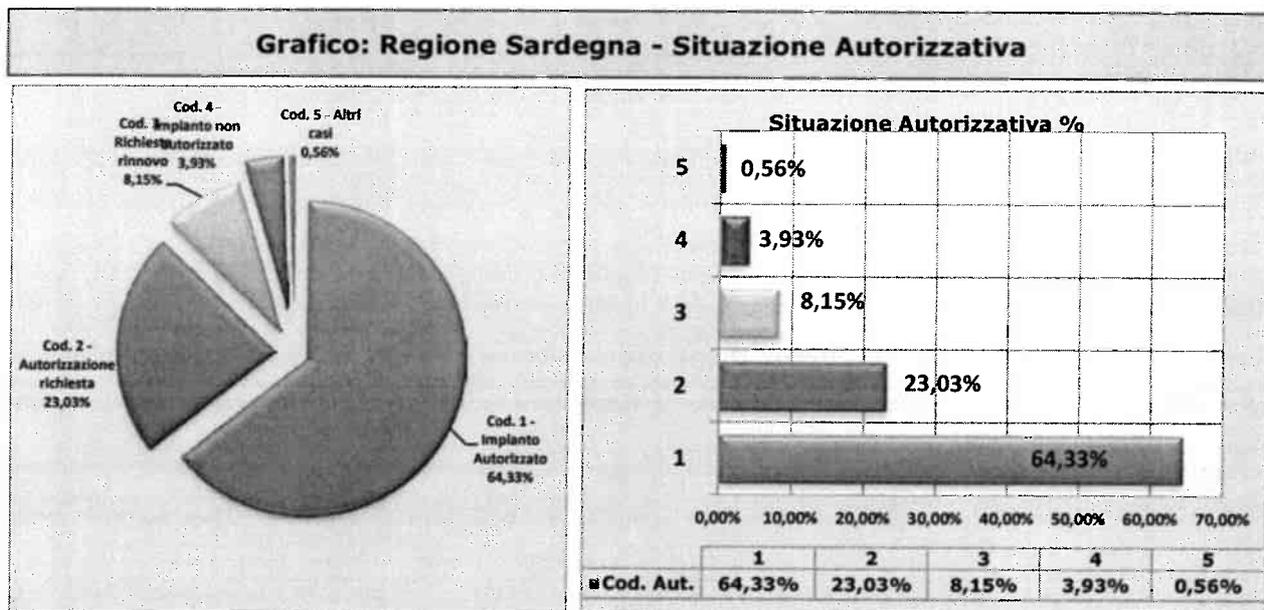
Grafico:

Scarso o nullo: Popolazione servita	539.888,42	19,00	
Sufficiente: Popolazione servita	679.373,00	23,91	
Buono: Popolazione servita	1.622.240,00	57,09	
Totale popolazione servita	2.841.501,42	100	

L'ultimo anno ha visto l'avvio di numerosi interventi che permetteranno il miglioramento complessivo della qualità di servizio, già oggi certificata anche dall'incremento delle autorizzazioni allo scarico ottenute rispetto alla situazione ereditata dalla Società.

Tabella: Situazione autorizzativa ereditata

Autorizzati	50,14%	
Istruttorie in corso	38,21%	
Negati	11,65%	

Tabella: Situazione autorizzativa attuale


Cod. 1 - Impianto Autorizzato	1	64,33%
Cod. 2 - Autorizzazione richiesta	2	23,03%
Cod. 3 - Richiesta rinnovo	3	8,15%
Cod. 4 - Impianto non autorizzato	4	3,93%
Cod. 5 - Altri casi	5	0,56%
TOTALE IMPIANTI	TOTALE RIPARTIZIONE PERCENTUALE	100,00%

Sanzioni in materia ambientale

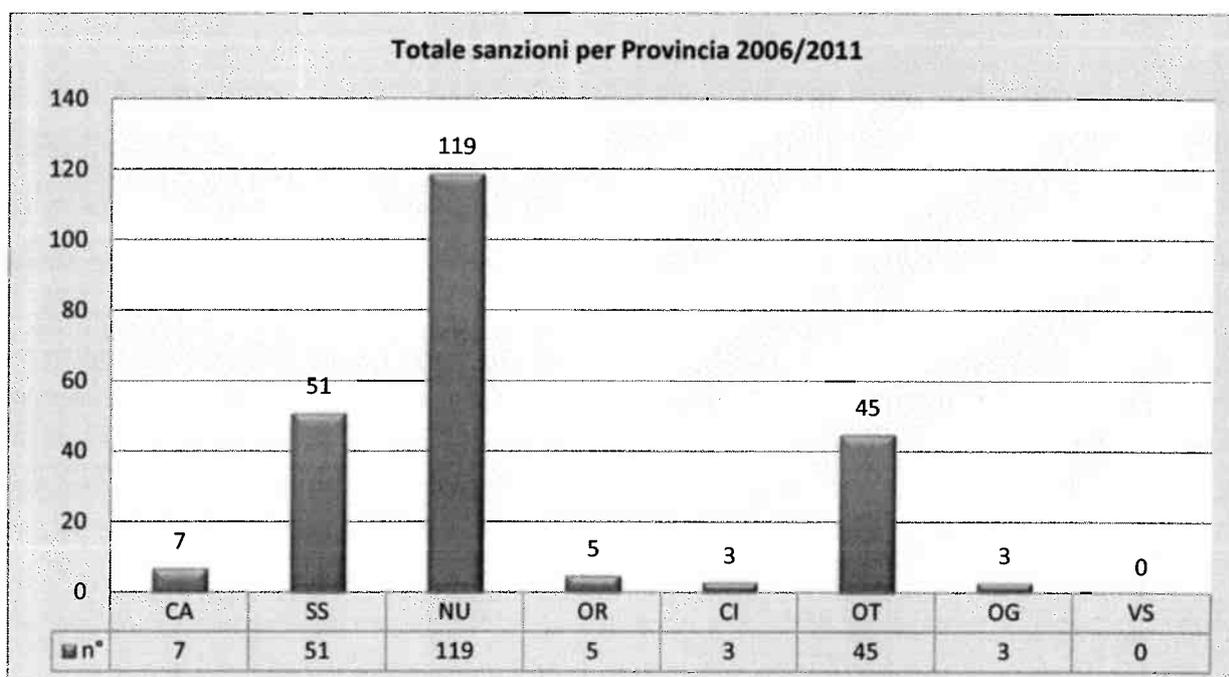
Si deve rilevare che la presenza di reti miste, rende problematica la gestione del sistema fognario e depurativo a causa del sovraccarico idraulico cui queste sono sottoposte.

L'autorizzazione allo scarico non solleva la società da eventuali responsabilità addebitate per eventuali sversamenti di liquami grezzi dalla rete fognaria o per il superamento dei limiti allo scarico per i quali gli impianti sono stati autorizzati.

Tali eventi accadono periodicamente, determinando provvedimenti sanzionatori a carico della società, a causa di eventi meteorici di particolare intensità e di rotture di impianti e reti sottodimensionati, il cui stato d'uso richiede importanti investimenti Infrastrutturali ulteriori oltre a quelli già in corso.

Ad oggi la società ha pendenti centinaia di procedimenti amministrativi, oltre a decine di procedimenti penali, per sanzioni comminate in relazione ad accertamenti ambientali.

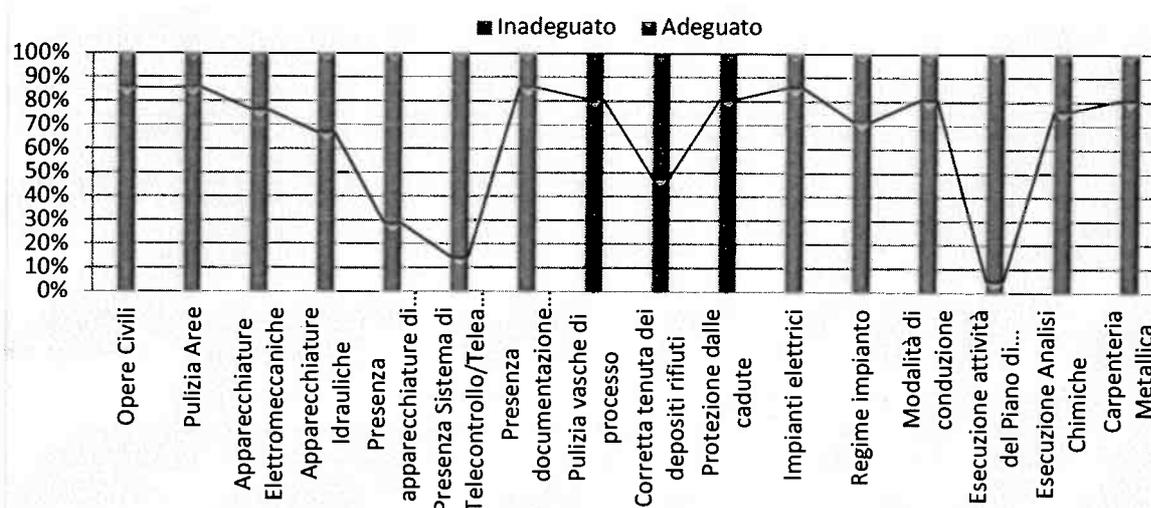
Il grafico che segue rappresenta il totale delle sanzioni amministrative comminate riparto per provincia.



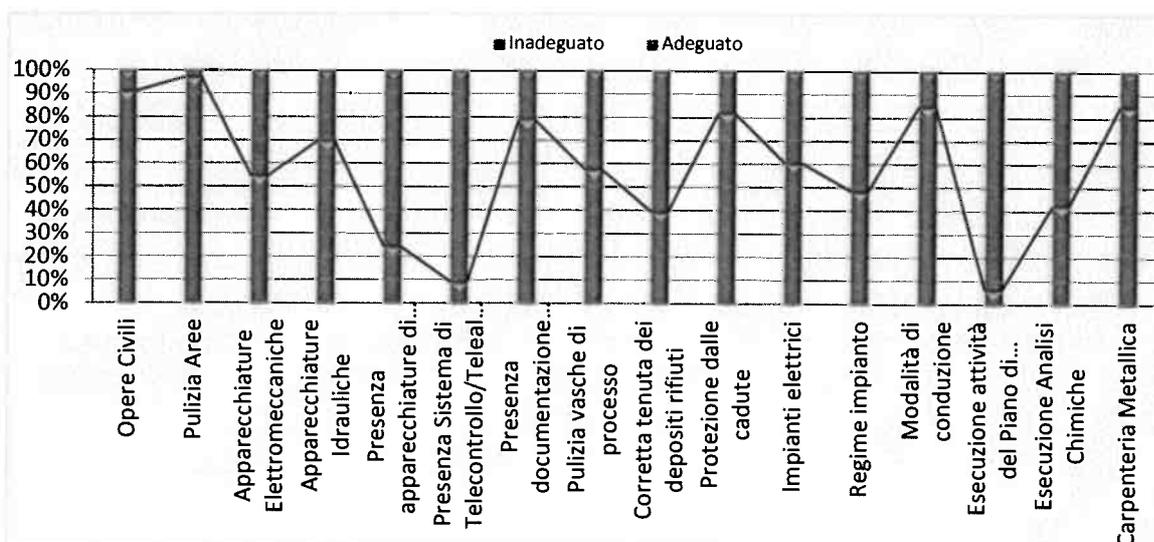
Audit depurazione per Distretto

Nel mese di Gennaio 2010 e successivi si è completata la fase di riorganizzazione del servizio di conduzione con un puntuale controllo dello stato delle precedenti gestioni e delle infrastrutture.

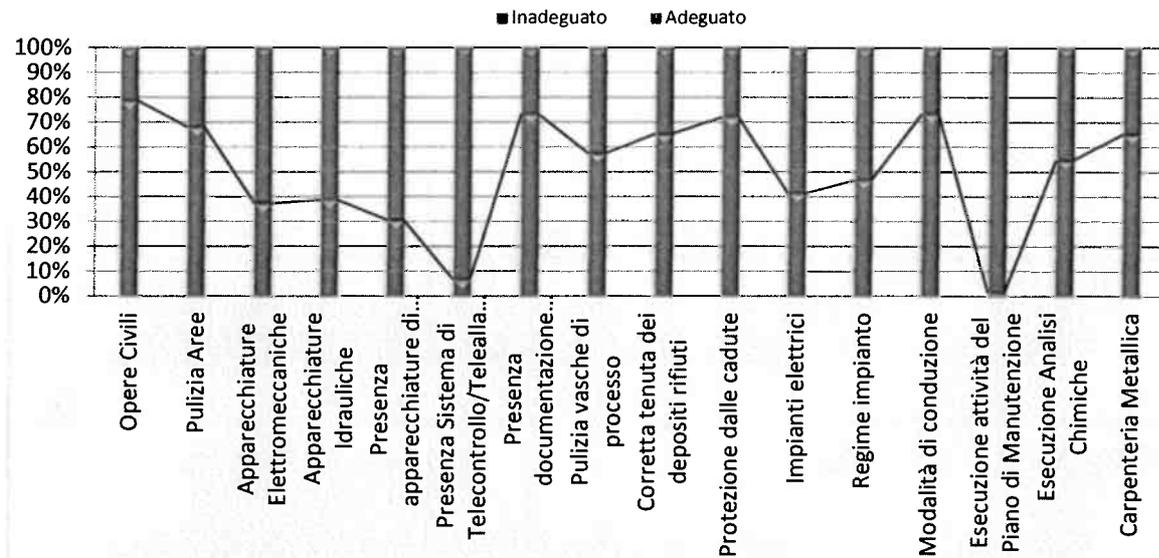
Sintesi audit Distretto 1



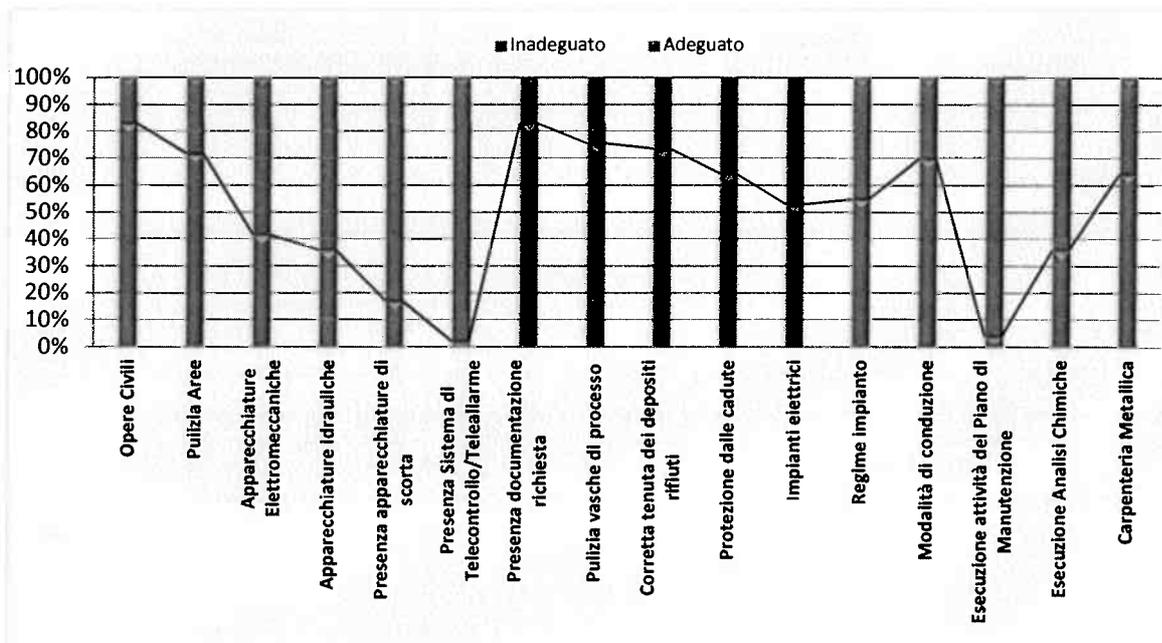
Sintesi audit Distretto 2



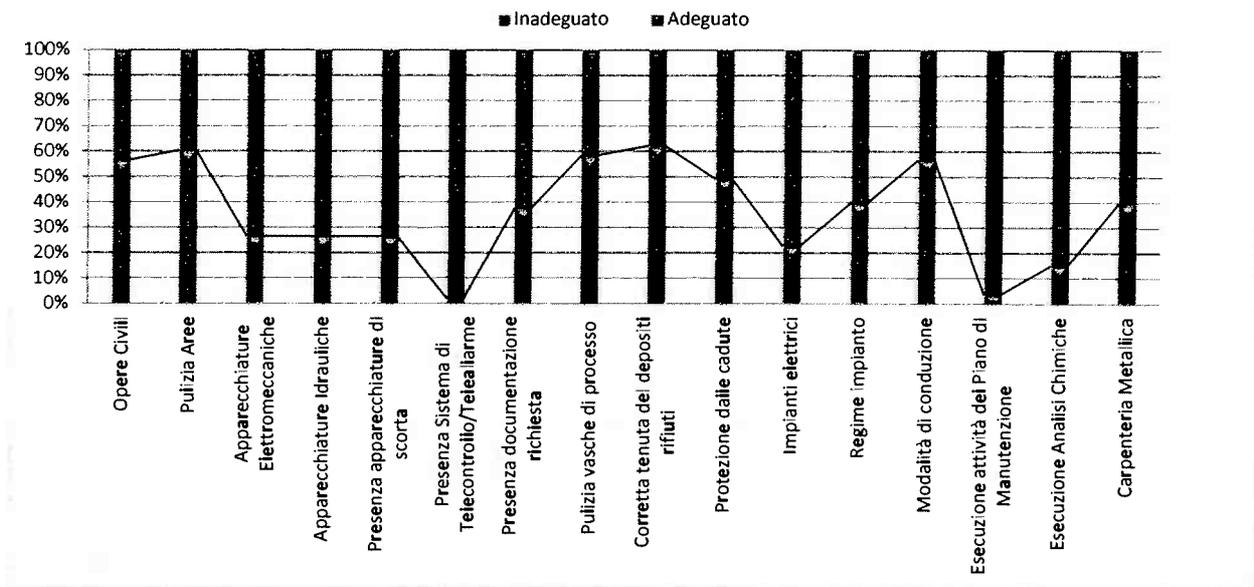
Sintesi audit Distretto 3



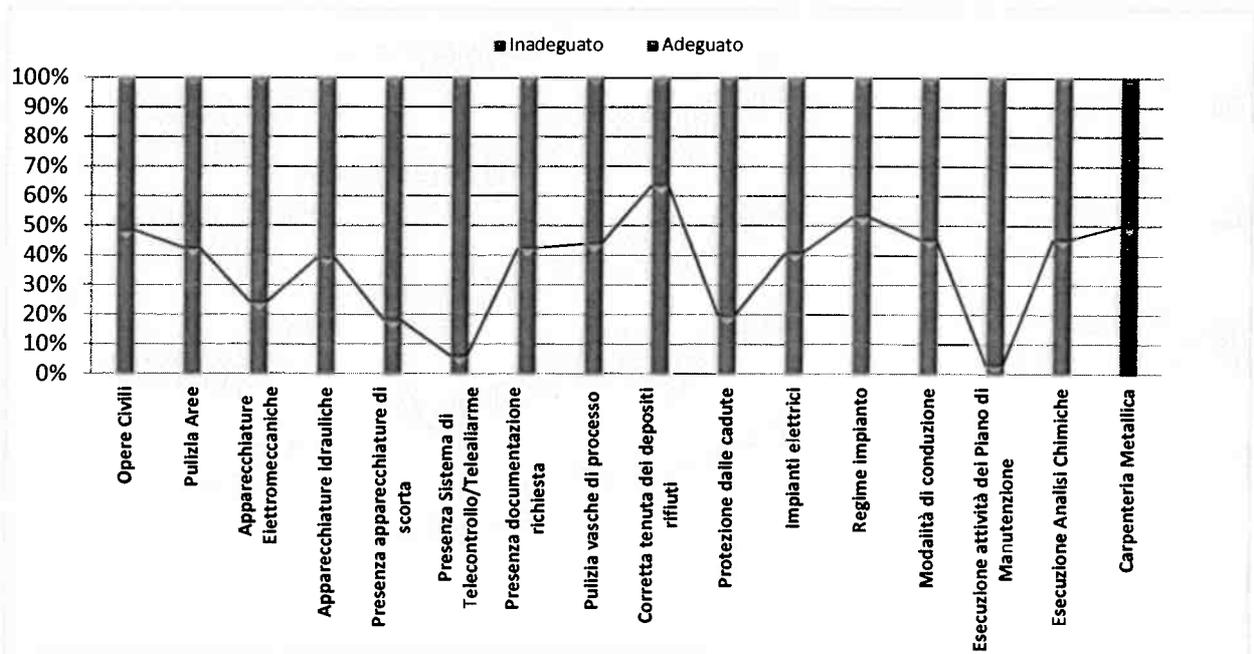
Sintesi audit Distretto 4



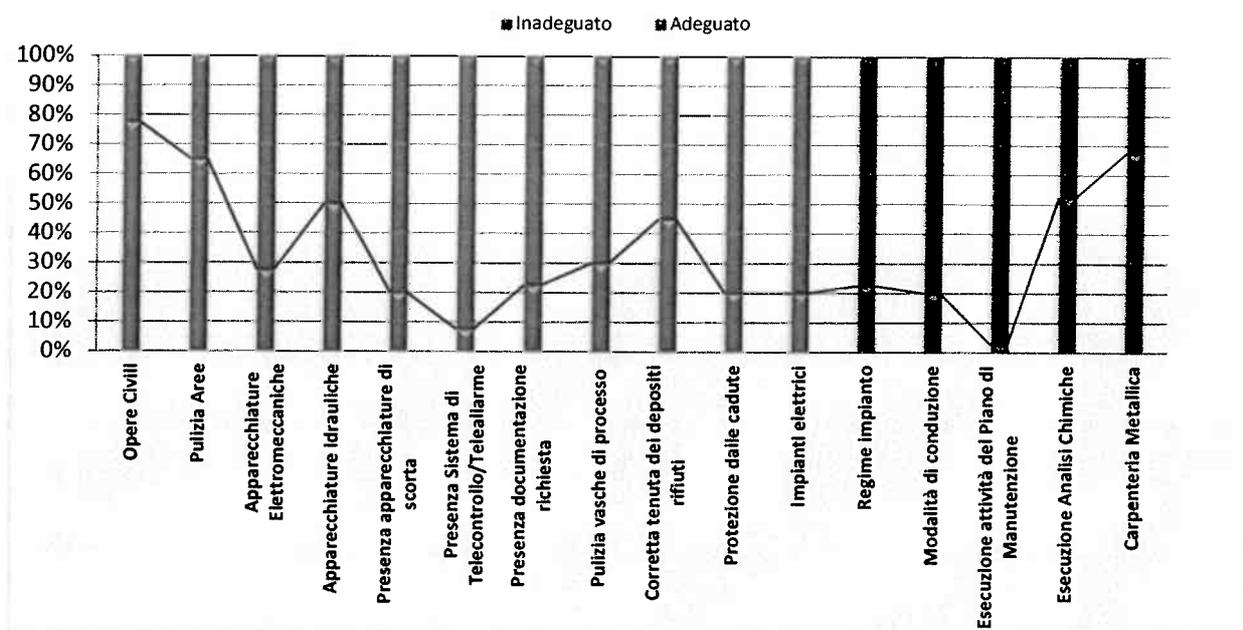
Sintesi audit Distretto 5



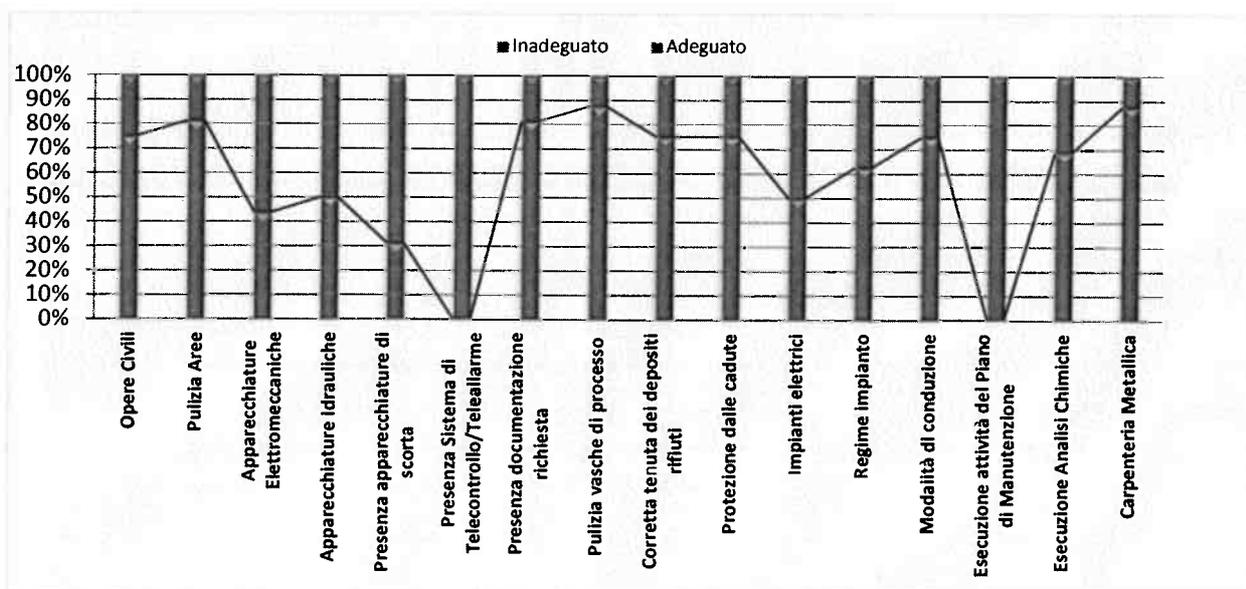
Sintesi audit Distretto 6



Sintesi audit Distretto 7



Sintesi audit Distretto 8



Irregolarità riscontrate nelle utenze produttive

Gli scarichi in pubblica fognatura si distinguono, essenzialmente, in domestici, assimilabili ai domestici e non domestici. Gli scarichi appartenenti a quest'ultima categoria devono essere autorizzati.

L'art. 51 della L.R. n.9 del 2006, così come modificata dalla L.R. n. 2 del 2007, attribuisce ai Comuni il compito di rilasciare l'autorizzazione allo scarico, previo parere favorevole del gestore del servizio idrico integrato.

Il gestore stabilisce le modalità di immissione del refluo nella rete fognaria e pone dei limiti qualitativi e quantitativi motivati dalle caratteristiche della rete fognaria e dalla capacità depurativa residua del recettore finale (impianto di depurazione).

Questo principio, stabilito dal D.Lgs 152/06 e dalla disciplina regionale degli scarichi, ha un'importanza basilare dal momento che rappresenta il principale strumento attraverso il quale il Gestore può controllare e regolare l'immissione di reflui nella rete fognaria, evitando di sovraccaricare il comparto depurativo e limitando la presenza di scarichi con carico inquinante superiore ai limiti consentiti dalla normativa vigente.

Il gestore, in base alla natura dello scarico, ha la facoltà di richiedere il pretrattamento dei reflui, onde garantire il rispetto della capacità depurativa residua dell'impianto recettore e, soprattutto, il rispetto dei valori di parametro previsti dalla legge 152/06.

Ogni scarico produttivo deve essere munito di misuratore di portata e di pozzetto d'ispezione e campionamento.

Queste prescrizioni permettono al gestore di calcolare la tariffa dovuta per il servizio di fognatura e depurazione, basandosi questa, nel caso di scarichi produttivi, sui volumi realmente immessi in fognatura e sull'effettivo carico inquinante.

Su quasi 5.000 attività produttive censite in Sardegna, meno del 10% sono in possesso di regolare Autorizzazione allo scarico e ancora meno rispettano le prescrizioni in esse contenute.

Questa situazione d'irregolarità, oltre ad impedire ad Abbanoa di riscuotere la tariffa dovuta per il servizio, costituisce un serio ostacolo alla pianificazione e gestione del comparto fognario depurativo.

Per tale motivo da oltre un anno è stata intrapresa una campagna di controlli sulle attività produttive sarde, tesa al riordino della situazione autorizzativa e all'individuazione delle maggiori irregolarità.

Collaborazione del SUAP

Nel mese di agosto 2010 si è intrapreso un percorso di collaborazione con la Direzione Regionale SUAP che, dopo svariati passaggi intermedi, ha portato alla stesura di un documento di accordo che tiene conto delle esigenze di entrambi i soggetti. I principali punti oggetto dell'accordo sono i seguenti:

ruolo di Abbanoa nel procedimento amministrativo;

- valore effettivo del parere di Abbanoa circa l'ammissibilità di uno scarico in pubblica fognatura;
- revisione dei moduli di domanda secondo indicazioni da noi fornite;
- individuazione della modalità del procedimento amministrativo (immediato avvio a zero o venti giorni – conferenza di servizi) relativamente alle varie tipologie di utenza;
- campagna di informazione, rivolta agli utenti e agli operatori SUAP, attraverso la diffusione di opuscoli divulgativi;
- canali di comunicazione tra i due soggetti.
- elenco della documentazione obbligatoria a corredo della domanda di autorizzazione.

Interventi emergenziali

Con specifiche note tecniche sono stati rappresentati, nella sedi deputate, i fabbisogni di intervento strutturale, di manutenzione straordinaria e di messa a norma ed in sicurezza degli impianti.

Le infrastrutture utilizzate per il SII presentano infatti rilevanti carenze e fuori norma.

Allo scopo della presente relazione giova ricordare gli atti di determinazione del fabbisogno già portati all'attenzione dell'Aato, di RAS e degli azionisti, indicati anche recentemente nel piano industriale 2011 – 2014.

Interventi immediati ed urgenti, emergenziali

In presenza di una ridotta disponibilità finanziaria un rilevante contributo alla sostenibilità del sistema può essere fornito realizzando investimenti che, basandosi su evidenze effettive legate alla conoscenza delle strutture esistenti in azienda e delle tecnologie offerte dal mercato siano orientati verso obiettivi di:

- appropriatezza
- efficacia
- efficienza

È importante che le scelte del prodotto da acquisire seguano linee di indirizzo precise perché solo in questo modo risulta possibile valutare correttamente il ritorno dell'investimento, l'appropriatezza e l'efficienza dell'intervento.

Pertanto si è individuato il seguente processo di gestione degli interventi suddiviso in tre fasi principali:

1. quantificazione e programmazione del fabbisogno (approvazione delle richieste con un documento di programmazione);
2. soddisfacimento del fabbisogno (espletamento gare e ordini);
3. gestione del contratto (consegna, installazione, collaudo, inventariazione)

Affinché ciascuna fase venga espletata in maniera corretta dai rispettivi responsabili è indispensabile disporre di idonei strumenti metodologici (procedure) che assicurino il controllo e l'omogeneità del processo.

L'obiettivo è quello di limitare sempre più il ricorso ad acquisti non programmati, cercando di abbandonare gli schemi tradizionali in cui per ogni "singola richiesta" corrisponde un "singolo acquisto", per orientarsi verso un modello basato sulla aggregazione della domanda, finalizzata anche ad un'economia di scala.

Riveste quindi particolare importanza:

- a. individuare i fabbisogni;
- b. definire delle tipologie standard per le apparecchiature da acquisire;

c. assicurare la gestione delle richieste secondo un sistema di regole precise.

Sulla base dei suddetti principi è stato seguito un iter di quantificazione degli interventi con riunioni specifiche dedicate tenutesi nelle sedi Distrettuali per programmare poi la loro realizzazione.

Gli interventi sono stati suddivisi in due grandi categorie: forniture/forniture in opera e lavori, già contenuti in gran parte nei Piani di Azione.

All'interno della prima categoria di forniture si sono individuate due tipologie di acquisto:

1. acquisti per integrazione o potenziamento delle apparecchiature finalizzati;
2. acquisti per sostituzione di apparecchiature obsolete.

Per le forniture in particolare è importante che il modello organizzativo scelto per la loro acquisizione consenta di:

- standardizzare il fabbisogno in fasce di prodotto da armonizzare sulla base di un'analisi di quanto offerto dal mercato e delle effettive esigenze degli impianti
- raccogliere in modo organico informazioni riguardanti sia i costi diretti di acquisto che quelli indiretti relativi all'intero ciclo di vita delle apparecchiature (accessori, manutenzioni, materiali di consumo)
- adottare dei criteri basati su elementi oggettivi nell'individuazione delle specifiche tecniche del prodotto
- ottimizzare le fasi di redazione degli elaborati tecnici di gara che dovranno essere aggiornati periodicamente in modo da essere sempre al passo con quanto offerto dal mercato

Si sottolinea però che ancora oggi, considerato che non si ha una piena conoscenza di tutte le infrastrutture, permangono le difficoltà di programmare, nella maggior parte dei casi, forniture annuali.

È attesa nel periodo di piano, considerati i tempi necessari per la valutazione dei fabbisogni aziendali e per l'espletamento delle gare sviluppare, una capacità di pianificazione triennale degli interventi.

Le informazioni acquisite dai Distretti sono quindi state accorpate nelle seguenti tipologie:



1. Forniture/forniture in opera apparecchiature per sollevamenti fognari
2. Lavori per sollevamenti fognari
3. Forniture/forniture in opera apparecchiature impianti di depurazione
4. Lavori impianti di depurazione
5. Forniture/forniture apparecchiature per sollevamenti idrici
6. Lavori sollevamenti idrici
7. Forniture/forniture in opera apparecchiature impianti di potabilizzazione
8. Lavori impianti di potabilizzazione
9. Lavori su reti e adduttrici idriche
10. Lavori su reti e collettori fognari

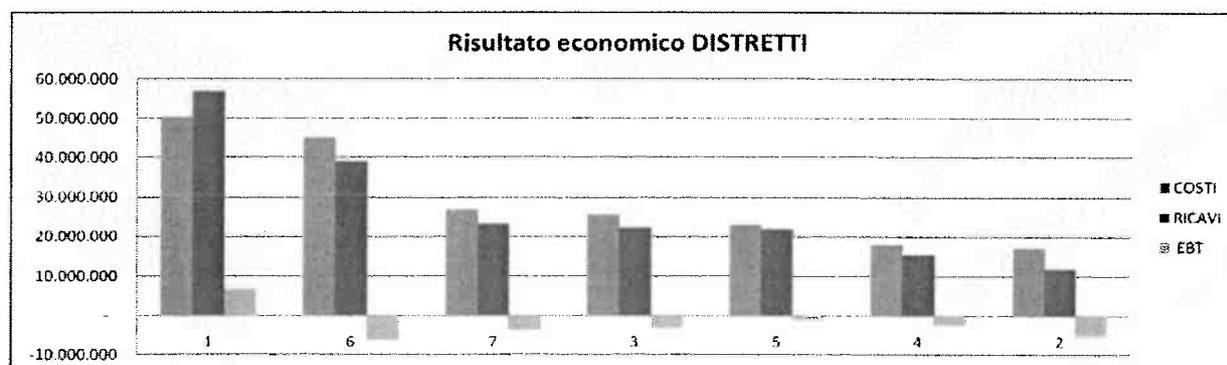
Conto economico per comune

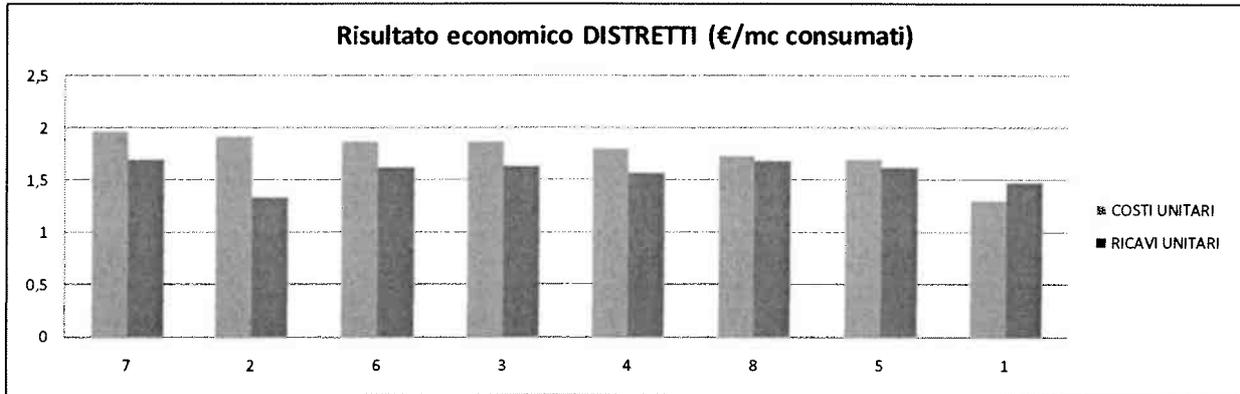
Nota Metodologica

La determinazione dei ricavi in ciascun comune è stata determinata sulla base dei consumi effettivamente rilevati presso le utenze, suddivise per tipologia e valorizzate alla tariffa dell'anno. Laddove le misure dei consumi non sono disponibili, si è proceduto a effettuare una stima dei consumi sulla base del consumo medio regionale per tipologia di utenza.

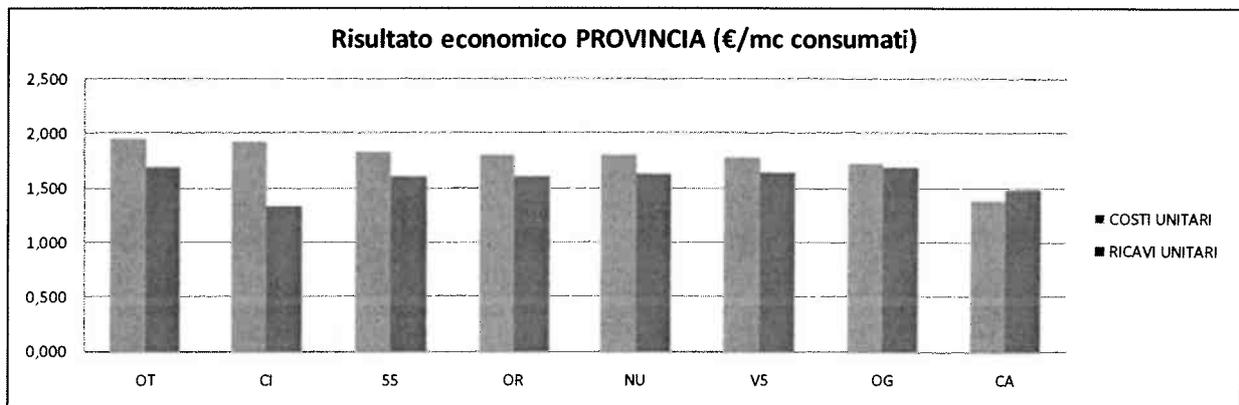
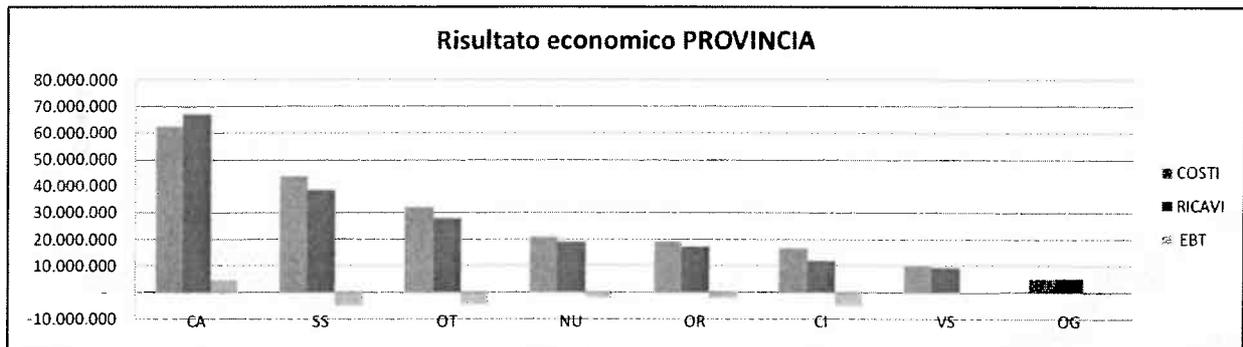
Il costo pieno per comune rappresenta il costo complessivo dell'intero servizio fornito da Abbanoa, imputabile al singolo comune, comprensivo di tutti costi relativi alla struttura aziendale. Per giungere a tale configurazione di costo si è provveduto a determinare il costo unitario di produzione in ciascuno schema idrico, selezionando i costi di captazione, potabilizzazione e adduzione specifici di schema idrico e dividendoli per i volumi di acqua prodotta. Moltiplicando tale costo unitario per i metri cubi prelevati dallo schema idrico e sommando il costo di produzione dell'acqua approvvigionata dalle fonti locali, è stato determinato il costo variabile dell'acqua per ogni comune. A questo è stato aggiunto il costo di gestione delle reti idriche e fognarie specifiche di comune e il costo di depurazione. I costi delle strutture sovra comunali e delle strutture centrali sono allocati sulla base dei volumi consumati in ogni comune. Ciascun comune riceve, ad esempio, una quota proporzionale al proprio consumo dei costi generali del distretto cui appartiene.

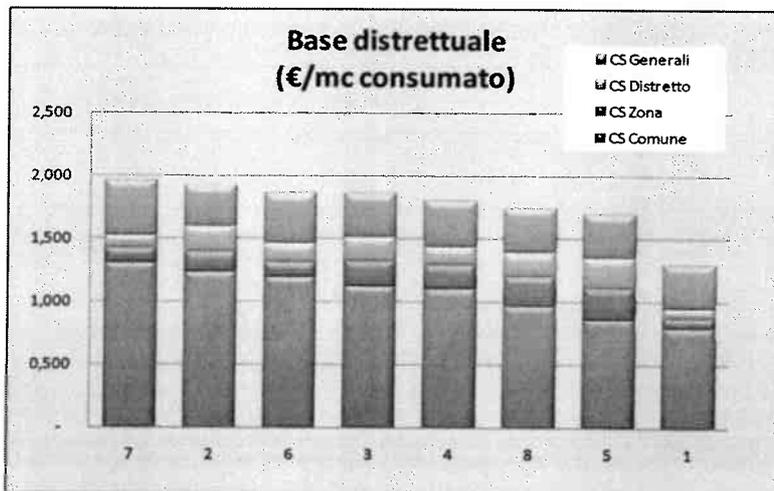
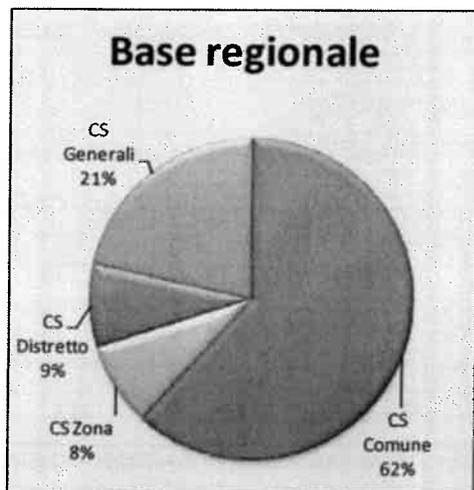
Risultato economico per distretto



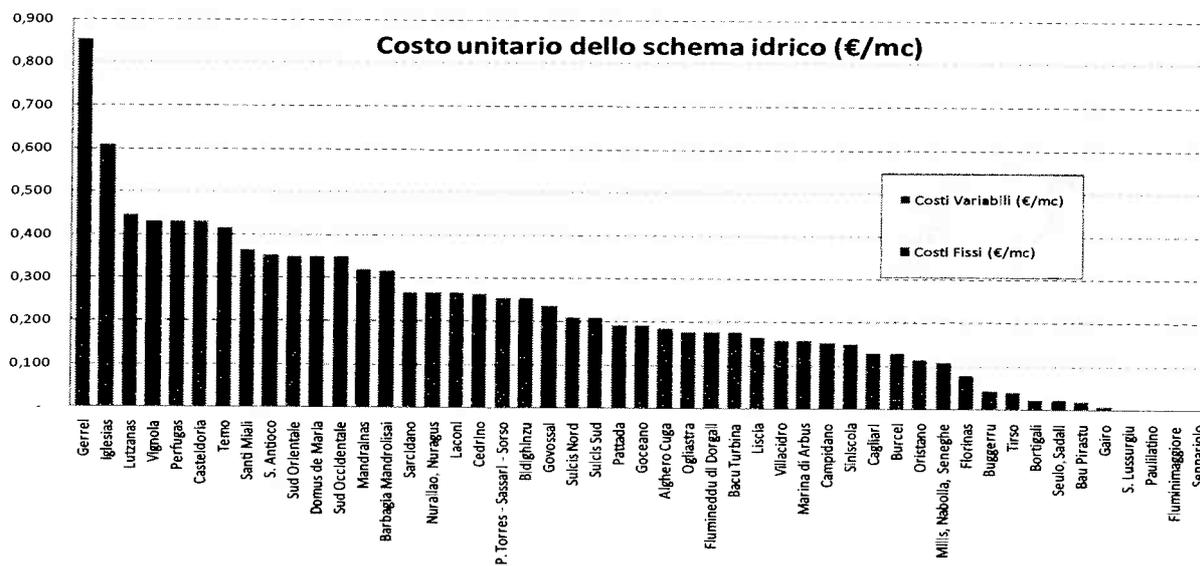


Risultato economico per provincia





Costo di produzione per schema idrico



Risultato economico per Comune

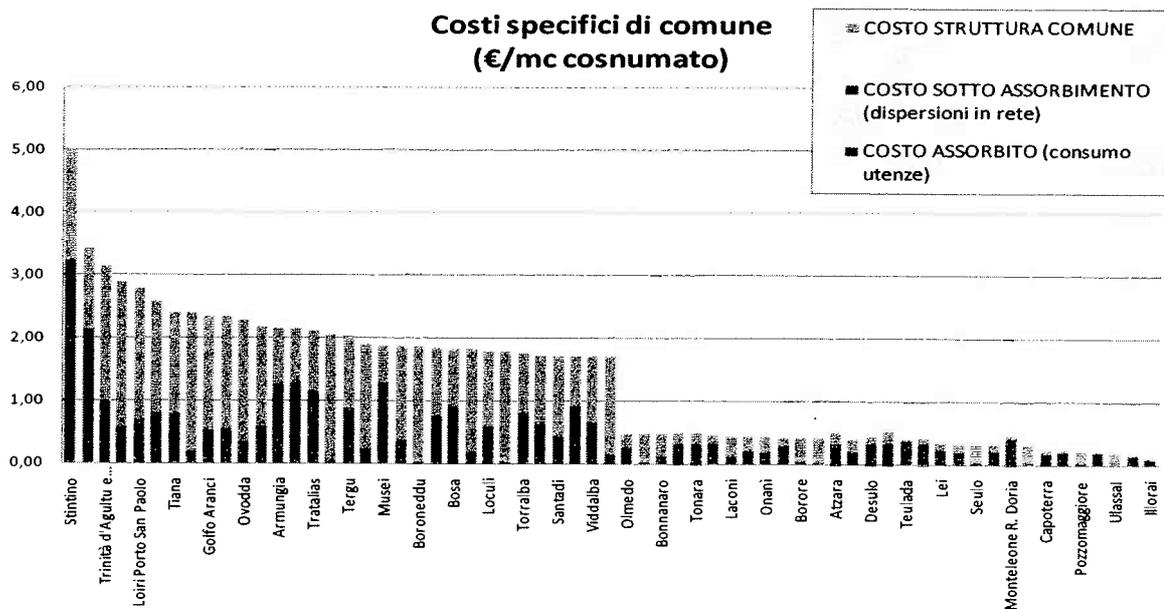
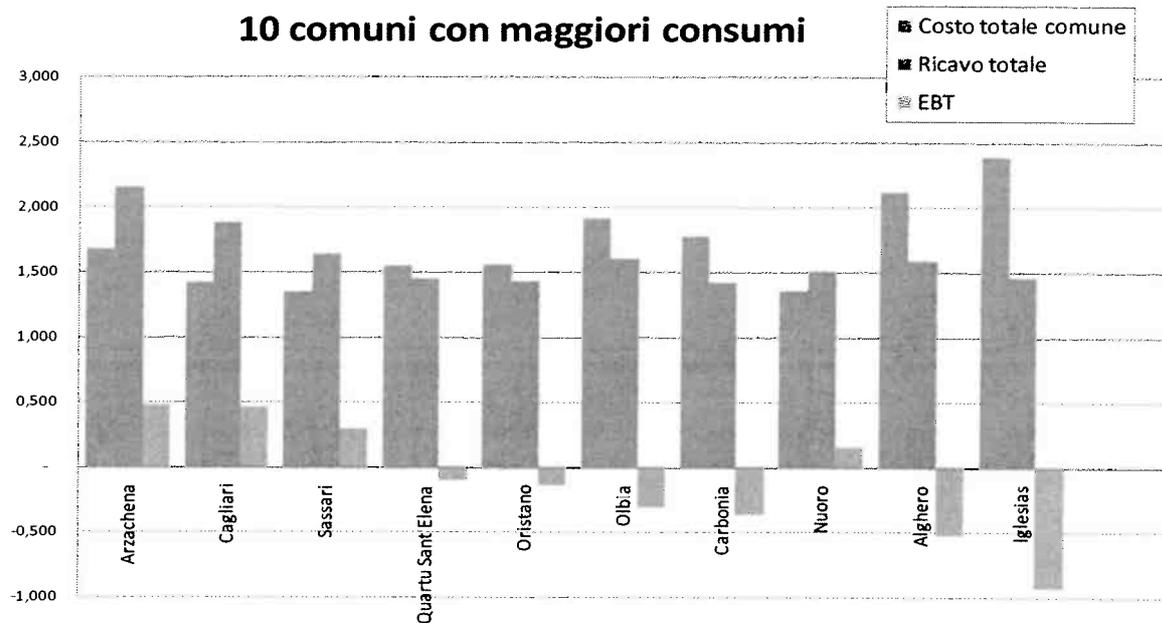


Tabella di prima analisi dei costi per Comune, in ordine decrescente.

Distr.	Codice CDC	VOLUMI IMMESSI [mc]	VOL. CONSUMATI (da Bilancio) [mc]	COSTO PIENO COMUNE	RICAVI TOT. BILANCIO	EBT (Include Gestione Finanziaria)
1	CZ	39.682.931	15.515.176	22.114.975	29.208.945	7.093.970
6	OU	19.844.279	9.219.559	12.438.190	15.132.526	2.694.337
7	LB	15.341.574	4.190.925	8.014.149	6.728.832	- 1.285.317
1	NH	13.522.670	4.893.028	7.562.339	7.081.225	- 481.114
6	AH	10.502.927	3.285.547	6.942.818	5.224.499	- 1.718.319
7	AS	8.211.425	3.365.633	5.658.712	7.257.762	1.599.051
5	IQ	5.483.593	2.925.763	3.964.415	4.417.036	452.621
2	FV	4.338.255	1.584.039	3.792.135	2.314.811	- 1.477.323
2	DD	3.941.789	2.068.911	3.684.264	2.940.518	- 743.746
7	GG	3.644.648	746.005	3.252.426	1.138.656	- 2.113.771
6	NB	4.510.564	1.435.688	3.096.209	2.086.328	- 1.009.882
4	LO	5.589.308	1.827.559	2.847.773	2.609.135	- 238.638
7	OI	1.918.161	1.227.750	2.198.344	2.234.601	36.258
1	PQ	4.708.432	1.291.914	2.126.158	1.858.002	- 268.157
1	PC	2.776.491	1.463.924	2.066.855	2.111.535	44.680
6	QV	2.564.452	889.807	2.021.093	1.299.883	- 721.210
1	AU	3.138.955	1.579.330	1.902.532	2.284.286	381.755
4	CL	2.190.357	725.301	1.899.264	1.055.043	- 844.222
4	HB	2.411.502	740.105	1.816.494	1.077.140	- 739.354
5	QM	3.290.731	873.672	1.736.458	1.304.180	- 432.278
5	LP	2.784.789	607.589	1.619.841	954.080	- 665.762
6	MF	3.168.238	649.665	1.613.345	952.239	- 661.105
7	ML	1.477.333	704.758	1.574.065	1.263.184	- 310.881
2	OO	1.781.495	870.451	1.506.870	1.264.073	- 242.797
8	RU	2.263.277	826.357	1.486.095	1.305.547	- 180.548
3	FU	1.258.448	901.565	1.447.678	1.322.356	- 125.321
6	QZ	2.519.737	198.011	1.413.047	326.064	- 1.086.982
7	RF	2.693.633	891.209	1.313.448	1.329.694	16.246
1	NI	2.143.962	701.816	1.299.516	973.832	- 325.685
5	CO	1.098.851	782.870	1.272.276	1.277.352	5.077
1	IC	1.314.855	517.440	1.219.027	800.547	- 418.480
7	GS	1.497.314	319.783	1.206.472	509.375	- 697.098
1	HT	2.746.735	1.153.279	1.181.324	1.602.015	420.691
6	GE	1.530.294	541.801	1.121.425	762.068	- 359.357
5	OC	1.469.393	796.245	1.112.573	1.328.735	216.162
5	EC	2.096.271	712.257	1.111.935	1.162.559	50.624
3	TC	1.873.906	784.165	1.070.121	1.078.164	8.042
4	RH	1.425.944	713.838	1.068.859	1.049.937	- 18.923
6	PI	1.565.814	443.005	1.051.322	624.159	- 427.164
3	OF	1.201.809	601.944	1.031.464	916.249	- 115.216
6	DH	863.241	700.656	1.029.388	1.138.784	109.396
1	TQ	1.920.321	1.500.000	1.016.826	246.686	- 770.140
1	NF	1.109.571	701.931	983.231	1.145.225	161.994
3	DV	1.587.446	627.539	947.350	900.397	- 46.954
1	TO	1.788.589	464.447	941.362	668.058	- 273.304
3	NU	962.321	588.737	934.268	820.696	- 113.571
6	ST	755.098	559.624	924.301	901.007	- 23.295

Distr.	Codice CDC	VOLUMI IMMESSI [mc]	VOL. CONSUMATI (da Bilancio) [mc]	COSTO PIENO COMUNE	RICAVI TOT. BILANCIO	EBT (Include Gestione Finanziaria)
7	FL	855.151	294.817	898.143	469.397	- 428.746
2	NV	1.052.516	378.817	884.632	510.948	- 373.684
4	AM	479.585	354.339	882.170	524.124	- 358.045
3	TR	1.781.126	387.692	866.256	551.165	- 315.091
1	FSOC	1.237.464	1.237.464	858.189	2.020.883	1.162.694
3	PL	688.398	394.580	853.219	593.709	- 259.510
6	MC	949.413	395.208	852.492	521.871	- 330.620
3	AN	667.058	616.690	823.001	924.001	101.001
6	MZ	992.183	347.438	822.210	491.250	- 330.960
2	FN	972.333	320.593	814.992	435.984	- 379.008
6	RN	720.111	230.873	790.550	327.121	- 463.430
6	SC	1.009.832	184.304	780.843	285.379	- 495.463
2	DG	814.887	552.610	758.937	818.780	59.844
2	NC	1.211.475	391.768	749.027	595.158	- 153.869
1	EF	1.376.596	539.266	746.859	768.189	21.330
2	IG	683.163	241.111	727.616	330.932	- 396.684
5	LC	1.890.797	473.434	703.447	715.837	12.390
5	CN	478.529	288.406	688.117	406.582	- 281.535
4	DQ	690.741	409.836	686.019	606.107	- 79.912
4	CV	1.235.125	609.276	663.111	871.241	208.130
6	CD	709.039	340.360	658.441	477.023	- 181.418
1	DS	1.172.683	404.496	658.419	571.345	- 87.074
5	ND	928.747	475.484	649.241	709.909	60.668
1	OS	613.474	430.428	644.109	601.250	- 42.859
3	OB	974.325	429.067	633.287	605.105	- 28.182
3	FP	1.042.646	343.175	625.912	484.018	- 141.893
3	NQ	1.133.798	352.501	615.791	513.567	- 102.225
2	OL	583.477	242.976	606.560	333.901	- 272.659
8	BI	678.983	432.003	596.811	663.035	66.224
2	DB	455.345	349.931	589.664	544.100	- 45.564
1	HG	608.936	401.840	572.755	538.491	- 34.264
5	EQ	438.156	290.345	566.576	327.477	- 239.099
3	HR	641.206	332.833	560.064	469.269	- 90.796
1	OE	500.000	323.160	557.646	443.149	- 114.497
6	LV	746.968	309.307	553.144	459.077	- 94.066
6	LF	771.241	582.570	538.187	923.137	384.950
1	SS	906.392	332.292	537.128	465.691	- 71.437
8	BO	714.064	350.045	528.492	501.465	- 27.028
2	TF	465.969	247.020	505.988	331.694	- 174.295
3	TE	726.465	203.550	495.291	288.624	- 206.667
1	DI	762.654	208.001	493.051	275.589	- 217.463
1	PR	852.904	384.138	481.497	549.013	67.516
6	MA	436.552	273.715	476.689	385.349	- 91.340
8	GL	743.486	398.458	473.388	590.471	117.083
4	FF	780.494	366.885	471.050	568.580	97.530
1	DZ	328.154	232.046	466.089	354.458	- 111.631
6	SO	458.918	262.609	463.638	348.398	- 115.240
6	BR	420.076	271.337	461.622	421.193	- 40.429
3	IZ	636.305	184.376	459.271	265.943	- 193.328
5	EZ	359.284	200.861	458.068	297.615	- 160.453

Distr.	Codice CDC	VOLUMI IMMESSI [mc]	VOL. CONSUMATI (da Bilancio) [mc]	COSTO PIENO COMUNE	RICAVI TOT. BILANCIO	EBT (Include Gestione Finanziaria)
3	OR	378.075	315.341	457.299	446.084	- 11.215
3	HS	548.672	365.638	455.084	535.718	80.633
6	TG	532.758	215.092	452.843	306.068	- 146.776
3	GC	588.365	292.782	442.054	463.061	21.007
1	DT	774.114	256.172	440.441	399.940	- 40.501
5	LN	590.146	313.065	439.013	468.595	29.582
4	HH	463.849	343.400	438.919	471.546	32.627
1	DC	753.000	753.000	435.153	123.836	- 311.317
3	NS	427.796	247.409	431.251	342.495	- 88.756
6	BC	375.082	211.562	413.312	301.566	- 111.746
3	SP	530.021	256.133	412.725	354.621	- 58.104
7	MI	364.103	161.714	406.348	207.173	- 199.175
3	PO	591.575	348.650	400.980	485.653	84.673
5	CC	423.757	346.117	398.485	532.295	133.810
3	QE	601.247	252.064	394.654	354.295	- 40.359
6	SL	451.661	259.472	394.208	352.876	- 41.332
8	MR	581.871	237.720	378.261	338.067	- 40.194
2	MS	275.423	100.368	373.335	127.989	- 245.346
6	IP	411.873	236.869	370.465	346.131	- 24.334
5	BV	310.735	289.366	369.230	416.066	46.837
4	OG	689.834	288.944	360.795	393.390	32.596
4	QI	340.268	169.882	357.510	229.694	- 127.816
5	BZ	388.368	259.871	354.587	396.488	41.901
3	QP	393.621	160.631	349.141	218.089	- 131.052
7	AC	124.976	124.976	346.289	205.700	- 140.589
3	LR	533.550	185.932	343.795	257.562	- 86.233
7	HA	240.012	210.265	343.216	312.061	- 31.155
5	ME	123.591	117.482	341.888	162.717	- 179.171
4	OV	422.309	201.179	336.171	273.217	- 62.954
6	IA	393.052	183.090	327.667	262.600	- 65.067
6	MN	382.639	250.537	327.457	332.644	5.188
5	RS	349.087	196.723	326.961	272.178	- 54.783
5	EV	541.308	161.828	321.844	237.146	- 84.698
5	LQ	441.851	159.461	320.763	238.210	- 82.553
2	IE	248.205	121.165	319.968	160.586	- 159.382
3	FT	351.462	214.320	309.476	302.927	- 6.549
8	EH	281.748	159.530	305.910	234.642	- 71.268
4	NL	212.799	160.083	298.572	225.233	- 73.339
3	HE	290.019	188.520	296.653	268.403	- 28.250
3	MG	416.151	179.255	295.623	251.055	- 44.568
7	GZ	407.272	152.621	294.697	196.798	- 97.899
4	AA	479.613	207.392	291.552	304.285	12.733
2	FH	269.421	166.573	290.870	237.410	- 53.460
7	HV	302.045	180.420	290.592	273.583	- 17.009
7	DA	469.323	310.918	289.499	438.362	148.863
2	ON	330.000	330.000	288.941	54.271	- 234.670
6	SV	192.271	128.200	280.845	184.131	- 96.714
4	QR	272.649	173.422	275.275	255.074	- 20.200
5	LM	255.603	211.700	273.048	321.367	48.318
6	RQ	302.993	146.550	266.492	207.502	- 58.990

Distr.	Codice CDC	VOLUMI IMMESSI [mc]	VOL. CONSUMATI (da Bilancio) [mc]	COSTO PIENO COMUNE	RICAVI TOT. BILANCIO	EBT (Include Gestione Finanziaria)
3	NR	458.481	131.277	266.489	186.501	- 79.988
2	RZ	196.326	92.370	264.072	126.604	- 137.468
5	RR	223.114	251.299	262.059	374.525	112.466
8	GF	307.233	236.480	258.709	337.216	78.506
4	SI	231.092	223.800	258.701	312.326	53.626
6	SE	294.623	130.506	258.546	184.966	- 73.580
5	MD	330.465	169.247	257.672	251.461	- 6.211
5	GB	387.095	149.963	255.343	225.891	- 29.451
1	QN	553.000	553.000	254.913	90.945	- 163.968
3	AG	313.367	152.581	251.306	228.378	- 22.928
3	GH	357.862	232.852	250.361	322.789	72.428
3	TP	134.301	131.212	250.019	185.447	- 64.572
3	PM	219.987	164.714	248.576	243.151	- 5.425
5	AE	257.358	161.504	246.147	218.437	- 27.710
4	OZ	179.882	205.169	245.892	307.473	61.581
7	RE	355.215	142.872	243.070	175.420	- 67.650
2	TN	143.668	78.545	241.948	106.480	- 135.469
5	QC	417.264	169.943	241.667	244.921	3.254
8	DE	181.062	169.104	241.004	248.634	7.629
6	NE	467.178	286.677	236.267	416.870	180.603
5	LU	244.863	170.046	231.741	228.070	- 3.671
4	BG	219.961	102.774	230.619	135.733	- 94.886
6	PA	215.819	139.813	230.347	200.613	- 29.734
5	OT	337.591	132.049	225.964	200.993	- 24.971
3	PD	283.428	109.135	225.859	148.297	- 77.561
3	IU	406.066	208.727	223.985	294.191	70.206
6	MT	208.000	208.000	222.401	34.207	- 188.193
3	OM	242.393	129.211	220.704	179.278	- 41.426
4	NZ	306.653	168.912	218.524	225.463	6.940
5	BQ	168.272	165.023	217.368	225.952	8.584
5	HD	247.778	176.738	216.498	260.215	43.717
5	LE	132.841	100.931	215.883	147.707	- 68.176
5	DU	193.318	217.433	214.762	308.176	93.414
6	OH	165.492	119.126	213.287	162.080	- 51.207
6	DN	229.937	100.893	212.131	144.888	- 67.243
3	AR	112.048	76.184	211.784	107.413	- 104.371
6	DM	254.953	149.078	210.066	213.532	3.466
4	PF	224.601	195.134	206.192	275.967	69.774
2	HL	242.968	96.227	203.906	122.854	- 81.052
3	OA	114.201	89.191	203.456	127.658	- 75.798
7	OP	313.631	105.833	201.111	147.313	- 53.798
3	ES	279.385	123.494	199.368	168.471	- 30.897
1	TS	232.386	135.710	198.828	194.576	- 4.253
3	SU	256.462	134.567	197.673	191.329	- 6.344
3	GV	193.059	144.683	196.560	201.879	5.319
4	IR	238.283	126.248	195.986	179.574	- 16.412
3	FC	184.279	119.858	193.571	173.999	- 19.572
3	IS	147.520	94.776	191.255	127.658	- 63.597
3	QF	95.529	93.865	188.312	133.540	- 54.772
4	CF	274.166	195.671	187.099	276.655	89.556

Distr.	Codice CDC	VOLUMI IMMESSI [mc]	VOL. CONSUMATI (da Bilancio) [mc]	COSTO PIENO COMUNE	RICAVI TOT. BILANCIO	EBT (Include Gestione Finanziaria)
6	EN	239.691	138.455	185.208	197.907	12.699
7	CH	156.282	75.961	183.765	93.731	- 90.033
4	SA	326.128	88.390	183.271	130.007	- 53.264
3	TL	109.867	117.774	181.911	162.449	- 19.462
6	RT	222.727	69.460	181.908	102.165	- 79.744
5	HN	155.422	194.637	181.184	280.957	99.774
3	FS	224.353	73.584	180.980	96.627	- 84.353
2	CP	281.147	128.630	180.956	201.211	20.255
1	SZ	177.595	114.811	180.496	160.412	- 20.084
5	GU	177.919	129.484	179.549	181.941	2.392
4	QH	293.768	152.430	179.147	222.881	43.734
8	FZ	258.014	154.727	175.862	214.807	38.945
3	EB	178.408	143.775	175.608	202.402	26.795
4	HZ	182.242	59.023	174.715	80.321	- 94.394
4	TT	197.799	133.008	174.489	195.158	20.669
4	CG	221.399	134.541	172.095	211.402	39.307
3	SN	150.922	84.711	171.753	117.038	- 54.715
8	GO	148.102	108.516	170.421	154.762	- 15.659
3	FE	123.808	111.427	169.889	151.250	- 18.639
4	IF	232.387	143.187	169.537	197.395	27.858
3	TM	177.953	99.411	169.389	132.550	- 36.839
5	QT	154.127	161.807	169.364	237.360	67.996
4	HO	240.737	121.880	169.048	164.154	- 4.894
3	BD	78.352	86.576	165.563	120.884	- 44.678
3	NN	100.573	77.589	162.362	102.921	- 59.441
5	LT	140.146	133.343	160.441	185.683	25.242
3	BM	184.168	131.992	159.571	190.800	31.230
3	FM	76.866	85.812	159.498	120.933	- 38.565
3	MU	186.647	81.527	156.930	111.017	- 45.914
4	OQ	-	-	156.642	-	- 156.642
5	GQ	152.032	153.584	155.549	209.129	53.579
3	FA	160.967	98.847	153.234	132.279	- 20.955
4	HC	154.034	114.348	151.041	138.696	- 12.346
3	IT	112.127	105.017	147.582	142.678	- 4.904
2	MV	101.145	63.973	146.907	86.384	- 60.522
5	IO	169.136	121.053	146.834	179.569	32.735
3	PB	176.455	87.912	145.994	115.909	- 30.085
4	ER	209.773	104.205	144.866	146.043	1.178
3	SD	84.388	98.584	143.451	138.065	- 5.386
8	EU	148.500	135.272	143.242	193.404	50.162
5	LI	243.210	61.400	141.748	96.324	- 45.424
5	RL	74.893	64.579	139.730	87.290	- 52.440
5	CU	115.115	133.146	138.510	175.919	37.410
1	FSOR	301.049	301.049	138.187	473.508	335.321
1	CS	295.000	295.000	137.385	48.515	- 88.870
4	LD	170.920	102.578	137.117	140.219	3.101
5	LL	182.858	65.503	136.679	101.250	- 35.429
3	TI	146.267	89.511	136.537	134.165	- 2.372
4	PV	90.883	80.270	135.395	94.073	- 41.322
3	NT	126.597	116.442	133.694	173.032	39.339

Distr.	Codice CDC	VOLUMI IMMESSI [mc]	VOL. CONSUMATI (da Bilancio) [mc]	COSTO PIENO COMUNE	RICAVI TOT. BILANCIO	EBT (Include Gestione Finanziaria)
6	GI	81.427	84.059	133.276	116.216	- 17.060
6	FG	97.802	91.599	133.118	127.493	- 5.625
4	MM	140.621	122.565	132.220	150.148	17.928
3	QS	314.710	113.807	130.243	156.463	26.220
8	RD	92.690	79.899	129.341	107.928	- 21.413
6	MH	122.307	98.022	127.776	141.195	13.419
3	BL	142.087	75.393	126.486	100.427	- 26.060
6	ID	142.807	48.824	125.621	68.348	- 57.273
6	RG	95.354	48.707	125.467	62.396	- 63.071
5	AP	79.169	82.238	125.042	119.153	- 5.890
4	TU	123.720	94.002	124.096	133.273	9.177
5	AQ	117.244	97.309	123.664	144.337	20.674
3	HM	128.188	90.039	123.447	125.738	2.291
6	CB	162.907	117.990	121.716	174.170	52.454
5	LH	109.850	117.656	120.283	166.930	46.647
5	RO	87.597	36.944	119.211	54.338	- 64.873
6	DP	128.127	109.820	118.189	149.941	31.753
3	FR	99.839	74.588	118.112	102.157	- 15.955
5	BA	80.116	121.132	116.430	167.482	51.052
5	BP	137.455	89.488	116.421	130.012	13.591
4	PZ	127.212	69.215	116.082	87.216	- 28.866
6	EG	84.573	82.043	115.024	85.873	- 29.151
4	RV	125.229	82.596	114.991	116.322	1.331
6	AO	102.029	63.429	113.518	89.295	- 24.223
3	RA	117.950	91.988	113.222	130.437	17.215
3	PP	111.457	60.464	112.821	77.851	- 34.970
8	SB	114.307	90.426	112.552	122.195	9.643
4	CA	194.200	194.200	112.465	31.938	- 80.528
3	LS	95.907	81.400	112.321	119.089	6.768
5	IH	76.120	70.608	111.056	95.859	- 15.197
3	BH	134.687	81.482	111.052	121.782	10.730
4	TV	141.923	87.006	110.620	114.558	3.939
3	FQ	116.091	81.093	109.549	113.455	3.906
6	NG	92.041	71.044	109.093	93.465	- 15.628
6	CR	72.619	57.997	108.881	83.258	- 25.623
3	DO	101.476	82.013	108.537	111.177	2.640
8	SM	138.060	81.431	107.857	108.203	346
6	BE	95.144	79.203	106.777	106.838	61
3	TA	58.817	43.017	106.452	54.804	- 51.649
4	RB	142.558	78.925	105.534	116.086	10.552
3	NO	124.362	96.960	105.395	136.421	31.026
6	HI	89.645	56.039	105.092	81.726	- 23.367
5	GP	89.813	40.423	104.427	62.110	- 42.317
8	MB	126.744	79.853	103.110	112.521	9.411
6	IM	82.983	76.334	102.151	112.312	10.161
4	BN	84.823	58.588	101.345	91.072	- 10.272
3	FD	111.241	72.455	100.984	96.558	- 4.426
4	IL	111.473	103.095	100.898	151.334	50.435
6	GD	85.998	61.363	100.872	83.173	- 17.699
8	SH	134.965	134.965	99.154	22.196	- 76.958

Distr.	Codice CDC	VOLUMI IMMESSI [mc]	VOL. CONSUMATI (da Bilancio) [mc]	COSTO PIENO COMUNE	RICAVI TOT. BILANCIO	EBT (Include Gestione Finanziaria)
3	HQ	62.697	44.314	97.218	58.300	- 38.917
5	CT	112.480	112.480	96.171	18.498	- 77.673
6	NM	77.184	62.650	95.417	87.138	- 8.279
5	BB	105.790	83.244	94.066	117.346	- 23.280
3	MP	66.515	55.593	93.545	74.914	- 18.632
3	QB	97.626	62.179	92.664	85.112	- 7.552
8	SR	79.215	76.895	91.995	108.039	- 16.044
3	PU	87.153	103.545	87.357	142.453	- 55.096
6	DF	77.522	49.285	85.787	66.255	- 19.532
3	PG	73.494	48.576	85.218	65.973	- 19.246
8	FI	96.418	78.080	84.407	105.748	- 21.341
3	SQ	58.128	60.049	82.584	85.625	- 3.041
3	AI	68.111	48.927	81.948	73.235	- 8.713
3	IB	124.634	68.515	77.822	86.332	- 8.510
3	EM	54.147	99.514	76.066	143.041	- 66.975
6	HF	64.607	68.278	73.704	95.607	- 21.903
3	EI	54.610	60.363	73.303	81.553	- 8.250
4	AD	42.412	52.311	72.510	74.467	- 1.957
8	GT	-	-	70.148	-	- 70.148
8	EE	63.372	40.488	69.228	52.021	- 17.206
3	FO	68.853	51.714	68.759	71.392	- 2.633
3	AZ	52.635	40.900	67.435	57.393	- 10.042
5	SG	49.195	41.545	66.561	61.510	- 5.052
5	IN	69.556	50.066	65.881	66.158	- 278
3	QL	42.818	61.609	65.357	84.636	- 19.279
4	BU	82.818	53.414	63.368	76.292	- 12.924
3	IV	37.125	35.297	62.977	46.472	- 16.506
4	ED	69.086	70.718	62.910	103.468	- 40.558
3	AF	77.422	32.762	62.359	43.217	- 19.142
6	DL	32.517	32.517	62.234	5.348	- 56.886
5	GA	125.625	69.460	59.650	102.165	- 42.514
5	GN	78.089	59.248	59.338	97.353	- 38.014
4	EP	70.280	56.740	58.512	81.371	- 22.859
4	TH	66.883	30.806	57.551	40.563	- 16.988
5	ET	-	-	57.174	-	- 57.174
3	QG	61.912	40.732	55.935	54.751	- 1.184
3	MO	60.782	33.476	55.237	44.107	- 11.130
4	HP	59.052	59.052	55.175	9.712	- 45.463
4	RP	61.193	36.029	54.731	46.543	- 8.188
3	AV	46.691	43.660	54.387	59.898	- 5.511
3	GM	54.963	27.606	54.324	38.154	- 16.169
5	LZ	91.542	28.620	54.259	50.049	- 4.210
5	QU	33.267	49.387	54.083	68.085	- 14.002
3	DR	68.008	32.170	53.750	43.196	- 10.555
3	SF	38.622	52.635	53.239	72.897	- 19.658
3	FB	54.394	38.576	52.897	52.649	- 248
6	PE	20.554	38.783	50.766	55.305	- 4.539
5	GR	29.296	21.038	46.789	31.948	- 14.841
5	CQ	56.960	56.960	46.393	9.367	- 37.026
4	NP	38.133	25.652	46.340	33.489	- 12.851

Distr.	Codice CDC	VOLUMI IMMESSI [mc]	VOL. CONSUMATI (da Bilancio) [mc]	COSTO PIENO COMUNE	RICAVI TOT. BILANCIO	EBT (Include Gestione Finanziaria)
3	TB	53.775	39.100	44.750	53.706	8.956
6	CI	37.674	38.908	40.862	58.985	18.123
4	PH	48.124	32.082	40.299	48.448	8.149
3	PS	26.168	20.042	38.957	27.363	- 11.593
5	AL	47.964	47.964	38.860	7.888	- 30.972
3	NA	37.151	22.903	35.682	30.496	- 5.186
4	II	25.471	31.205	34.600	48.574	13.974
3	QO	39.470	22.031	31.045	30.684	- 360
7	AB	40.000	40.000	30.182	6.578	- 23.604
4	RC	12.128	13.129	29.643	19.310	- 10.333
2	LA	17.500	17.500	29.625	2.878	- 26.747
4	CE	14.478	12.060	28.626	17.738	- 10.888
4	QA	48.361	25.971	27.503	29.816	2.313
4	QQ	15.517	15.517	25.822	22.638	- 3.184
3	BF	14.700	15.305	22.487	22.804	317
6	HU	16.915	29.051	18.191	40.049	21.858
5	BT	10.908	18.772	17.583	25.996	8.413
1	RM	22.600	22.600	16.369	3.717	- 12.652
2	EA	-	-	9.956	-	- 9.956
4	OD	-	-	5.137	-	- 5.137
5	EL	5.800	5.800	4.959	954	- 4.005
8	TD	-	-	3.449	-	- 3.449
3	PN	-	-	123	-	- 123
2	EO	-	-	-	-	-
4	MQ	-	-	-	-	-
5	CM	-	-	-	-	-
5	LG	-	-	-	-	-
6	BS	-	-	-	-	-
6	QD	-	-	-	-	-
8	AT	-	-	-	-	-
8	PT	-	-	-	-	-
8	RI	-	-	-	-	-

Gli atti di pianificazione e programmazione regionale

A sei anni dall'avvio del sistema idrico integrato in Sardegna è apparso necessario completare una approfondita verifica del sistema.

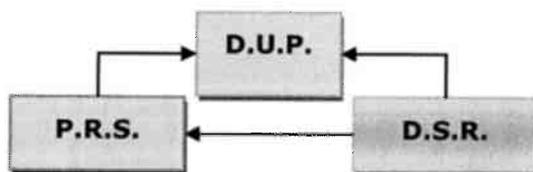
A tal proposito sono da prendersi in considerazione gli atti di programmazione (PTA e NRPGA), il Piano d'Ambito, il Piano Industriale, il Piano degli Investimenti, nonché i bilanci e le relazioni di esercizio del gestore degli anni 2005-2009 al fine di valutare anche le attività svolte.

Particolare rilevanza assume in tale contesto l'intervento di breve, medio e lungo periodo sul sistema di depurazione dei reflui e sui sistemi di riuso delle acque affinate prima della re immissione in natura.

Altro intervento di assoluta rilevanza appare essere quello sugli invasi ed in generale sui protocolli di emergenza nel caso di inquinamento ambientale, anche alla luce dei recenti eventi in materia di depurazione nelle zone costiere ed ad alta presenza turistica.

Documento Unico Programmazione

I Livello



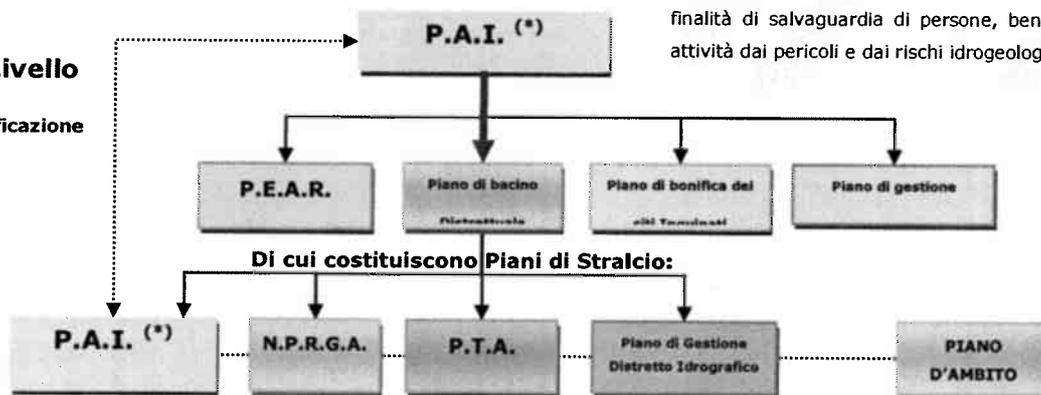
Livello intermedio

P.A.A.R.

(*) Ancorché Piano Stralcio del Piano di Bacino distrettuale, prevale sui Piani e Programmi di Settore in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni ed attività dai pericoli e dai rischi idrogeologici.

II Livello

Planificazione



Con la Deliberazione n. 69/25 del 10/12/2008, la Giunta Regionale ha approvato la Direttiva in materia di *"Disciplina regionale degli scarichi"* in attuazione del P.T.A., finalizzata all'individuazione di un insieme di azioni e misure tese alla tutela integrata e coordinata degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità fissati per i corpi idrici.

Con la Deliberazione n. 75/15 del 30/12/2008, la Giunta Regionale ha approvato la Direttiva in tema di *"Misure di tutela quali - quantitativa delle risorse idriche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate"* in attuazione del P.T.A., finalizzata a incentivare e regolamentare il riutilizzo delle acque reflue.

Fenomeni rilevanti per fattori esogeni

Nel corso dell'anno 2010 si è svolta un'intensa attività straordinaria, coordinata dall'unità di crisi della R.A.S., finalizzata alla revisione del Piano d'Ambito e del Piano Investimenti del Gestore, culminata nel mese di dicembre scorso con l'adozione da parte dell'Aato di specifica deliberazione commissariale per la revisione del Piano Economico e Finanziario, e con l'attuazione di numerosissime gare d'appalto da parte della società nonché di attività di gestione di cui riferiamo.

Appare quindi necessario evidenziare preliminarmente i temi che esulano dalla gestione ordinaria, ma che investono il conto economico e patrimoniale aziendale, per poi passare all'analisi più tipica della gestione e del bilancio.

Piano industriale

Nel periodo settembre-dicembre 2010 Abbanoa ha completato il proprio Piano Industriale di rilancio, considerato indispensabile anche dal ceto bancario per definire adeguatamente la strategia e le azioni di rilancio dell'azienda.

Sulla base dei dati disponibili per la PAF 2010 si è elaborata la previsione di gestione 2011-2014.

La metodologia prescelta per la realizzazione e gestione del Piano pone in debita evidenza il fatto che gli atti di programmazione sovraordinati rispetto al gestore non sono ancora disponibili.

Periodo di riferimento, anticipazioni di contenuti degli atti di livello superiore, eventi straordinari sugli assetti, livelli di coordinamento e verifica tra PA e PI

La anomalia dovuta alla indisponibilità dell'aggiornamento di tutte le parti del Piano d'Ambito ha imposto la adozione di alcuni accorgimenti per rendere comunque realistica e realizzabile la programmazione di Piano Industriale, comunque coerente con i contenuti di indirizzo del Piano Economico Finanziario del PA, adeguata al raggiungimento degli obiettivi strategici che quest'ultimo esplicherà meglio nella sua stesura definitiva.

Si è operato con un orizzonte temporale di 4 anni in quanto un periodo così articolato risulta adeguato alla realizzazione di un primo biennio (considerando l'avvio da gennaio 2011) caratterizzato da forti azioni di riequilibrio, ed un successivo biennio di consolidamento e sviluppo delle attività.

Nell'ambito degli eventi straordinari dei quali non si è per ora tenuto conto, rileva l'abrogazione della norma che disciplinava il mantenimento dell'affidamento in house a condizione che venisse ceduto, con gara pubblica, il 40% del capitale azionario al socio privato, con ruoli operativi.

Non si prevedono altri provvedimenti di legge o atti di riforma tali da essere considerati in questo contesto.

Per quanto riguarda invece il livello di coordinamento e verifica tra gli atti di programmazione, si è introdotto, stante l'anomalia su indicata, un primo momento di verifica di allineamento, di coordinamento e di eventuale integrazione per eventi sopraggiunti o non considerati, nel secondo semestre del primo anno di vigenza.

Appare infatti necessario che, a partire dal settembre del 2011, siano disponibili e certificati tutti gli atti di programmazione superiori al Piano Industriale del gestore.

Conseguentemente, giusta la disponibilità di valori del bilancio idrico su misure reali, della semestrale 2011, delle evidenze della contabilità industriale, dello stato di avanzamento dei

progetti obiettivo, RAS ed il soggetto che succederà all'Aato potranno, congiuntamente al gestore, realizzare ogni azione utile o necessaria per l'allineamento.

Per il triennio successivo (2012 - 2014) potrà finalmente realizzarsi un percorso virtuoso, sostenuto da una specifica procedura che costituirà parte integrante e sostanziale della rinnovata convenzione di affidamento al gestore, che consenta da una parte l'esercizio mirato ed efficace del controllo analogo e dall'altra la realizzazione della procedura corretta di revisione del sistema a regime.

Si ricorda che il D.lgs 152/06 prevede all'art. 149 che il Piano d'Ambito è costituito da:

- Ricognizione delle infrastrutture;
- Programma degli interventi;
- Modello gestionale e organizzativo;
- Piano economico e finanziario.

I contenuti che devono essere declinati, per una efficace elaborazione del Piano Industriale, nell'ambito dei punti sopra espressi sono:

- i livelli di servizio da conseguire;
- le linee di azione;
- gli interventi infrastrutturali e gestionali attraverso i quali si prevede di conseguire gli obiettivi prefissati
- il quadro di compatibilità economico-finanziaria nel rispetto del metodo normalizzato.

Programma di gestione e revisione triennale del Piano d'Ambito, allineamento PA/PI

La "prima applicazione" del nuovo Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito dell'ATO unico della Sardegna, consentirà di lavorare sull'allineamento del sistema di governo del servizio idrico integrato con la rideterminazione degli atti di pianificazione e programmazione.

Le attività, riconducibili a specifiche fasi nell'ambito del processo di verifica e revisione degli atti entro il primo anno, possono essere sommariamente così indicate:

- completamento del Piano (2011);
- adozione del Piano (settembre 2011);
- coordinamento e verifica tra atti di programmazione (secondo semestre 2011);
- allineamento (fine 2011);
- avvio applicazione a regime (2012);
- avvio della revisione ordinaria del Piano d'Ambito (18 mesi prima della scadenza, primo avvio giugno 2013);
- aggiornamento del percorso metodologico prescelto (giugno 2013);
- eventuale adozione di procedimenti per la raccolta e la determinazione dei dati e degli indici del SII e di quanto non disponibile (giugno 2013);
- adozione di provvedimenti dispositivi o sostitutivi su Comuni (eventuale, giugno 2013).
- definizione di ulteriori strumenti di valutazione e benchmarking (giugno 2013).
- condivisione con il Gestore di:
 - percorso metodologico;
 - procedure;
 - attività di revisione;
 - attività di verifica degli scostamenti da Piano;
 - attività di valutazione degli scostamenti da Piano;

- attività di verifica della situazione economica - finanziaria e patrimoniale reale e da Piano;
- provvedimenti dispositivi per eventuali recuperi;
- interventi straordinari sulla tariffa;
- attività di verifica dello stato di gestione e delle infrastrutture (giugno 2013);
- eventuale definizione dei: livelli di servizio attesi (IV trimestre 2014), obiettivi di efficientamento attesi (IV trimestre 2014), degli indici e dei parametri di valutazione e controllo (IV trimestre 2014), di nuove azioni strategiche e progetti obiettivo (IV trimestre 2014);
- aggiornamento del: Piano degli investimenti (IV trimestre 2014), del piano economico e finanziario (costi - ricavi; entrate - uscite) (IV trimestre 2014); delle azioni di accompagnamento su finanza e patrimonio (IV trimestre 2014);

Costi, ricavi e calcolo della tariffa con l'applicazione del metodo normalizzato

Come noto, il sistema di norme vigente impone alla Autorità d'Ambito la esecuzione delle revisioni ordinarie - triennali - e straordinarie, del Piano d'Ambito e della tariffa.

Nel caso dell'Aato Sardegna deve ricordarsi che la revisione ordinaria si sarebbe dovuta realizzare negli anni 2005 (con l'adeguamento della base di calcolo del 2002, anno di approvazione del Piano), 2007 (con la verifica del primo triennio come previsto dal D. Lgs. 152/2006), 2010 (secondo triennio).

Ciò non è accaduto. Come noto, Abbanoa ha sempre operato secondo le indicazioni di Aato che ha avviato i lavori per la revisione addirittura nel lontano 2006, senza mai concluderli.

Sin dal 2008 Abbanoa ha avviato una rigorosa politica per la verifica delle previsioni e delle "stime" contenute nel Piano d'Ambito ed ha realizzato la determinazione delle poste di bilancio sulla base di rilevazioni di campo e di misurazioni del sistema di infrastrutture affidate in gestione.

Soprattutto per la parte del ciclo attivo si è dovuta scontare la assoluta mancanza di dati certificati e di anagrafiche non fornite dai comuni gestiti.

Tale approccio ha consentito di definire in maniera sempre più dettagliata, le misurazioni che sono alla base delle scritture di bilancio, con particolare riferimento ai ricavi ed ai crediti per il servizio idrico integrato, ma anche per attività realizzate – in quanto impossibilitati per motivi di fatto e di diritto ad operare diversamente – e non comprese nel servizio idrico integrato quali il trattamento di acque meteoriche e la fornitura a bocca di serbatoio.

Tanto la previsione dei ricavi quanto l'accertamento e verifica dei costi, quindi, sono fondati su sistemi di rilevazione e misura prima non disponibili.

Nel dicembre 2010 l'Autorità d'Ambito, nella esecuzione della revisione straordinaria del Piano Economico e Finanziario del Piano d'Ambito, ha sancito che i costi registrati da Abbanoa nel 2009 dovessero essere presi come base per il calcolo della nuova tariffa.

Il fatto è di assoluta rilevanza e comunque positivo anche se la realizzazione finale della revisione – peraltro ancora in fase di aggiornamento da parte di Aato – non ha colto pienamente tutti i profili tecnici di applicazione del cd "metodo normalizzato" per il calcolo della tariffa dovuta a recupero del pregresso. La norma che ha introdotto il calcolo con il metodo normalizzato e le numerose sentenze dei tribunali amministrativi che si sono succedute per casi analoghi sino ad oggi, dispongono chiaramente affinché gli eventi non previsti nella programmazione del Piano d'Ambito non possano essere trascurati in sede di revisione ordinaria e straordinaria della tariffa.

In questo senso, circa la necessità di una ulteriore revisione del Piano d'Ambito, oltre ai motivi già assunti, si evidenzia la recente sentenza del TAR Umbria n. 126 del 5 maggio 2011, la quale ammette tra i costi che devono essere considerati per la determinazione della tariffa, quelli relativi all'accantonamento al fondo svalutazione crediti nei limiti dell'aliquota fiscale consentita dello 0,5% e le perdite su crediti.

Tali costi non sono stati invece presi in considerazione dall'Aato nella recente revisione del Piano Economico Finanziario. In aggiunta, la Sentenza pone a carico dell'Aato e delle amministrazioni che ne fanno parte, gli oneri derivanti da una determinazione della tariffa che non tiene conto di costi che invece sono da includere nel calcolo della stessa ai sensi del metodo normalizzato.

La revisione approvata dall'Aato in data 16.12.2010 e s.m. e i. ha in parte tenuto conto di tali aspetti, riconoscendo un incremento tariffario nella misura massima del 5%, oltre all'inflazione programmata, per tutto il periodo del piano industriale e negli anni seguenti sino al 2017.

Tali incrementi tariffari tuttavia produrranno i loro effetti gradualmente sia dal punto di vista economico che finanziario.

Alla luce delle considerazioni brevemente richiamate sopra, nello scorso mese di aprile abbiamo provveduto ad inoltrare Ricorso Straordinario al Capo dello Stato per il riconoscimento del fatto che le delibere dell'Autorità d'Ambito in materia di revisione della tariffa non dispongono correttamente il calcolo, in quanto non considerano i maggiori costi ed i minori ricavi realmente verificatisi nel periodo 2005-2010.

In atti abbiamo quantificato, con la consulenza specifica di esperti della materia, in 178 milioni di euro la somma dovuta ad Abbanoa, come tali da recuperare nel successivo periodo di programmazione.

Azionisti RAS e Comuni: Capitalizzazione prevista dal Piano d'Ambito

Il Piano d'Ambito vigente e la revisione straordinaria del piano economico finanziario approvati dalla R.A.S., dall'Aato e dagli azionisti prevedono, per il periodo 2005 – 2012, la realizzazione di una capitalizzazione societaria per complessivi 180 milioni di euro, di cui 116 per il periodo sino al 2010, 14 per il 2011 e 50 per il 2012.

Ad oggi è stata realizzata una prima fase di capitalizzazione per 19 milioni di euro ed è in corso una seconda per 14 milioni di euro.

Residuano quindi circa 90 milioni di capitalizzazione da realizzare per il periodo pregresso e 50 milioni di euro per l'esercizio 2012.

Azioni di accompagnamento e sostegno RAS: polizza fideiussoria

Per il sostegno finanziario al Piano Industriale di rilancio del gestore, è stata deliberata dalla Giunta Regionale una garanzia fideiussoria di 50 mln di euro, attualmente in corso di discussione per l'approvazione della norma che dispone lo stanziamento nei capitoli di spesa individuati.

Banche e consolidamento del debito bancario ed acquisizione di nuova finanza

A seguito di numerosi incontri, anche alla presenza di RAS, Aato, Abbanoa e Banche è stato definito un programma di lavoro per la determinazione di un accordo quadro di regolazione delle posizioni e di riconoscimento di nuova finanza a sostegno del Piano Industriale di rilancio.

Il modello di accordo proposto dalle banche è quello già utilizzato per casi analoghi di sostegno ad aziende di servizi pubblici, come da ultimo il caso del comune di Roma con l'azienda dei rifiuti comunale.

A tal fine si sono concordate con le banche numerose attività straordinarie, tra le quali la nomina dell'Advisor legale e l'esecuzione di una Due Diligence sui crediti in bilancio.

Il periodo originariamente previsto per il completamento dell'accordo è il 30 settembre 2011.

In tal senso è stato contrattualizzato, d'intesa con le banche, lo studio legale specializzato, Allen & Overy, per definire gli aspetti di regolazione giuridica dell'accordo.

Il ritardo nella definizione di tali trattative, con particolare riferimento alla erogazione di nuova finanza determinerà probabilmente uno spostamento della tempistica di raggiungimento degli obiettivi di piano.

In ogni caso, nel primo periodo del 2011, in assenza di nuova finanza, non si stanno realizzando impegni e altre azioni eccedenti quelle necessarie per la garanzia del servizio, che possono generare ulteriore esposizione verso fornitori.

Lo stato di attuazione del Piano Industriale e la prospettiva di gestione

L'assemblea degli azionisti ha approvato in data 01.02.2011 il Piano Industriale della società per il periodo 2011 - 2014.

Gli obiettivi prioritari perseguiti dall'azienda con la realizzazione del Piano sono i seguenti:

- riequilibrio della situazione finanziaria, soprattutto attraverso la regolarizzazione degli incassi dei crediti verso l'utenza;
- miglioramento dell'efficienza del servizio;
- raggiungimento del pareggio di gestione;
- realizzazione di consistenti nuovi investimenti in larga misura finanziati a fondo perduto;
- miglioramento della soddisfazione dell'utenza.

Per il conseguimento di tali obiettivi sono stati predisposti i seguenti macroprogetti:

- A. Ottimizzazione dei processi di anagrafica e fatturazione
- B. Ottimizzazione delle attività di incasso
- C. Ottimizzazione dei sistemi di misura, programmazione e controllo e sviluppo IT
- D. Ottimizzazione del sistema idrico esistente
- E. Ottimizzazione degli schemi depurativi esistenti
- F. Progetto di riassetto organizzativo
- G. Miglioramento dei rapporti con gli stakeholders.

Il conseguimento degli obiettivi del Piano nei tempi previsti presuppone l'azione congiunta e convergente di altri attori istituzionalmente interessati al buon andamento della gestione del S.I.I., quali R.A.S., Comuni azionisti, Aato, oltre agli istituti di credito.

I progetti del Piano Industriale di rilancio sono stati tutti avviati da Abbanoa che ha adottato anche meccanismi di incentivazione al personale dipendente, collegati al raggiungimento degli obiettivi.

Come detto, per espressa previsione del Piano d'Ambito e del Piano Industriale, deve essere eseguita la revisione ed il riallineamento dei due documenti di programmazione entro il primo anno di esecuzione (2011) alla luce dei risultati 2010, della verifica degli assunti e delle rilevanti decisioni che Aato e azionisti devono ancora adottare.

Impegni finanziari previsti nel piano, con particolare riferimento al programma degli investimenti

In aggiunta ai progetti sopra evidenziati, il Piano Industriale ha tenuto conto, pur non evidenziandone i possibili benefici che non erano stati quantificati a monte, degli esborsi finanziari derivanti dalla realizzazione del Piano degli investimenti approvato dall'Aato, con una previsione di spesa di 426 milioni di euro in due anni, 2011 e 2012.

La necessità di spendere tali somme e di realizzare i correlati investimenti entro il 31.12.2012 derivava dalla normativa e dai regolamenti vigenti al momento della predisposizione del Piano industriale.

Tali termini sono stati successivamente modificati, consentendo di realizzare le opere di infrastrutturazione finanziate con fondi comunitari, in un arco temporale più ampio.

Peraltro le modifiche normative (D.L. 70 del 13/05/2011 e DPR 207/2010), intervenute successivamente alle 119 gare espletate nel mese di dicembre 2010, di cui 115 aggiudicate, per un importo complessivo di finanziamento di euro 252,7 milioni, hanno determinato una complessità, non prevista inizialmente, negli adempimenti della stazione appaltante prima della stipulazione dei contratti e della conseguente consegna dei lavori, determinando pertanto uno slittamento delle relative uscite di cassa rispetto a quanto indicato nel Piano Industriale.

La revisione del crono programma dei pagamenti determinerà minori uscite nel 2011 per 192 milioni di euro ed un conseguente minor assorbimento di risorse finanziarie inerenti le anticipazioni della società per Iva pari a 26,6 milioni di euro.

Rimborso delle spese di recupero crediti

Rispetto alle previsioni del Piano Industriale, le recenti indicazioni dell'Aato che permettono alla società di recuperare oltre che le spese di sollecito e preavviso di interruzione del servizio, anche le eventuali ulteriori spese sostenute per la gestione del recupero del credito,

consentono di migliorare, in via prospettica, ed in maniera significativa, i risultati sia economici che finanziari attesi nel periodo di piano.

Le spese straordinarie destinate a tale attività nei quattro anni sono infatti le seguenti:

ESERCIZIO			
2011	2012	2013	2014
14.330.000	22.460.000	20.750.000	13.230.000

Rimodulazione delle economie di gara

Il Piano industriale non prevedeva contributi per il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria realizzati dalla società a mezzo contratti di cottimo e attività di censimento anagrafiche e letture.

La delibera dell'Aato n. 222 del 16.12.2010 e la rimodulazione delle economie effettuate nel mese di dicembre scorso, a seguito delle aggiudicazioni delle gare, consente al contrario la copertura di parte delle stesse, anche se in misura parziale.

Oltre ciò l'Aato ha adottato specifica delibera di ulteriore destinazione di economie di gara, tanto alle attività di manutenzione straordinaria, quanto agli interventi straordinari sul parco contatori e censimento utenze.

In entrambi i casi gli effetti positivi sulle previsioni del Piano Industriale non erano stati inizialmente considerati nella elaborazione recentemente approvata dagli azionisti.

Variazioni sui ricavi

L'aggiornamento delle medie dei consumi effettuata in base alle rilevazioni del 2010/2011 hanno determinato una revisione in diminuzione dei ricavi derivanti dal SII per l'esercizio 2010 e conseguentemente per gli esercizi successivi.

La variazione rispetto alla previsione a finire del 2010, posta alla base del Piano Industriale, è di 8,929 milioni di euro.

Tale variazione è determinata:

- 1) da un minor valore dei consumi medi per alcune tipologie di utenza;

2) dalla evidenziazione delle utenze che non usufruiscono del servizio di fognatura e di depurazione, alle quali pertanto, ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale 335/2008, non può essere addebitato il corrispettivo a tale titolo.

La rideterminazione dei ricavi del SII impone, come detto, la revisione ulteriore del Piano d'Ambito al fine di consentire al gestore di conseguire i ricavi spettanti in base al metodo normalizzato, in misura tale da coprire gli oneri sostenuti per la erogazione del servizio.

Possibili evoluzioni positive dei risultati di piano

Nel Piano Industriale non sono state valorizzate, pur essendo state sottolineate nel paragrafo 12.5.6, ulteriori possibili evidenze positive che possono migliorare i risultati economici prospettici della società, di seguito elencate:

- fatturazione del servizio di trasporto e trattamento delle acque meteoriche, quindi non provenienti dal SII;
- fornitura di acqua a bocca di serbatoio;
- produzione di energia da fonti rinnovabili;
- adeguamento tariffario per gli scarichi produttivi;

Il relativo effetto è prudentemente stimabile come nella tabella sotto riportata:

Acque bianche	4.000.000
Acqua a bocca di serbatoio	1.369.000
Energie rinnovabili	500.000
Scarichi produttivi	460.000
Totale	6.329.000

Per tutti i motivi esposti appare necessario esprimere chiaramente anche le seguenti considerazioni:

Presupposti della continuità aziendale

In ossequio all'art 2423 bis "Principi di Redazione del bilancio" nella redazione del presente bilancio gli amministratori hanno proceduto alla valutazione delle voci secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato ed eseguendo pertanto la redazione del bilancio secondo i cosiddetti valori di funzionamento.

Il presupposto della continuità aziendale costituisce un principio fondamentale per la redazione del bilancio, perciò gli amministratori hanno la responsabilità di tale valutazione.

Al fine di compiere esaustivamente tale valutazione sono stati presi in considerazione i dati consuntivi degli ultimi anni e di quello in approvazione, che mostrano, attraverso l'analisi dei principali indicatori finanziari, una situazione economico finanziaria negativa che, correlata alle situazioni esogene di sotto richiamate ed all'accresciuto contenzioso legale dovuto al ritardo nei pagamenti, obbliga gli amministratori a porre in essere tutte le azioni per far fronte alle potenziali minacce e incertezze che possono gravare sulle funzioni vitali della Società e contestualmente intaccare la sua sopravvivenza nel lungo termine.

Le principali situazioni di rilievo, non direttamente rimesse alle responsabilità gestionali aziendali, sono così sintetizzabili:

- la mancata revisione ordinaria del piano d'ambito e della tariffa nei tempi stabiliti dalla legge, che ha determinato per l'azienda maggiori costi e minori ricavi per complessivi 178 milioni di euro. Per il legittimo riconoscimento di quanto dovuto l'azienda ha presentato nel mese di aprile 2011 ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- la mancata revisione del Piano d'Ambito, nelle parti relative all'elenco delle infrastrutture ed al piano degli investimenti;
- la mancata determinazione dei corrispettivi dovuti al gestore per il servizio di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, non compreso nel servizio idrico integrato. Il mancato riconoscimento di corrispettivo per l'attività realmente svolta dal gestore ha determinato costi non coperti per circa 4 milioni all'anno dal 2005.
- la mancata realizzazione della capitalizzazione già prevista dai seguenti atti:
 - Piano d'Ambito approvato dal Commissario Straordinario per l'Emergenza Idrica con Ordinanza n. 321 del 30/09/2002 (Capitolo 8, pag. 27);

- Relazione Tecnico Economica approvata con la deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 25 del 29/12/2004 (Allegato A - pag. 37)
 - Convenzione di affidamento del Servizio Idrico integrato, sottoscritta in data 30/12/2004 dal Presidente pro-tempore dell'Autorità d'Ambito e dall'Amministratore Unico della società consortile SIDRIS Srl, poi trasformata in Abbanoa SpA, attuativa di quanto sopra (Allegato B);
 - Revisione Straordinaria del Vigente Piano d'Ambito nella parte del Piano Economico Finanziario e dello Sviluppo Tariffario 2011 - 2030 approvato con deliberazione del Commissario dell'Autorità d'Ambito n. 23 del 14/04/2011.
- I tempi necessari per il completamento dell'iter legislativo per la esecuzione delle previsioni delle delibere RAS (DGR 31/10 del 6 agosto 2010 e la più recente DGR 23/1 del 12 maggio 2011). Sono attesi gli esiti, consistenti nella lettera di patronage e nella costituzione di un fondo di garanzia e/o capitalizzazione, finalizzati al sostegno finanziario di Abbanoa per il raggiungimento di un accordo quadro con le banche che consenta il finanziamento del piano industriale ed il consolidamento del debito esistente.
- l'esito referendario circa la determinazione della tariffa secondo il c.d. Metodo Normalizzato previsto dal Decreto Ministeriale del 01/08/1996, con particolare riferimento alla remunerazione del capitale investito.

La prima e necessaria azione che gli amministratori hanno adottato per far fronte alle potenziali minacce e incertezze che possono gravare sulle funzioni vitali della Società è la capitalizzazione della Società, già formalizzata in sede di approvazione del Piano Industriale 2011 - 2014 per la parte aggiuntiva alla precedente del periodo 2005 - 2010, dall'Assemblea e posta all'ordine del giorno insieme con l'approvazione del bilancio 2010.

La capitalizzazione prevista consentirà alla Società un riequilibrio dal punto di vista patrimoniale e finanziario ed indirettamente consentirà di eliminare la tensione finanziaria sorta con le banche e i fornitori. Allo stato attuale la posizione univoca delle banche rimane ferma sulla disponibilità al raggiungimento dell'accordo quadro a condizione che si realizzino gli eventi esogeni alla gestione (capitalizzazione, fondo di garanzia, lettera di patronage) e quelli operativi di canalizzazione dei flussi di cassa sui conti bancari tramite appositi sistemi di pagamento (Rid o Mav). L'erogazione di nuova finanza potrà essere riconosciuta solo dopo la

suddetta capitalizzazione, che dovrà essere aggiuntiva rispetto al rilascio del fondo di garanzia della Ras. Per intanto, in considerazione del ritardo con cui alcune decisioni sono state o verranno prese, alcuni Istituti di credito, quali Banca Intesa e Bnl, hanno proceduto alla istruttoria per il rinnovo degli affidamenti al 31.12.2011.

Le ulteriori azioni sono poste nei confronti dell'AAto al fine di ottenere tempestivamente il ristoro dei maggiori oneri sostenuti e minori ricavi conseguiti nei precedenti esercizi, l'aggiornamento del Piano d'Ambito, il congruo calcolo dell'adeguamento tariffario e il riconoscimento dell'adeguata copertura dei costi di recupero crediti che la società potrà riaddebitare agli utenti morosi.

Per la gestione del contenzioso legale sono state adottate apposite procedure al fine di limitarne le conseguenze negative. In particolare laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultano infondate, in tutto o in parte, vengono poste in essere tutte le azioni necessarie alla tutela degli interessi aziendali; quando invece tali pretese risultano fondate e connesse a ritardi nei pagamenti di somme dovute, si procede a corrispondere il dovuto in un'unica soluzione, in caso di piccoli importi, ed a predisporre dei piani di rientro in caso di importi consistenti.

Gli amministratori ravvisando tali incertezze significative, che avrebbero potuto far sorgere dubbi in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, hanno comunque ritenuto appropriato utilizzare tale presupposto per redigere il bilancio, in quanto le informazioni attualmente a disposizione fanno emergere nel lasso temporale dei 12 mesi la ragionevole certezza sulla capacità dell'azienda di far fronte ai costi di gestione che matureranno nel 2011. Nella valutazione delle informazioni a disposizione si è preso in considerazione il valore negativo del capitale circolante netto, che ha assunto valori pari a circa 42 M€ determinando un valore del quoziente di tesoreria - quick ratio - pari a 0,88 che, pur soddisfacente, non individua una condizione di tranquillità finanziaria; su questo valore incide notevolmente la voce dei crediti commerciali attestati ad un valore totale pari a 537 M€ al lordo del fondo svalutazione crediti, la cui performance di incasso nei primi cinque mesi del 2011 conforta le previsioni di fine anno per un valore di 213 M€. Infatti, verificando i pagamenti delle fatture correnti nel corso dei primi cinque mesi del 2011, gli amministratori hanno constatato che il volume degli incassi è stato oggetto di una buona performance tanto che gli scostamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente evidenziano un gap positivo di circa 1 M€; tale situazione consente di ritenere ragionevole il miglioramento degli incassi correnti rispetto

all'anno precedente attestatosi intorno ai 137 M€, che dovrebbe consentire di stimare gli incassi effettivi almeno a 140 M€. A questo si deve aggiungere l'incremento tariffario medio del 6,02%, che consentirebbe di incassare altri 8 M€, portando gli incassi totali correnti ad un valore pari a 148 M€.

Tali informazioni sugli incassi vanno correlate alle informazioni relative alla fatturazione che nel corso dei primi cinque mesi del 2011 ha subito un incremento del 20% rispetto allo stesso periodo del 2010. Premettendo che la Società ha dato un rilevante impulso alla fatturazione in questo primo periodo e che non è ragionevole stimare il mantenimento di tale percentuale per tutto l'anno, si è prudenzialmente ipotizzato un incremento percentuale annuo intorno al 15%; tale dato consente di stimare il totale fatturato 2011 per il S.I.I. intorno ai 242 M€ contro i 206 M€ del 2010. Tale differenziale, depurato dell'incremento tariffario precedentemente considerato che viene stimato in 10 M€, è pari a circa 20 M€ il cui ragionevole incasso si attesta intorno al 70% e pertanto determina un incasso suppletivo pari a 14 M€, portando a sua volta gli incassi totali correnti ad un valore pari a 162 M€.

Infine, gli amministratori hanno constatato che nei primi cinque mesi del 2011 gli incassi relativi ai crediti pregressi hanno subito un incremento di 14,5 M€ rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad un valore pari a 21,5 M€ che in ragione d'anno dovrebbe attestarsi intorno ai 51 M€; il dato, anche se inferiore all'obiettivo del Piano Industriale, fissato in 62 M€, consente di raggiungere un volume di incassi a fine 2011 pari a 213 M€. Tale valore consente di avere la ragionevole certezza di coprire, nel corso dell'esercizio 2011, i costi monetari generati dalla gestione, che nel 2010 si sono attestati ad un valore pari a circa 200 M€, confidando anche in un piccolo avanzo finanziario.

Per gli esercizi successivi relativi al triennio 2012 - 2014 si confermano tutte le previsioni indicate nel Piano Industriale, con le aspettative in termini di risultati di esercizio, e con la conferma degli upside indicati e del concreto realizzarsi delle azioni deliberate dagli azionisti e dalla RAS, con particolare riferimento alla capitalizzazione ed al fondo di garanzia. In pari tempo si confermano le procedure di aggiornamento del Piano Industriale con le tempistiche descritte nelle pagine precedenti e discusse con gli istituti finanziari; infatti tutte le situazioni "esogene" precedentemente descritte impongono, come già ricordato, di riprogrammare e di aggiornare il Piano Industriale 2011 - 2014 già deliberato dall'Assemblea dei soci del

01/02/2011, che sarà eseguito entro la fine dell'anno 2011 anche alla luce del completamento della procedura di revisione del Piano d'Ambito da parte dell'AATO.

In ottica prudenziale sebbene siano passati pochi mesi dall'avvio del Piano Industriale gli amministratori, proprio a ridosso della approvazione del presente bilancio, hanno ritenuto necessario procedere ad un test di rimodulazione del Piano Industriale, per verificare la tenuta della società, sulla base e nella misura in cui, i presupposti, esogeni (Piano d'Ambito, capitalizzazione, nuova finanza, ecc, come sopra descritto) ed endogeni (risultati di incassi e fatturazioni pur incrementati ma al di sotto degli obiettivi di Piano) si sono verificati alla data di redazione del progetto di bilancio.

Al proposito è stato verificato che numerose attività sono in corso mentre altre si sono concluse recentemente nel mese di giugno. Tra queste particolare rilievo assume il completamento del percorso legislativo, predisposto da RAS, che prevede uno stanziamento di 50 milioni di euro da destinare alla costituzione di un fondo di garanzia e/o alla capitalizzazione della società.

Oltre ciò sono in corso le procedure per le decisioni che Aato deve adottare su materie rilevanti come, per citare le principali:

- corrispettivi per raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e regolazione del pregresso;
- corrispettivi per forniture a bocca di serbatoio;
- tariffa per le utenze produttive.

I compensi sopra indicati sono comunque previsti nel Piano Economico Finanziario deliberato da Aato e pertanto fanno maturare in capo al gestore il diritto a percepirli.

Pur a soli 4 mesi dall'avvio del Piano Industriale, non essendo ancora maturate le condizioni previste per la esecuzione della revisione, sono stati verificati gli assunti ed i presupposti sui quali il Piano stesso si fonda al fine di valutare se sussistono altri eventi ed atti, anche di terzi, che possono generare implicazioni sulle previsioni economico patrimoniali e finanziarie del periodo 2011 - 2014.

A tal proposito è stato considerato che il Piano è in esecuzione, per la parti oggi agibili dalla gestione, da marzo 2011. Il Piano stesso prevedeva un avvio coordinato tra tutti i soggetti a gennaio 2011. Il periodo entro il quale potranno svilupparsi tutte le azioni interne è pertanto ridotto. Alcune azioni non sono realizzabili se non al verificarsi di condizioni esterne, quindi vi è una notevole influenza tra le attività, peraltro già prevista. Il periodo entro il quale potranno

svilupparsi le azioni esterne è notevolmente ridotto ed i risultati non sono attesi prima del quarto trimestre 2011 anche se, come detto, alcune azioni sono in corso (es. fondo di garanzia).

È stato considerato che il ritardo di alcune azioni di ordine esogeno, quali la capitalizzazione, la costituzione del fondo di garanzia e la lettera di patronage sopra citati, la mancata canalizzazione dei flussi di incasso ordinario verso gli istituti bancari, sono situazioni che non consentono alle banche di raggiungere l'atteso accordo per la ristrutturazione del debito e per la concessione di nuova finanza. Appare prevedibile che la definizione dell'accordo, ove si risolvano entro settembre i punti citati, potrebbe realizzarsi solo nell'ultima parte dell'anno. Appare pertanto necessario considerare e valutare un eventuale impatto della riduzione o dell'annullamento dell'effetto positivo dato dalla nuova finanza da credito bancario.

È stato comunque considerato che tutto il programma degli investimenti sostenuto da fondi pubblici, comunque attivato da Abbanoa con il noto piano straordinario di attività del dicembre 2010, potrà essere eseguito, per la parte di cantiere, oltre il settembre 2012, termine inizialmente previsto dalla legge. Ne consegue che tutti gli impegni di cantiere e finanziari possono essere più adeguatamente ripartiti nel triennio. E' in questo senso significativo l'effetto sulle anticipazioni iva.

È stato ancora considerato che il programma di investimenti autofinanziato, tanto in termini di impatto sul conto economico quanto soprattutto di impatto sul piano finanziario, deve essere meglio calendarizzato in ragione della reale disponibilità di cassa. In termini generali la larga parte degli investimenti autofinanziati è da posticiparsi e coordinarsi con le disponibilità incrementali finanziarie, posticipate nel periodo di piano.

È comunque certo che tutti i costi straordinari da sostenere per il recupero crediti potranno essere correttamente addebitati al cliente moroso. In tal senso si è già pronunciata la Aato. Ne consegue che quote significative di costo degli esercizi di piano trovano corrispondente ricavo sulla posizione del cliente.

Sulla base delle assunzioni di cui sopra e dei risultati conseguiti nei primi mesi del 2011 che inducono ad una maggiore prudenza circa le percentuali di incasso relative al recupero dei crediti ed allo slittamento al 2012 di parte degli obiettivi di fatturazione e di incassi correnti da SII, è stato eseguito un test di tenuta sul Piano industriale approvato, simulando gli scenari che si potrebbero prefigurare.

Il test ha dato esito positivo ed è riepilogato nelle tabelle del paragrafo relativo alla rilevazione delle imposte anticipate.

Presupposti per la rilevazione delle imposte anticipate

Per le considerazioni fatte sul presupposto della continuità aziendale, si è ritenuto opportuno procedere ad una verifica della fiscalità differita, in particolar modo sul mantenimento dei crediti per imposte anticipate precedentemente iscritti e in particolar modo sulle perdite fiscali maturate e rilevate secondo il principio contabile nazionale n.25 che prescrive: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria». Inoltre, le attività per imposte anticipate su perdite fiscali necessitano di un altro requisito affinché possano essere iscritte o mantenute in bilancio, ovverosia che le perdite in oggetto devono derivare da circostanze ben identificate e deve essere ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

Gli amministratori, sulla base delle considerazioni esposte in tema di continuità aziendale e sulla base di un ricalcolo degli imponibili fiscali futuri, riportato nelle tabelle che seguono, hanno ragionevolmente mantenuto l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte in bilancio negli esercizi 2008 e 2009 e la loro rilevazione nel 2010.

(Dati in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE	2011	2012	2013	2014
ATTIVITA'				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	-	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	267.108	293.510	305.239	310.287
C) ATTIVO CIRCOLANTE	547.977	472.471	378.492	300.248
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	148	148	148	148
TOTALE ATTIVITA'	815.233	766.129	683.879	610.683

PASSIVITA'

A) PATRIMONIO NETTO:	93.032	139.615	140.849	148.447
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	18.373	18.373	18.373	18.373
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	2.121	2.121	2.121	2.121
D) DEBITI	700.560	604.873	521.389	440.595
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI	1.147	1.147	1.147	1.147
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	815.233	766.129	683.879	610.683

CONTO ECONOMICO

	2011	2012	2013	2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	203.236	241.679	241.393	248.160
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	218.209	209.925	211.701	216.635
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-14.973	31.754	29.692	31.525
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	-5.476	-4.813	-3.475	-1.712
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:	-	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:	-5.522	-22.835	-15.605	-9.834
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C + D + E)	-25.971	4.106	10.612	19.979
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-559	7.525	9.379	12.380
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-25.412	-3.419	1.233	7.599

La Gestione 2010 nel bilancio d'esercizio.

Per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della sua gestione, di seguito si espongono il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificati, oltre al rendiconto finanziario ed ai principali indici di redditività e finanziari.

Analisi situazione Economica

Rispetto al risultato dell'esercizio precedente le perdite aumentano in termini assoluti di €/mln 0,582.

L'incremento delle perdite è imputabile al venir meno di agevolazioni regionali ed ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico come segue.

Valore della Produzione

Il valore della produzione si è ridotto di €/mln 25,296 come conseguenza delle seguenti variazioni delle voci che lo compongono.

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

Si rileva una diminuzione di €/mln 2,640 (-1,44%) nonostante l'incremento tariffario del 5,78% e del, sia pur minimo, incremento netto delle utenze; circa le metodologie di stima si rimanda al paragrafo "Metodologia utilizzata nella determinazione dei ricavi 2010".

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La variazione positiva (€/mln +2,023) è ascrivibile alla capitalizzazione delle manutenzioni straordinarie rilevate con il metodo indiretto in modo particolare quelle afferenti al personale interno, dei costi di ingegneria imputati alle opere di infrastrutturazione in corso e delle risorse dedicate alla esecuzione di alcuni importanti progetti finanziati da AATO relativamente al censimento e bonifica delle anagrafiche ed alla riduzione delle perdite amministrative.

Altri ricavi e Proventi

Tali componenti positivi di reddito si riducono in modo significativo (€/mln - 24,679). Come già segnalato, nello scorso esercizio erano stati riconosciuti dalla RAS delle importanti

agevolazioni, per circa 40 mln di euro, che sono mancate nel 2010. Di seguito si richiamano le principali:

Il riconoscimento di oneri impropri sostenuti dal gestore, che hanno determinato una vera emergenza ambientale nel corso del 2009, a causa delle condizioni d'uso degli impianti e reti avute in gestione. A ristoro di tali oneri è stato concesso un contributo in conto esercizio per emergenza ambientale di un importo pari ad euro 9 milioni;

Intervento a favore di quei comuni che hanno collaborato nella fase di avvio della riforma del SII, con il sostenimento di spese per conto del gestore unico del servizio. L'intervento è consistito nella sostituzione dell'ente regionale nel rimborso degli oneri accertati congiuntamente dal Gestore e dai singoli Comuni, nel limite complessivo di 21 milioni di euro in tre anni. Il beneficio sul bilancio 2009 è stato di circa 16 milioni di euro.

Abbattimento dei costi di acquisto dell'acqua grezza per il settore idrico ad uso umano dal fornitore Enas; sono stati riallineati tali costi per il 2009 e 2008, con un beneficio sul conto economico 2009 di euro 15 milioni.

Sull'esercizio 2010 è stato possibile rilevare l'importo residuo, di euro 5.921.802, dello stanziamento a favore dei comuni che hanno collaborato nella fase di avvio della riforma del SII, cui si è aggiunta, ai sensi della lettera b) del comma 14 dell'articolo 4 della legge regionale n. 1 del 2009 e s.m. e i., la quota non sottoscritta, di euro 965.586,00, del primo aumento di capitale della società di euro 20 milioni (L.r. n.2/2007).

Sulla base delle indicazioni di AATO è stato rilevato il rimborso delle spese sostenute per la fornitura dell'acqua potabilizzata a bocca di serbatoio a favore dei Comuni che non hanno trasferito la gestione del servizio al Gestore Unico. Le tariffe approvate da AATO infatti non prevedevano una tale fattispecie, non consentendo pertanto al Gestore di fatturare tali consumi. Tale situazione, evidenziata peraltro nel Piano industriale approvato dagli azionisti in data 1.2.2011 al paragrafo 12.5.6 "possibili evoluzioni migliorative", recava un ingiusto danno alla società che ha provveduto a rilevare almeno l'addebito delle spese sostenute. Nella voce altri ricavi diversi è rilevato come sopravvenienze attive ordinarie, l'importo a tale titolo, afferente i precedenti esercizi, per euro 5,474 milioni.

Sono ricompresi in questa voce, per un importo di euro 1,282 milioni, i costi, sostenuti in esercizi precedenti, ammessi a contribuzione da AATO con particolare riferimento a quelli inerenti la riduzione delle perdite amministrative.

Le altre voci significative componenti le sopravvenienze attive ordinarie sono costituite dai conguagli positivi relativi alla fatturazione dei consumi idrici delle utenze per euro 0,548 milioni e quelli relativi ad altri costi d'esercizio, in particolare i consumi di energia elettrica (€/mln 0,562).

Nella voce sono rilevati per euro 45.653, i ricavi per attività di riscossione in conto terzi, Comune di Cagliari ed Esaf in liquidazione; il valore di tali attività si è ridotto negli anni sino ad assumere un importo insignificante.

Sono rilevati inoltre in tale voce i ricavi per ripetitori telefonici per circa 702 mila euro, e gli addebiti per penali e franchigie alle imprese appaltatrici nell'ambito della gestione dei rapporti contrattuali per euro 439 mila euro.

I contributi in conto esercizio rilevati nel 2010 per euro 61 mila, sono sostanzialmente quelli maturati nell'ambito del progetto Master and Back della Regione Sardegna.

Costi della Produzione

I costi della produzione si sono ridotti complessivamente di euro circa €/mln 23,507. La riduzione è stata particolarmente significativa nella voce oneri diversi di gestione che nell'esercizio 2009 conteneva una sopravvenienza passiva ordinaria di 31 milioni di euro per la rettifica del valore dei crediti per fatture da emettere di esercizi precedenti.

Di seguito si espongono le variazioni delle principali voci che li compongono.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il costo aumenta di €/mln 3,298 pari al 20,38%, l'incremento più significativo (+ 3,554 €/mln) riguarda i costi di acquisto di acqua grezza (€/mln 9,390), a seguito del venir meno delle agevolazioni regionali che avevano consentito nel 2009 di portare i livelli tariffari applicati da Enas al settore idro-potabile a valori compatibili con le condizioni del settore; sono aumentati inoltre i costi di acquisto dei carburanti e lubrificanti (€/mln 0,717) a seguito dell'incremento dei prezzi petroliferi (+18%); il costo per acquisto dei reagenti (€/mln 8,582) si è invece

ridotto del 3% di euro 264 mila, per una più attenta politica nella gestione del mix di reagenti utilizzati e per una migliore qualità media dell'acqua grezza approvvigionata nel 2010. I costi per acquisti di materiali per €/mln 0,697, si sono ulteriormente ridotti rispetto al precedente esercizio a seguito della razionalizzazione delle procedure di acquisto.

Costi per servizi

Il valore aumenta nel complesso di €/mln 1,415 (+1,43%); l'incremento è da imputare in modo particolare alla crescita dei costi di manutenzione ordinaria (€/mln 30,329), il cui valore è aumentato di €/mln 3,858; sono aumentati inoltre i costi di energia elettrica (€/mln 32,169) di euro 0,797 milioni, tale aumento è stato più contenuto della variazione media di mercato grazie ad una oculata politica di rinnovi contrattuali; i costi di smaltimento fanghi (€/mln 6,405) si sono incrementati di euro 0,399 milioni di euro sia per l'adeguamento dei prezzi all'inflazione che per le maggiori quantità smaltite, segno di un migliore funzionamento degli impianti; hanno subito un aumento (+ €/mln 0,382) anche i costi per servizi generali e amministrativi (€/mln 6,705), principalmente per le spese inerenti la responsabilità civile verso terzi e in misura minore per le importanti consulenze acquisite ai fini della redazione del Piano Industriale; nel 2010 sono cresciuti (+ €/mln 0,148) anche i costi per le analisi di laboratorio (€/mln 0,976) per la necessità di assicurare un miglior controllo della qualità sia dell'acqua potabile che dello scarico dei reflui anche per contrastare le sanzioni in materia ambientale nei confronti di Abbanoa ed i costi per altri servizi industriali (€/mln 0,653) per euro 0,160 milioni principalmente ascrivibile ai costi per l'assicurazione dei mezzi aziendali .

Gli incrementi di costo sopra indicati sono stati quasi completamente bilanciati dalla riduzione (- €/mln 4,305) dei costi di conduzione (€/mln 20,167) per effetto della politica aziendale di internalizzazione della gestione dei potabilizzatori; i costi dei servizi commerciali (€/mln 2,948) rimangono sostanzialmente stabili (- 0,9%) avendo mantenuto nel 2010 i buoni volumi in termini di numero di fatture emesse del 2009.

Costi per Godimento Beni di Terzi

La voce si incrementa del 7,23% per lo più a causa dei maggiori oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006 (€/mln 4,540) e in misura minore per i canoni di noleggio a lungo termine delle autovetture aziendali

(€/mln 0,468). In tale voce sono compresi i canoni di affitto degli uffici della società nel territorio regionale per euro 0,934 milioni.

Costo del personale

Il costo del personale (€/mln 56,095) rimane sostanzialmente stabile con un lieve incremento di euro 0,462 milioni (+ 0,83%). L'aumento, come già accennato, è da imputare all'incremento medio dell'organico, ormai a regime, a seguito del processo di internalizzazione della conduzione degli impianti di potabilizzazione, ed in misura minore alle nuove assunzioni ed agli aumenti contrattuali del CCNL; tali incrementi sopravanzano le riduzioni di organico dovute all'esercizio del diritto di opzione di cui alla legge 10/2005 del personale ex Esaf.

Ammortamenti

Il valore degli ammortamenti (€/mln 12,608) si incrementa di 1,024 milioni di euro (+8,84%). L'aumento è riferito alle immobilizzazioni immateriali. Abbanoa infatti per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi, le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni; il valore al lordo degli ammortamenti delle manutenzioni straordinarie e migliorie al 31.12.2010 ammonta a circa 60 milioni di euro e viene ammortizzato come ricordato in nota integrativa con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento è pari a €/mln 3,484 ed è stato calcolato ipotizzando che nel medio-lungo termine non sia esigibile un importo pari al 7,5% del totale dei crediti commerciali al netto dei crediti relativi a ricavi conto terzi.

La percentuale del 7,5% è stata considerata adeguata anche a seguito dei massivi interventi eseguiti sugli esercizi precedenti per la rettifica dei ricavi da fatturare con la conseguente significativa riduzione dei crediti per fatture da emettere. Va evidenziato che i sw di gestione commerciale acquisiti dai precedenti gestori e la stessa struttura ed i contenuti delle banche dati disponibili, non consentono una accurata elaborazione di "ageing dei crediti" (cioè di una analisi degli stessi in ragione della vetustà e della natura del creditore tali da consentire di meglio valutare la possibilità di eseguire puntualmente l'incasso). Per questi motivi, oltre all'apprezzamento in termini massivi del 7,5% detto, si sta eseguendo una elaborazione di

dettaglio sostitutiva dell'aging automatizzato e si è affidato specifico incarico ad una primaria società di revisione per la esecuzione di una due diligence (accertamento di garanzia) sui crediti vantati.

Oltre all'incarico sulla due diligence, ne è stato affidato uno specifico ad una primaria società di informatica, per la valutazione delle anomalie dei dati contenuti nelle banche dati che il gestore sta trattando e la contestuale individuazione delle migliori soluzioni massive.

In questa fase si è ritenuto di mantenere la determinazione forfettaria della percentuale di svalutazione.

Variazione delle rimanenze

Il valore delle rimanenze si riduce nel complesso di euro 0,232 milioni per l'entrata nel processo produttivo di beni in misura superiore a quelli stoccati in magazzino.

Accantonamenti per Rischi

Non sono stati rilevati accantonamenti se non per la rivalutazione degli importi afferenti all'ex Tfs, il trattamento di fine servizio (istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf. Il valore dei fondi accantonati (€/mln 17,253) è stato infatti ritenuto adeguato a far fronte alle passività potenziali incerte sia nell'ammontare che nel momento della loro manifestazione. Nella Nota Integrativa al Bilancio si è dato conto della loro composizione.

Oneri diversi di gestione

Il valore di €/mln 12,518 è formato per 0,722 milioni da oneri diversi inerenti quote associative, tributi e tasse non afferenti il reddito d'esercizio e per 11,795 milioni da sopravvenienze passive ordinarie.

Il loro valore, considerando quelli del 2009 al netto della rettifica straordinaria sulle fatture da emettere di euro 31 milioni, di cui già si è ampiamente dato conto nel commento al bilancio dell'esercizio precedente, si incrementa di euro 3,7 milioni, imputabili in modo particolare alle insussistenze passive su bollettazione per conguagli negativi sui consumi ed a seguito della risoluzione di reclami presentati dagli utenti, il cui valore 2010 è pari a €/mln 5,312 ed agli

interessi di mora non coperti da fondo rischi addebitati dai fornitori relativamente a precedenti esercizi per euro 1,116 milioni.

Nella voce sono compresi anche conguagli negativi di energia elettrica (€/mln 1,196), maggiori costi rendicontati dai Comuni per oneri di service nella fase di avvio della riforma del SII e per oneri di ammortamento mutui a carico di Abbanoa per euro 1,5 milioni, l'adeguamento dei prezzi del contratto di smaltimento fanghi con decorrenza a partire dagli esercizi precedenti per euro 0,35 milioni, gli effetti della transazione con il fornitore di energia elettrica ACAM SpA per euro 0,8 milioni.

Proventi e Oneri Finanziari

La gestione finanziaria (€/mln -3,944) migliora complessivamente di €/mln 1,546. I proventi di natura finanziaria ed in particolare agli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII rimangono sostanzialmente stabili, aumentano sia pur in valore assoluto in maniera non significativa gli interessi attivi su depositi principalmente a causa delle somme, circa 6 milioni di euro, rese indisponibili per contenziosi; Nel 2010 si è registrata una riduzione degli oneri finanziari complessivi (€/mln -1,400), per effetto della diminuzione del valore dell'Euribor, cui sono agganciati i tassi di interesse passivi sui finanziamenti della società, che si sono anch'essi ridotti rispetto al precedente esercizio di circa 8 milioni di euro.

Proventi e oneri straordinari

Non sono stati rilevati componenti straordinari di reddito.

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte correnti €/mln 1,989 sono relative esclusivamente ad Irap; le imposte anticipate sono pari a €/mln 2,766 e le imposte differite sono pari a €/mln 0,247.

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dei due esercizi precedenti è il seguente:

CONTTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		2008	2009	2010
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	186.063.812	183.209.385	180.568.651
+/-	Variazione delle rimanenze pci, semil.,prodotti finiti (A2)	0	0	0

+/-	Variazione dei lavori in corso su ordinazione (A3)	0	0	0
+	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	1.307.145	3.013.167	5.036.697
+	Altri ricavi e proventi (A5a)	13.118.150	31.737.410	16.172.218
+	Contributi in conto esercizio (A5b)	3.265	9.175.400	61.165
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	200.492.371	227.135.362	201.838.731
-	Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	27.128.483	16.184.039	19.482.058
-	Servizi (B7)	103.850.281	98.939.749	100.355.480
-	Godimento beni di terzi (B8)	5.282.342	5.641.496	6.049.457
+/-	Variazione scorte di materie prime (B11)	-312.558	-69.019	294.889
-	Oneri Diversi di gestione (B14)	4.872.152	39.811.668	12.518.253
B	Totale costi esterni	140.820.700	160.507.932	138.700.137
C=A-B	VALORE AGGIUNTO	59.671.671	66.627.429	63.138.594
-	Salari e stipendi (B9a)	34.944.267	40.921.581	40.890.549
-	Oneri sociali (B9b)	11.669.387	12.921.787	13.088.130
-	Trattamento di fine rapporto (B9c)	1.208.338	1.364.241	1.678.536
-	Altri costi (B9e)	9.036	424.642	437.605
D	Totale personale	47.831.028	55.632.252	56.094.821
E=C-D	M.O.L. (Margine Operativo Lordo)	11.840.644	10.995.177	7.043.773
-	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	4.812.682	5.555.041	6.616.887
-	Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	5.973.800	6.029.528	5.991.870
-	Svalutazione crediti (B10d)	6.106.544	2.084.160	3.484.622
-	Accantonamenti per rischi (B12)	2.149.921	4.596.112	9.141
-	Altri accantonamenti (B13)	0	0	0
F	Totale ammortamenti ed accantonamenti	19.042.947	18.264.840	16.102.520
G=E-F	E.B.I.T. (Reddito ante imposte e gestione finanziaria)	-7.202.303	-7.269.663	-9.058.747
+	Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	494.869	1.640.752	1.786.028
H	Totale proventi finanziari	494.869	1.640.752	1.786.028
I=G+H	RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI (RAOF)	-6.707.434	-5.628.911	-7.272.718
-	Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	8.590.390	7.131.825	5.730.999
L	Totale oneri finanziari	8.590.390	7.131.825	5.730.999

M=I-L	RISULTATO ORDINARIO	-15.297.824	-12.760.735	-13.003.717
-	Oneri straordinari (vari) (E21)	5.102	0	0
N	Totale proventi ed oneri straordinari	-5.102	0	0
O=M+				
N	RISULTATO ANTE IMPOSTE	-15.302.926	-12.760.735	-13.003.717
-	Imposte nette correnti, anticipate e differite	-1.945.376	-868.136	-528.990
P	Totale imposte sul reddito	-1.945.376	-868.136	-528.990
Q=O-P	RISULTATO D'ESERCIZIO	-13.357.549	-11.892.599	-12.474.727

Analisi situazione Patrimoniale

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a € 104.443.852, si riduce rispetto all'anno precedente del valore della perdita d'esercizio di € 12.474.727. Tale riduzione non determina il ricorrere dei presupposti di cui all'art. 2446 del codice civile che impone agli amministratori di convocare senza indugio l'assemblea per i relativi provvedimenti. Come evidenziato in altra sezione della relazione si ricorda inoltre che è attualmente in corso l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci nel 2008 per euro 14 milioni, la cui prima fase riservata all'ingresso di nuovi comuni azionisti si è chiusa nel febbraio dell'anno corrente.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 226,016) si incrementano di €/mln 39,906. La variazione è dovuta principalmente alle attività di realizzazione delle opere di infrastrutturazione del SII per euro 19,465 milioni e per 9,855 milioni di euro alle altre attività collegate con la realizzazione di altri progetti finanziati dall'AATO inerenti il censimento e la bonifica delle anagrafiche, la riduzione delle perdite amministrative, ed altri interventi mirati di manutenzione straordinaria.

Aumentano in misura significativa anche le manutenzioni straordinarie e migliorie (+€/mln 17,152 al lordo degli ammortamenti).

Nell'esercizio 2010 le opere entrate in esercizio sono state pari ad euro 2,132 milioni con la conseguente maturazione e quindi contabilizzazione, a riduzione di tale valore, del contributo in conto diritto d'uso impianti per pari importo.

Le immobilizzazioni materiali (€/mln 35,148) si riducono complessivamente di euro €/mln 6,837, di cui per euro 5,991 milioni per gli ammortamenti di periodo e per la differenza a seguito della possibilità riconosciuta da AATO di ammettere a contribuzione alcune spese sostenute in esercizi precedenti.

Attivo Circolante

I Crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 552,453) nel complesso aumentano del 3,2% (€/mln 17,223); la variazione è da assegnare principalmente ai crediti vs clienti (€/mln 502,425) distinti in crediti per fatture emesse per €/mln 331,454 che rispetto all'esercizio precedente aumentano di €/mln 55,495 (di cui €/mln 65 emessi nel periodo novembre e dicembre, quindi non scadute alla fine dell'esercizio) e per fatture da emettere per €/mln 205,593 che crescono di €/mln 2,345; i crediti vs enti pubblici si riducono di €/mln 12,901, a seguito dell'incasso da AATO nell'esercizio 2010 del contributo per emergenza ambientale di euro 9 milioni e del trasferimento da parte dell'Esaf in liquidazione di somme relative alla realizzazione di interventi di infrastrutturazione la cui prosecuzione è ormai in capo ad Abbanoa; i crediti tributari si riducono di €/mln 10,513 per l'accredito nel 2010 dei rimborsi iva 2007 e 2008; quelli per imposte anticipate crescono di €/mln 2,632; la diminuzione della voce crediti verso altri è dovuta principalmente (€/mln 15,000) alla emissione di note di credito, che nel 2009 erano state rilevate come crediti per note da ricevere, da parte di ENAS in esecuzione della delibera della giunta regionale sull'assetto tariffario per le forniture di acqua grezza per gli esercizi 2008 e 2009.

Come già ripetutamente descritto in altre parti della presente relazione e in nota integrativa occorre evidenziare, in relazione ai crediti per fatture emesse e da emettere, che sussistono problemi di inventariazione derivanti dalla necessità di bonifica delle anagrafiche presenti sui data base, i quali non consentono di disporre di un inventario puntuale.

Tali problemi sono in corso di soluzione a seguito del conferimento di due specifici incarichi ad una società di software per la preliminare bonifica delle anagrafiche e ad altra società per l'implementazione del nuovo ERP.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 9,800) aumentano rispetto allo scorso esercizio di circa €/mln 1,019, per effetto degli accrediti ricevuti a fine esercizio di somme a destinazione vincolata per la realizzazione di opere di infrastrutturazione ed a seguito della indisponibilità di somme pignorate.

Ratei e risconti attivi

La voce (€/mln 0,147) è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondo rischi

Il fondo per rischi ed oneri si è ridotto nel 2010 (€/mln - 1,342) principalmente per l'utilizzo del fondo a seguito del concludersi di contenziosi legali. Per ulteriori commenti si rimanda alle notazioni in Nota integrativa ed a quelli della voce di accantonamento di conto economico.

Debiti

Permangono le condizioni di forte criticità dell'indebitamento societario, anche considerando il valore dei debiti al netto dei finanziamenti per infrastrutture pari a €/mln 177,079, che si riferiscono a contributi in conto infrastrutturazione del SII non ancora maturati, il rapporto con il Patrimonio Netto è pari a 5. Non considerando i debiti vs enti pubblici controllanti (€/mln 133,241) il rapporto scende a 4.

Il valore complessivo si incrementa di €/mln 64,437, per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche si sono ridotti di circa €/mln 8,034. Rispetto al 2008 la riduzione è di euro 13,804 milioni. La riduzione è dovuta principalmente all'inizio del rimborso della quota capitale dei mutui a m/l termine per euro 2,627 milioni, alla riduzione degli affidamenti a breve per oltre 4 milioni e per la differenza a temporanee disponibilità di cassa che hanno ridotto l'utilizzo dei fidi;
- i debiti vs altri finanziatori sono aumentati di €/mln 27,967. Tale valore è dato dall'incremento dovuto alle anticipazioni ricevute dall'AATO (13,701 €/mln), e dalla RAS per 16,384, cui si contrappone la riduzione dei debiti verso AATO per €/mln 0,568 e verso RAS per €/mln 1,564 dovuta all'entrata in esercizio di alcune opere finanziate;

- la voce acconti, inerente gli anticipi per consumi e per depositi cauzionali da clienti è aumentata per €/mln 2,955;
- la situazione di liquidità della società, ha determinato un aumento netto di €/mln 15,855 (+8%) dei debiti vs fornitori (€/mln 213,543); tale variazione è la risultante dell'incremento dei debiti per forniture nel corso del 2010 per euro 26,617 milioni e della riclassificazione del debito di euro 10, 761 milioni verso il Comune di Cagliari per anticipazioni di spese sostenute nel periodo di avvio della società SIM, poi confluita a seguito di fusione per incorporazione in Abbanoa SpA, nella voce relativa ai debiti verso enti pubblici controllanti;
- i debiti vs enti pubblici (€/mln 133,241) sono aumentati rispetto all'esercizio precedente per effetto della riclassificazione in questa voce del debito verso il Comune di Cagliari di euro 10,761 milioni; per la rilevazione dei debiti per ricavi conto terzi del 2010 per un importo di euro 14,968 milioni; per la rilevazione dei maggiori oneri rendicontati per service pari ad euro 1,577 milioni e degli oneri di ammortamento mutui relativi ad esercizi precedenti (€/mln 0,523) e quelli maturati nel 2010 (€/mln 4,207); i debiti per service dei comuni e per oneri di ammortamento dei mutui si sono ridotti dell'importo delle attestazioni raccolte alla data di redazione del bilancio relative ai contributi ai comuni per oneri trasferiti al soggetto gestore del S.I.I. di cui allo stanziamento previsto dalla lettera b) del comma 14 dell'articolo 4 della legge regionale n. 1 del 2009 e s.m. e i. per un importo complessivo di euro 5,921 milioni.
- i debiti tributari (€/mln 1,879) differiscono rispetto all'anno precedente di + €/mln 0,247, la differenza è relativa al debito Irap;
- i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 8,690) sono aumentati di €/mln 1,523 di cui €/mln 0,840 relativi al mancato versamento di FIP/FITQ e la restante parte da suddividere in INPS, INAIL e INPDAP;
- gli altri debiti pari a €/mln 17,818 comprendono €/mln 6,982 di costi del personale da liquidare relativamente al trattamento accessorio e alla valorizzazione delle ferie residue, note di credito da emettere (€/mln 4,555) relative alla risoluzione dei reclami in essere al 31.12.2012, debiti vari verso utenti (€/mln 3,296), Altre partite passive da liquidare relative a disposizioni di pagamento impartite al 31.12.2010 ma non eseguite tale data e debiti diversi da quelli verso fornitori (€/mln 1,298) ed altri debiti diversi per euro 1,685 milioni.

Ratei e risconti passivi

La voce (€/mln 0,883) è relativa ai ratei maturati per quattordicesima mensilità.

Lo stato patrimoniale della società, riclassificato secondo l'impostazione finanziaria, confrontato con quello dei due esercizi precedenti è il seguente (in Euro):

IMPIEGHI	2008	2009	2010
Immobilizzazioni immateriali	240.060.666	186.110.331	226.016.689
Immobilizzazioni materiali	46.621.204	41.985.815	35.148.730
Crediti vs. clienti oltre i 12 mesi	98.808.291	197.818.032	232.869.930
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	16.667.549	23.701.643	25.817.104
ATTIVO IMMOBILIZZATO	402.157.710	449.615.820	519.852.454
Crediti commerciali vs. clienti	315.023.985	250.250.750	269.555.603
Altri crediti	39.793.089	63.459.458	24.211.240
Rimanenze	1.517.200	1.828.046	1.300.233
Ratei e risconti attivi	139.599	173.076	147.877
LIQUIDITA' DIFFERITE	356.473.874	315.711.331	295.214.954
Disponibilità liquide	3.295.755	8.824.745	9.820.949
LIQUIDITA' IMMEDIATE	3.295.755	8.824.745	9.820.949
FONTI			
Debiti commerciali vs. fornitori	165.150.358	197.687.488	213.543.338
Debiti verso banche a breve	87.427.898	104.758.844	99.093.966
Debiti verso enti pubblici	22.499.148	746.387	-
Debiti finanziari a breve termine	-	0	-
Altre passività	20.861.971	28.780.611	33.254.846
Ratei e risconti passivi	846.246	1.012.347	1.146.836
PASSIVO CORRENTE	296.785.620	332.985.676	347.038.986
Acconti verso clienti	-	5.570.934	8.405.874
Debiti verso banche a ML	59.632.300	36.530.858	34.161.346
Debiti verso enti pubblici	89.996.592	110.136.662	133.241.121
Debiti finanziari a ML	178.518.967	149.111.821	177.079.807
Altre passività	1.045.695	1.042.685	23.313

Ratei e risconti passivi pluriennali	-	-	-
Fondo quiescenza	-	-	-
Altri Fondi	17.085.243	19.715.134	18.372.722
Fondo TFR	2.103.209	2.139.545	2.121.336
PASSIVO CONSOLIDATO	348.382.006	324.247.640	373.405.518
Capitale	105.420.628	114.775.783	114.775.783
Riserva legale	-	-	-
Riserve statutarie	-	4.258.631	2.142.797
Altre riserve	24.696.634	9.776.765	-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	- 13.357.549	- 11.892.599	- 12.474.727
PATRIMONIO NETTO	116.759.713	116.918.580	104.443.853

Ai fini di una migliore informativa ed a supporto della redazione del rendiconto finanziario si è proceduto ad elaborare anche lo stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio di pertinenza gestionale, capitale investito - capitale raccolto, confrontato con quello dei due esercizi precedenti:

	2008	2009	2010
Crediti commerciali vs. clienti ed altri crediti	461.482.306	519.086.405	549.211.841
Rimanenze	1.517.200	1.828.046	1.300.233
Ratei e risconti attivi	139.599	173.076	147.877
CAPITALE CIRCOLANTE LORDO OPERATIVO	463.139.106	521.087.528	550.659.951
Debiti commerciali vs. fornitori	165.150.358	197.687.488	213.543.338
Fondo per imposte, anche differite	695.444	1.125.819	1.445.536
Altre passività	21.907.666	35.394.230	41.684.033
Ratei e risconti passivi	846.246	1.012.347	1.146.836
PASSIVO LEGATO AL CICLO OPERATIVO	188.599.713	235.219.884	257.819.743
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO COMMERCIALE (CCNc)	274.539.392	285.867.644	292.840.208
Immobilizzazioni immateriali	240.060.666	186.110.331	226.016.689
Immobilizzazioni materiali	46.621.204	41.985.815	35.148.730
Crediti vs. clienti impianti	-	-	-

INVESTIMENTI LORDI LEGATI ALLA STRUTTURA	286.681.870	228.096.146	261.165.419
Fondo quiescenza	-	-	-
Altri Fondi	16.389.799	18.589.315	16.927.185
Fondo TFR	2.103.209	2.139.545	2.121.336
Debiti vs. fornitori impianti	-	-	-
FINANZIAMENTI LEGATI ALLA STRUTTURA	18.493.008	20.728.860	19.048.521
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	268.188.861	207.367.286	242.116.898
CAPITALE OPERATIVO INVESTITO NETTO (COIN)	542.728.254	493.234.930	534.957.106
Partecipazioni	-	-	-
Crediti vs. controllate - collegate - controllanti - altri	8.810.609	16.143.477	3.242.037
Altri titoli	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-
Disponibilità liquide	3.295.755	8.824.745	9.820.949
INVESTIMENTI FINANZIARI	12.106.364	24.968.222	13.062.986
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	554.834.617	518.203.152	548.020.092
Capitale	105.420.628	114.775.783	114.775.783
Crediti vs. soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.562.320	4.258.631	2.142.797
Riserva di rivalutazione	-	-	-
Riserva legale	-	-	-
Riserve statutarie	-	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
Altre riserve	23.134.314	9.776.765	-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	- 13.357.549	- 11.892.599	- 12.474.727
FINANZIAMENTI CON CAPITALE DI RISCHIO	116.759.713	116.918.580	104.443.853
Obbligazioni	-	-	-
Debiti finanziari a ML	238.151.267	185.642.680	211.241.153
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
Debiti verso enti pubblici	112.495.740	110.883.048	133.241.121



Debiti verso banche a breve	87.427.898	104.758.844	99.093.966
FINANZIAMENTI CON CAPITALE DI DEBITO	438.074.905	401.284.572	443.576.240
CAPITALE RACCOLTO	554.834.617	518.203.152	548.020.092

Il rendiconto finanziario

Di seguito si espone il rendiconto finanziario con il confronto dei dati rispetto all'esercizio precedente (in Euro):

RENDICONTO FINANZIARIO		
	2009	2010
EBIT (Reddito ante imposte e gestione finanziaria)	- 7.269.663	- 9.058.747
Ammortamenti	11.584.569	12.608.757
Svalutazione di immobilizzazioni	-	-
Autofinanziamento lordo	4.314.906	3.550.010
Imposte dell'esercizio	868.136	528.990
Autofinanziamento netto	5.183.043	4.079.000
Variazione Capitale Circolante Netto Commerciale (CCNc)	- 11.328.252	- 6.972.564
Variazione TFR	36.336	18.209
Variazione altri fondi	2.199.515	1.662.129
Liquidità generata (utilizzata) dalla gestione reddituale	- 3.909.358	- 4.573.903
Plusvalenze - Minusvalenze da alienazione	-	-
Variazione immobilizzazioni (materiali ed immateriali)	47.001.155	- 45.678.030
Flusso di cassa dalla gestione degli investimenti	43.091.797	- 50.251.933
Proventi ed Oneri della gestione finanziaria attiva	1.640.752	1.786.028
Variazione di attività finanziarie	- 7.332.868	12.901.440
Flusso di cassa ante proventi ed oneri straordinari	37.399.681	- 35.564.465
Proventi ed oneri straordinari (non altrimenti collocabili)	-	-
Flusso di cassa al servizio del debito	37.399.681	- 35.564.465
Oneri finanziari	- 7.131.825	- 5.730.999
Rimborso Debiti Finanziari a M-L termine	- 54.121.279	-
Rimborso Debiti a breve termine	-	- 5.664.879
Flusso di cassa al servizio del capitale	- 23.853.422	- 46.960.342

Distribuzione di dividendi	-	-
Rimborso di capitale sociale	-	-
Fabbisogno (avanzo) finanziario complessivo	- 23.853.422	- 46.960.342
Accensione debiti a M-L termine	-	47.956.546
Accensione debiti a breve termine	17.330.946	-
Aumenti di capitale	12.051.466	0
Incremento (decremento) disponibilita' liquide	5.528.990	996.204
Cassa e banca iniziale	3.295.755	8.824.745
Cassa e banca finale	8.824.745	9.820.949
Variazione saldi di cassa	5.528.990	996.204

La gestione della società genera un auto finanziamento sia lordo che netto positivi.

Rispetto all'esercizio precedente l'autofinanziamento netto si riduce per la riduzione del risultato d'esercizio ante imposte e oneri finanziari (€/mln - 1,789) e per effetto del carico fiscale (€/mln - 0,339). Gli ammortamenti producono invece un maggior contributo all'autofinanziamento (€/mln + 1,024).

La gestione caratteristica ha assorbito risorse finanziarie per €/mln 8,652, in misura minore rispetto all'esercizio precedente.

Tale consumo di risorse è determinato principalmente dell'incremento dei crediti commerciali e altri crediti superiore a quello dei debiti vs fornitori e altri debiti (€/mln - 6,972).

L'attività di infrastrutturazione svolta ha determinato un assorbimento di risorse per euro 45,678 milioni in parte coperto dall'autofinanziamento imputabile agli ammortamenti per euro 12,608 milioni ed in parte per i finanziamenti netti in conto contributi per opere di infrastrutturazione (€/mln 27,967) ricevuti nell'anno.

Un contributo positivo alla gestione finanziaria è stato dato dalla riduzione dei crediti verso enti pubblici (€/mln 12,901).

Per quanto riguarda i rapporti con gli istituti di credito sono diminuiti gli oneri finanziari pari ad euro 5,730 milioni a seguito della riduzione del costo del denaro e della riduzione dell'indebitamento bancario a breve (€/mln -5,664).

Il fabbisogno finanziario complessivo di euro 46,960 milioni generato nel 2010 è stato coperto con indebitamento netto a m/l termine per un importo complessivo di euro 47,956 milioni,

come risultante dell'incremento di €/mln 27,967 dei debiti relativi a finanziamenti in conto contributi per opere di infrastrutturazione e di €/mln 22,358 di quelli relativi a debiti verso enti pubblici, al netto della riduzione dell'indebitamento bancario a m/l termine di euro 2,369 milioni.

Analisi degli indici di bilancio

INDICATORI DI FINANZIAMENTO	2008	2009	2010
Margine primario di struttura	-€ 285.397.998	-€ 332.697.241	-€ 415.408.601
Quoziente primario di struttura	0,29	0,26	0,20
Margine secondario di struttura	€ 62.984.008	-€ 8.449.600	-€ 42.003.083
Quoziente secondario di struttura	1,16	0,98	0,92

Il Margine di struttura primario, inteso nel suo significato più restrittivo, vale a dire come differenza tra Capitale proprio meno Attività immobilizzate, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato e può essere anche un indicatore della capacità di una ulteriore espansione dell'attività aziendale o, al contrario, di una eventuale insufficienza del capitale proprio in relazione alle dimensioni aziendali; nel caso specifico il capitale proprio è insufficiente a finanziare l'attivo immobilizzato, infatti il quoziente primario di struttura ha valori ben al di sotto dell'unità. Nel caso di Abbanoa tuttavia è più significativa l'analisi del quoziente secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate costituite dai finanziamenti pubblici. L'attivo è infatti prevalentemente costituito dalle opere del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

La variazione del quoziente secondario di struttura è in diminuzione nell'arco del triennio, il valore si attesta nel 2010 allo 0,92 appena sotto l'unità confermando una situazione appena non soddisfacente, ma con un trend in peggioramento che avvalorata la necessità di un'adeguata capitalizzazione della società.

Indice di copertura delle immobilizzazioni	CAPITALE PROPRIO + PASSIVITA' CONSOLIDATE
Quoziente secondario di struttura	ATTIVITA' IMMOBILIZZATE

Chiave di lettura	Significato
Indice < 1	Situazione non soddisfacente
Indice > 1	Situazione soddisfacente

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2008	2009	2010
Quoziente di indebitamento complessivo	5,53	5,62	6,90
Quoziente di indebitamento finanziario	3,75	3,43	4,25

Anche l'andamento dell'indice di indebitamento complessivo dimostra la sottocapitalizzazione della Società, laddove il capitale di terzi dell'azienda è ben sette volte rispetto al capitale proprio immesso dai soci. Anche non considerando tra i debiti quelli relativi al finanziamento delle opere di infrastrutturazione e quelli relativi a enti pubblici l'indice assume un valore di 3,7.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2008	2009	2010
ROE netto	-10,27%	-9,23%	-10,67%
ROE lordo	-11,76%	-9,91%	-11,12%
ROI	1,55%	1,42%	0,85%
ROS	6,36%	6,00%	3,90%

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ	2008	2009	2010
Capitale circolante netto	€ 62.984.008	-€ 8.449.600	-€ 42.003.083
Quoziente di disponibilità	1,21	0,97	0,88
Margine di tesoreria	€ 61.466.808	-€ 10.277.647	-€ 43.303.316
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	1,21	0,97	0,88

Il capitale circolante netto negativo del 2010 evidenzia una situazione patrimoniale - finanziaria negativa, da porre sotto controllo, nella quale l'attivo immobilizzato, nel caso Abbanoa gli investimenti in infrastrutture ed una parte dei crediti commerciali, sono finanziati

con passività a breve termine. Tale condizione evidenzia la necessità di una forte azione commerciale diretta alla riduzione dei crediti verso clienti, al consolidamento dei debiti in particolare quelli verso banche e ad una maggiore capitalizzazione della società. Abbanoa è ben consapevole della importanza di tali azioni, che costituiscono il cardine del Piano industriale recentemente approvato dai soci, e per la cui realizzazione sono state avviate tutte le iniziative disponibili.

Il margine di tesoreria esprime la potenzialità dell'azienda di far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve.

L'indicatore esprime in termini assoluti, la liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimenti in rimanenze che nel caso di Abbanoa non risultano né rilevanti né significativi; è possibile verificare infatti come l'indice di disponibilità o capitale circolante netto e l'indice di tesoreria abbiano grandezze simili.

Il valore negativo del margine evidenzia problemi di liquidità, che alla luce del valore dell'indice di liquidità, quick ratio, non sono ancora di squilibrio finanziario, per quanto il trend sia di peggioramento.

Indice di liquidità Quick ratio	LIQUIDITÀ IMMEDIATE + LIQUIDITÀ DIFFERITE
Quick ratio	PASSIVITÀ CORRENTI
Chiave di lettura	Significato
Quick ratio > 2	Situazione di eccessiva liquidità
Quick ratio > 1	Situazione di tranquillità finanziaria
Quick ratio tra 0,50 e 1	Situazione soddisfacente
Quick ratio < 0,33	Squilibrio finanziario

Metodologia utilizzata nella determinazione dei ricavi 2010.

La metodologia utilizzata per la valorizzazione dei ricavi dell'esercizio 2010 è coerente con i criteri adottati per l'esercizio precedente (parametro di mc consumati) ed è stata positivamente supportata dalla maggiore e migliore disponibilità di dati sulle letture e sulle fatturazioni realizzate, visto il maggior numero delle utenze fatturate a saldo che ha portato alla rideterminazione dei ricavi medi anche per gli esercizi precedenti.

Accanto all'analisi del fatturato realizzato, relativamente agli utenti presenti sul data base gestionale Integra di Logos, sono stati elaborati e valorizzati i consumi rilevati e fatturati ad aprile 2011 per il periodo di competenza 2010, al fine di determinare gli aggregati medi (consumi e ricavi per tipologia) utilizzati per la determinazione dei ricavi e delle fatture da emettere al 31.12.2010.

Il data base Integra di Logos ad oggi raccoglie il 80% ca. delle utenze complessivamente gestite sui data base, mentre il restante 20% è rappresentato dalle utenze di Cagliari e Sassari gestite su altri sistemi gestionali. Nel periodo luglio - settembre si realizzerà il progetto per la acquisizione delle utenze al data base unico.

Permangono pertanto valutazioni di stima sulla base di aggregati medi (utenti, ricavi, consumo), piuttosto che di dati con rilevazione puntuale.

Ricavi 2010

Come sopra riportato, il criterio di valorizzazione è stato affinato rispetto a quello utilizzato per la definizione del consuntivo 2009, in base ai maggiori dati disponibili sui consumi reali fatturati.

I sistemi informativi aziendali hanno fornito i dati di consumo per utenza/punto di consegna del servizio; tipologia tariffaria; comune; anno. Sulla base dei consumi rilevati e a seguito di positivo riscontro di congruità dei dati con controlli a campione sui consumi presenti nel data base, è stato elaborato il valore medio di consumo 2010 per tipologia d'uso.

La tabella sottostante riporta i valori di consumo delle tipologie con campione significativo.

TIPOLOGIA	N° clienti al 31/12/2010	NUM. CLIENTI ESAMINATI	Significatività del campione	CONSUMO 2010	GIORNI 2010	CONSUMO MEDIO GIORNO	CONSUMO MEDIO ANNO
C-COMU (utenze comunali)	5.399	3.537	66%	2.178.605	1.141.207	1,91	697
CDOM (utenze domestiche residenti)	401.250	232.104	58%	25.099.158	63.099.049	0,4	145
CDOMFN (famiglie numerose)	1.155	621	54%	127.904	164.515	0,78	284
CDOMNR (domestiche non residenti)	82.795	44.091	53%	3.529.524	11.964.747	0,29	108
CDOMNT (utenze no tax)	21.388	12.759	60%	1.389.267	3.399.268	0,41	149
CDOMSP (utenze con tariffazione speciale)	1.241	564	45%	51.923	115.131	0,45	165
CNODOM (utenze non domestiche)	42.729	21.177	50%	2.915.148	5.622.976	0,52	189
CPRAG (utenze promiscue in agricoltura)	1.539	580	38%	106.651	130.603	0,82	298
CUPI (utenze pubblico interesse)	1.969	1.128	57%	1.087.247	353.389	3,08	1.123

Sulla base dei mc consumati sono stati valorizzati il ricavo medio pro die e i ricavi medi annui per tipologia tariffaria degli utenti presenti sul data base gestionale Integra di Logos.

I ricavi degli utenti dei comuni le cui anagrafiche sono in corso di migrazione e degli utenti i cui comuni non sono transitati in Abbanoa sono stati valorizzati sulla base del ricavo medio totale (€ 199,94) degli utenti presenti sul data base gestionale Integra, esclusi quelli circoscrivibili in particolari categorie di consumo ed aree geografiche, fatta salva la valorizzazione dei ricavi per il comune di Quartu S. Elena. Per quest'ultimo comune il criterio adottato è stato di tipo misto: per i clienti gestiti su sw e per i clienti attualmente non gestiti con contatore condominiale e

servizio di riparto è stato applicato il metodo dei mc consumati per tipologia; per i clienti non trasmessi da IPE (società incaricata precedentemente dal comune, che non ha fornito la banca dati dovuta) e non a ruolo è stato metodo applicato il metodo del ricavo medio totale; inoltre, per l'anno 2011 è stato attivato un censimento per la completa e corretta individuazione dei dati delle utenze gestite (utenze fuori ruolo e conferma dati dei clienti gestiti).

Analisi di dettaglio è stata eseguita per l'individuazione dei ricavi dei grandi clienti aventi contratto non domestico con impegno annuo, stagionale e semistagionale e dei grandi clienti aventi contratto domestico non residente in foranea (grandi condomini con più unità abitative e con gestione privata della rete di distribuzione), nonché per il Consorzio Costa Smeralda.

Per gli utenti "storici" provenienti da altri software e relativi a comuni rilevanti (Cagliari, Sassari) sono stati mantenuti i precedenti criteri basati sul dato statistico storico, con la precisazione che, come noto, l'attendibilità del dato storico del data base di Cagliari ha manifestato anche di recente numerose anomalie, in corso di risoluzione, che stanno rallentando la *migrazione sul sistema gestionale integrato*.

Relativamente ai ricavi delle utenza produttive gli stessi sono stati individuati sulla stima della fattura media per le principali tipologie di scarico (altamente inquinante e inquinanti), applicata agli abitanti equivalenti stimati per ciascuna tipologia, per un volume di 45 mc/anno per abitate equivalente; si precisa che le tariffe previste per queste tipologie di clienti non sono adeguate ai valori medi nazionali né ai costi specifici per il trattamento, rilevanti soprattutto nei casi di scarico particolarmente inquinante. Inoltre, sono state attivate diverse azioni per una migliore e completa individuazione delle utenze produttive, con sopralluoghi ad hoc e perfezionamenti delle procedure di gestione (fatturazione oneri istruttori, registrazione su sistema gestionale Integra di Logos, gestione del processo, modulistica, chiarimento della normativa).

Rispetto all'analisi eseguita per il bilancio 2009, nella determinazione dei ricavi sono state considerate anche le esenzioni del servizio di fognatura e depurazione per tutti i clienti del sistema gestionale integrato, Integra di Logos.

Fatture da emettere

Il valore è stato determinato prendendo a base l'importo rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente diminuito del fatturato 2010 ed incrementato dei ricavi maturati nell'esercizio.

Allo stato non è possibile disporre di un inventario analitico delle fatture da emettere a causa dei diversi sw utilizzati, ma soprattutto a causa della necessità di allineare le fatture a saldo di tutte le utenze alla fine del periodo di riferimento e del completamento delle attività di bonifica delle anagrafiche utenti.

In proposito nel periodo sono state poste in essere le seguenti azioni, ricomprese nel Piano Industriale 2011/2014:

- risoluzione del contenzioso, con atto di transazione del 16.02.2010, con Società affidataria del servizio di rilevazione letture Distretti 4-5-6-7-8 ;
- conseguente affidamento nell'ottobre 2010, previo espletamento di procedura di gara ad evidenza pubblica, del servizio di rilevazione letture nei Distretti 4-5-6-7-8 di cui all'appalto n. 29/2010 concernente *"Servizio rilevazione consumi idrici con lettura dei contatori ed esecuzione di specifiche attività connesse alla gestione delle anagrafiche clienti"*;
- affidamento, previo espletamento di procedura di gara ad evidenza pubblica, del servizio di censimento delle utenze dei Comuni ricadenti nei Distretti 1-2-3 (Quartu Sant'Elena, Assemini, Carloforte, Carbonia, Iglesias, Castiadas, Quartucciu, Sestu, Villasor, Costa Rei, S.Anticoco, Calasetta) di cui all'appalto n.96/2010 concernente *"Censimento delle posizioni cliente e contestuale rilevazione consumi idrici con lettura dei contatori ed esecuzione di specifiche attività connesse alla gestione delle anagrafiche clienti presso i Comuni appartenenti ai Distretti 1-2-3"*;
- in corso di affidamento, previo espletamento di procedura di gara ad evidenza pubblica, del servizio di rilevazione letture nei Distretti 1-2-3, di cui all'appalto n.1/2011 *"Rilevazione consumi idrici con lettura dei contatori ed esecuzione di specifiche attività connesse alla gestione delle anagrafiche clienti dei distretti territoriali n. 1, 2 e 3"*;
- in corso di affidamento, previo espletamento di procedura di gara ad evidenza pubblica, del progetto S.I.R.I.S, volto alla realizzazione del sistema E.R.P. aziendale;
- sono in corso le attività propedeutiche alla realizzazione del nuovo sistema informatico relativo alla bonifica del data base;
- implementazione del sw gestionale Logos con piattaforma di business intelligence per sistema di reporting dei dati aziendali (consumi rilevati, fatturato, giorni da fatturare, ageing dei crediti, incassi, previsione incasso, DSO)

Alla conclusione delle suddette attività sarà possibile disporre dell'inventario analitico relativo alle fatture da emettere.

Complessivamente è stato, quindi, determinato un valore di fatture da emettere al 31.12.2010 di 205 M€.

Fatture da emettere anno 2010 – dati per tipologia di gestione (data base gestito su sw; data base in acquisizione o importazione/MCA; Comune non gestito/NO GEST; utenze produttive) sulla base della metodologia esposta in apertura di paragrafo i dati per tipologia di gestione risulterebbero essere

Tipologia	FDE al 31/12/2009	Emesso 2010	Ricavi maturati	Ricavi conto terzi	Altri proventi	Valore FDE al 31/12/2010
Gestito su sw	145.623.941	192.384.969	166.057.985	5.653.571	622.501	125.573.029
MCA	25.565.150	-	5.977.426	-		31.542.576
NO GEST	24.333.744	-		9.314.616		33.648.360
Utenze produttive	6.890.177	57.239	2.492.665	-		9.325.603
Altro	835.019	805.003		-	5.474.388	5.504.404
TOTALE	203.248.032	193.247.211	174.528.076	14.968.186	6.096.889	205.593.973

Rispetto all'esercizio 2009 si rileva una diminuzione del valore delle fatture da emettere, relativamente alle utenze gestite, per € 20 MIL. (valore al 31.12.2009 € 145ML; valore al 31.12.2010 € 125 ML).

Per i Comuni con anagrafiche non ancora importate nel sistema gestionale integrato o per i Comuni non gestiti permangono valutazioni di stima sulla base di aggregati medi. In particolare, non essendo disponibili con certezza (esclusi pochi casi) nè il numero di utenze servite né la composizione per tipologia, il valore delle fatture da emettere è stato stimato con riferimento sia al numero di utenti (valori Istat 2010, con riferimento alla popolazione residente con decremento del 45%) sia ai consumi medi annui (applicando la fattura media assoluta tra le diverse tipologie di utenze del campione Logos).

Nel corso del 2011 sono state eseguite le seguenti attività (situazione al 27.06.2011):

Comune Fatturato	Data emissione FT	Periodo fatturazione	Tipologia fatturazione	N° FT emesse	Totale importo emesso
GOLFO ARANCI	26/04/11	2006/2007	ACCONTO	1.745	440.500,93
TERRALBA	31/05/11	2006/2007	ACCONTO	4.643	1.050.761,21
ARDAULI	27/06/11	2006/2007	ACCONTO	904	208.229,16
SIAMAGGIORE	27/06/11	2006/2008	ACCONTO	353	65.761,74

Sono in corso di importazione sul sw LOGOS le anagrafiche utenti relative ai seguenti Comuni:

- ✓ **Aglientu** (DB in corso di analisi)
- ✓ **Ardauli** (DB importato, in fatturazione)
- ✓ **Aritzo** (DB in importazione)
- ✓ **Escalaplano** (DB in corso di analisi)
- ✓ **Suni** (DB in corso di analisi)
- ✓ **Tiana** (DB in corso di analisi)
- ✓ **Torralba** (DB in corso di analisi)
- ✓ **Tresnuraghes** (DB in corso di analisi)
- ✓ **Trinità d'Agultu** (DB in corso di analisi)
- ✓ **Ula Tirso** (DB in corso di analisi).

Si rileva che permangono situazioni di mancata o incompleta consegna dell'anagrafica utenti da parte dei seguenti Comuni:

- ✓ **Boroneddu** (DB non trasmesso)
- ✓ **Illorai** (DB non trasmesso)
- ✓ **Solarussa** (DB incompleto; in corso di trasmissione dati integrativi)
- ✓ **Tadasuni** (DB incompleto; in corso di trasmissione dati integrativi).

Inoltre non sono gestiti dalla Società ABBANOIA, in quanto non hanno provveduto alla consegna del servizio i seguenti Comuni:



Aggus, Anela, Arzana, Bessude, Bonarcado, Bottidda, Bultei, Burcei, Burgos, Capoterra, Cheremule, Domusnovas, Esporlatu, Fluminimaggiore, Gadoni, Lotzorai, Modolo, Nuxis, Olzai, Paulilatino, Perfugas, San Vero Milis, Santulussurgiu, Serramanna, Seui, Siligo, Sinnai, Tertenia, Teulada, Villagrande Strisaili.

Situazione dei crediti commerciali e indici di attività commerciale

L'analisi della situazione patrimoniale finanziaria non può prescindere da un approfondimento della situazione dei crediti e degli indicatori di risultato ottenuti dal settore commerciale. Si rileva infatti che cresce il loro valore assoluto mentre si manifesta un trend di progressivo contenimento dell'incremento percentuale come si evidenzia dalla tabella sotto indicata:

	2006	2007	2008	2009	2010
Crediti v/clienti per fatture emesse	101.590	154.493	200.366	275.959	331.454
Crediti v/clienti per fatture da emettere	157.209	225.126	247.021	203.248	205.594
TOTALE	258.799	379.619	447.387	479.207	537.048

	2006	2007	2008	2009	2010
Crediti v/clienti per fatture emesse	101.590	154.493	200.366	275.959	331.454
Crediti v/clienti per fatture da emettere	151.365	213.294	228.976	178.914	172.506
Crediti v/clienti per fatt da em comuni n/gest	5.844	11.832	18.045	24.334	33.088
TOTALE	258.799	379.619	447.387	479.207	537.048
Incidenza su totale crediti vs clienti netto					

	2006	2007	2008	2009	2010
Crediti v/clienti per fatture emesse	39%	41%	45%	58%	62%
Crediti v/clienti per fatture da emettere	61%	59%	55%	42%	38%
Incidenza su totale crediti vs clienti netto	2006	2007	2008	2009	2010
Crediti v/clienti per fatture emesse	39%	41%	45%	58%	62%
Crediti v/clienti per fatture da emettere	58%	56%	51%	37%	32%

Crediti v/clienti per fatt da em comuni n/gest	2%	3%	4%	5%	6%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%
Variazione su anno precedente	2006	2007	2008	2009	2010
Crediti v/clienti per fatture emesse	32.042	52.904	45.872	75.593	55.495
Crediti v/clienti per fatture da emettere	78.031	61.928	15.682	-50.062	-6.408
Crediti v/clienti per fatt da em comuni n/gest	5.844	5.989	6.212	6.289	8.754
TOTALE	115.917	120.821	67.766	31.820	57.841
Variazione % su anno precedente	2006	2007	2008	2009	2010
Crediti v/clienti per fatture emesse	46%	52%	30%	38%	20%
Crediti v/clienti per fatture da emettere	106%	41%	7%	-22%	-4%
Crediti v/clienti per fatt da em comuni n/gest	0%	102%	53%	35%	36%
TOTALE	81%	47%	18%	7%	12%

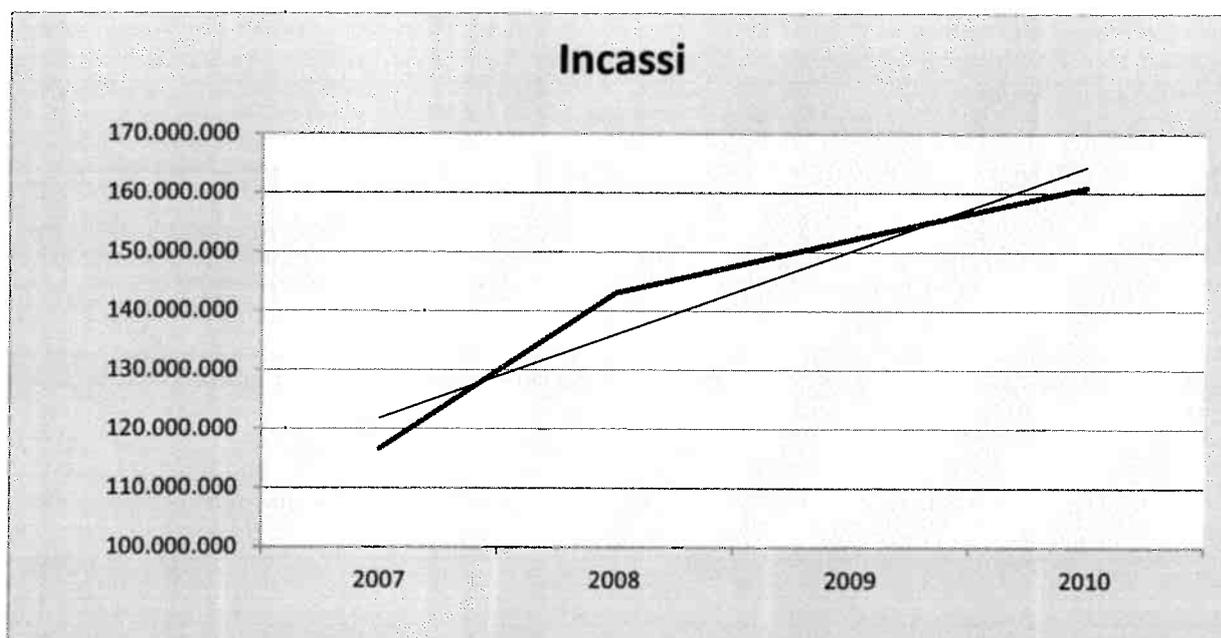
L'analisi della composizione del credito consente di accertare il trend positivo circa la crescita del credito per fatture emesse (indice di una migliorata capacità di fatturazione con la corrispondente riduzione del credito per fatture da emettere)

Un larga parte dei crediti per fatture da emettere sono peraltro generati dalla indisponibilità di banche dati ereditate .

In una situazione di generale difficoltà all'incasso delle aziende commerciali in particolar modo in una regione come la Sardegna, anche nel 2010, sono significativamente aumentate le entrate da Servizio idrico integrato come risulta nello schema che segue:

Sviluppo Incassi

2007	2008	2009	2010
€ 116.591.530	€ 143.000.500	€ 152.127.000	€ 160.865.000

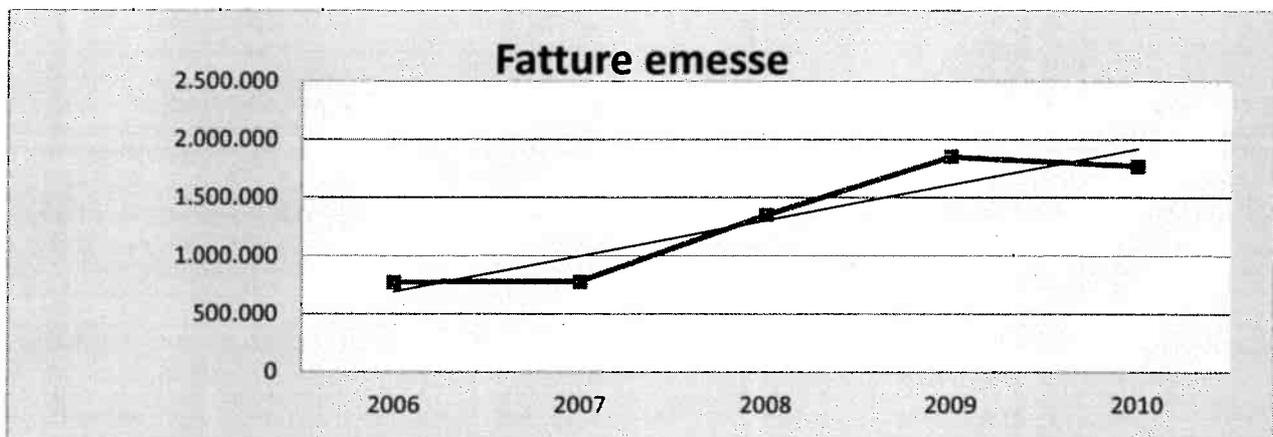


Si da atto che i crediti della società continuano ad aumentare in quanto non si è raggiunta la capacità di incassare a rotazione il 100% dei ricavi maturati. Tale percentuale è in costante miglioramento per gli effetti positivi delle azioni relative al recupero crediti, all'azzeramento dei reclami pregressi e alla bonifica delle banche dati. La percentuale degli incassi sui ricavi del 2010 è pari al 89%, quindi ancora distante dal superamento di quel valore che consente una riduzione del valore dei crediti, con questa consapevolezza la società ha posto al centro del proprio piano industriale azioni rivolte al conseguimento di tale obiettivo.

L'andamento di gestione e le prospettive della società possono essere apprezzate, oltre che con le evidenze appena esposte, anche con la verifica degli indicatori non finanziari di seguito esposti

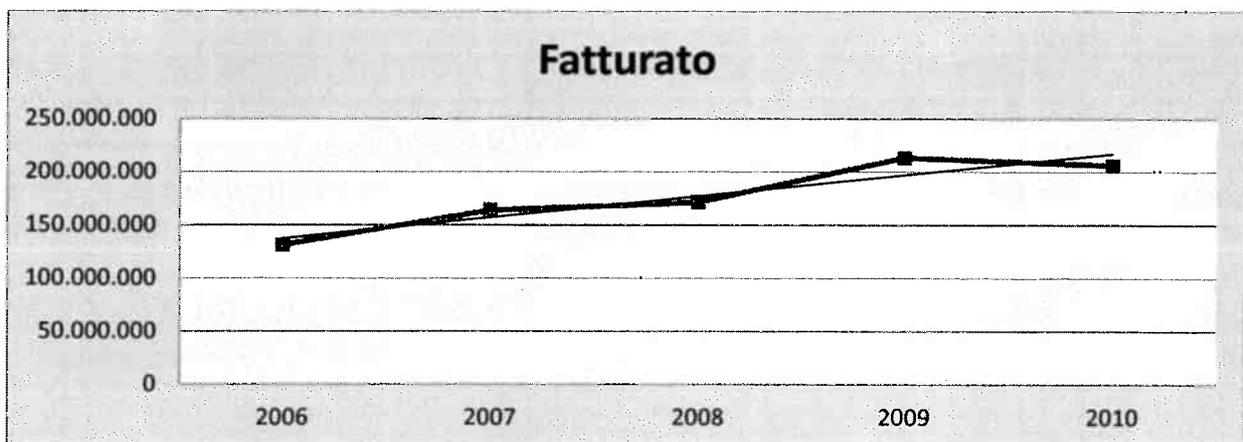
Numero fatture emesse

2006 (con gestioni separate)	2007 (acquisizione anagrafiche)	2008 (bonifica anagrafiche)	2009 (caricamento arretrato e letture)	2010
771.441	776.823	1.351.000	1.850.160	1.770.051



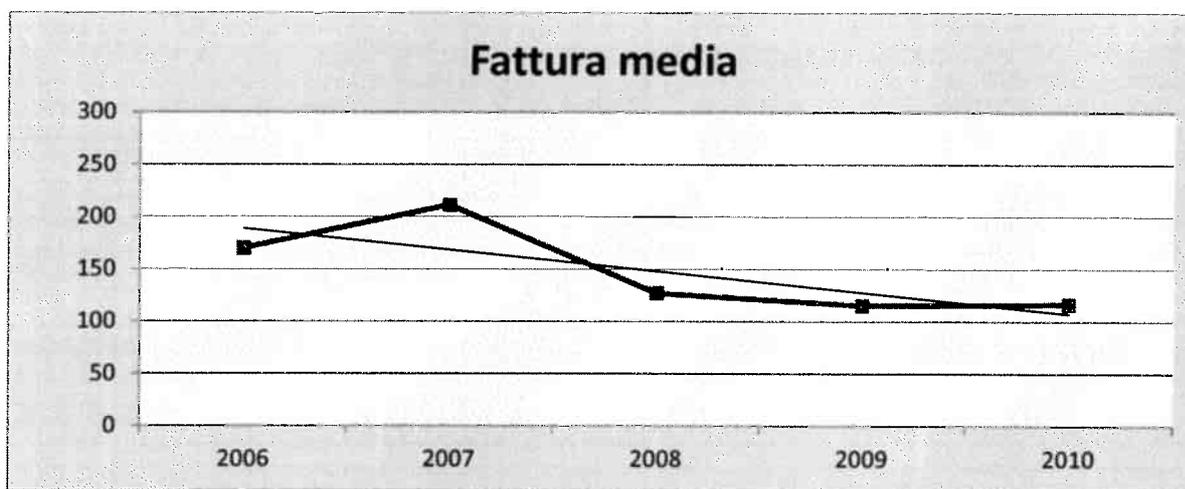
Valore Fatturato consumi S.I.I.

2006	2007	2008	2009	2010
131.156.436	163.947.390	171.380.684	213.125.333	205.925.786

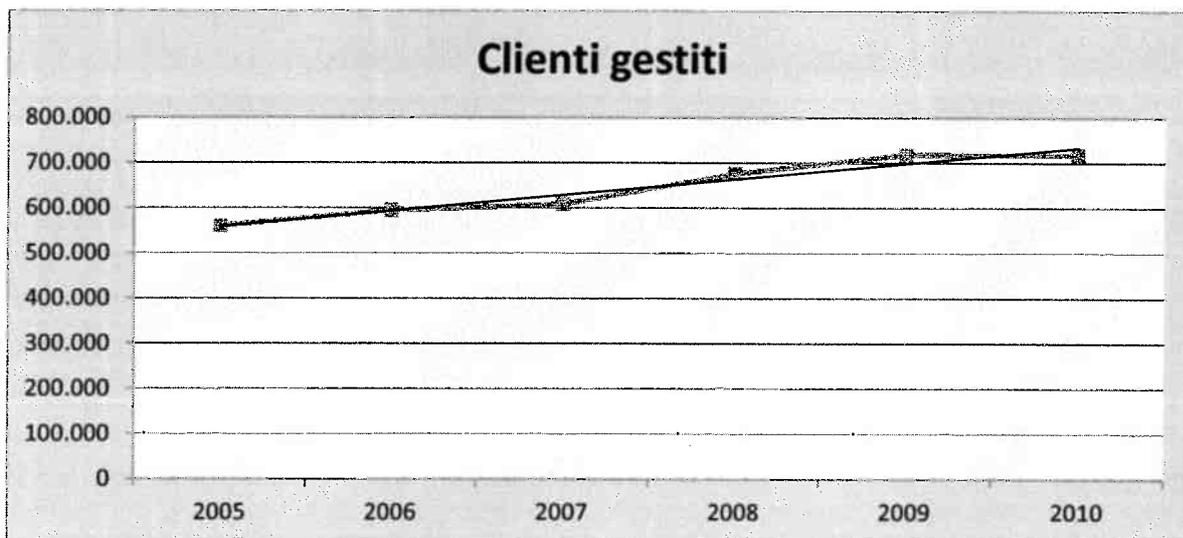


La relazione tra indicatori finanziari (totale fatturato e valore medio fattura) e non finanziari, (numero delle fatture emesse) consente di certificare lo sforzo fatto nel 2009 e nel 2010 per una più frequente e puntuale fatturazione, con una aumentata capacità della struttura a parità di risorse, assumendo a proprio carico maggiori costi per spedizione finalizzati al miglioramento del servizio.

Importo Fattura media (rapporto tra fatturato e numero fatture)

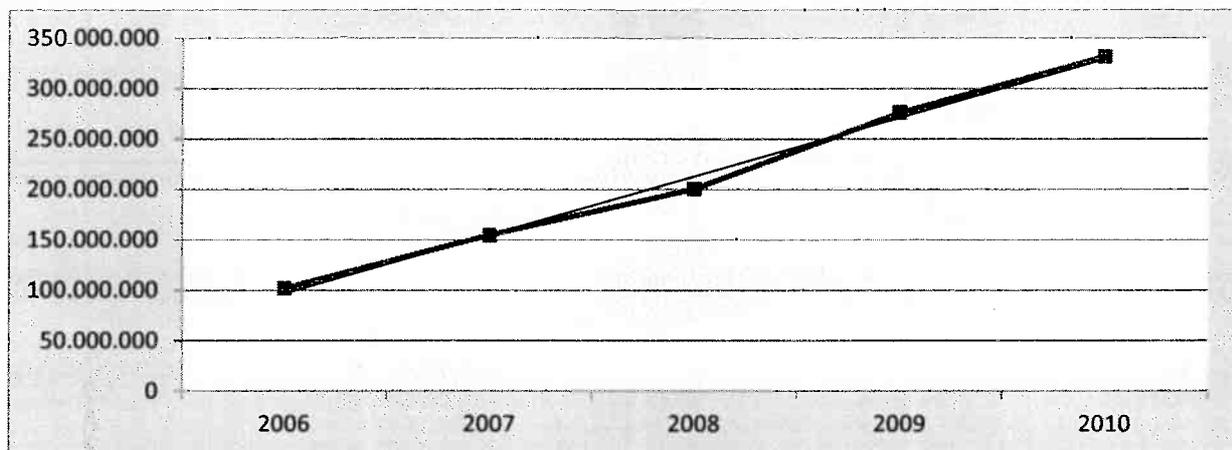


Sviluppo Clienti Gestiti



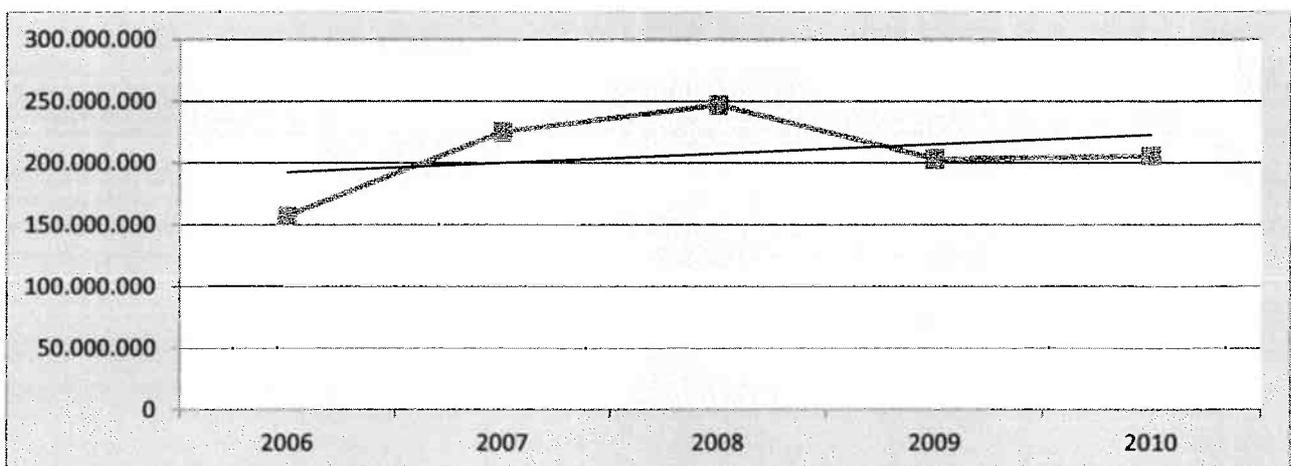
Sviluppo Crediti v/clienti per fatture emesse

2006	2007	2008	2009	2010
101.590.000	154.493.000	200.366.000	275.959.000	331.454.000



Sviluppo Crediti v/clienti per fatture da emettere

2006	2007	2008	2009	2010
157.209.000	225.126.000	247.021.000	203.248.000	205.594.000



Infrastrutture e Piano investimenti.

L'esigenza di garantire la continuità di funzionamento degli impianti e la garanzia del servizio è stata assunta quale priorità di intervento, pur nelle condizioni generali di difficoltà e inadeguatezza infrastrutturale, rispetto alle attività "strutturali" dell'attuazione del Piano Investimenti. L'esercizio 2010 si è caratterizzato per le attività di accelerazione dell'attuazione del piano degli investimenti gravati dall'obbligo di aggiudicazione entro il termine del 31 dicembre 2010, pena la perdita dei finanziamenti.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa del valore delle opere collaudate/entrate in esercizio a partire dal 2005:

ANNO	COMPARTO	SOGGETTO FINANZIATORE			Totale complessivo
		AATO	MINISTERO	RAS	
2005	F			14.319.077	14.319.077
	I		755.420	33.593.379	34.348.799
2005 Totale			755.420	47.912.456	48.667.876
2006	F	742.360		2.269.989	3.012.349
	I	362.732		15.631.974	15.994.706
2006 Totale		1.105.093		17.901.962	19.007.055
2007	F	3.353.690		4.807.298	8.160.989
	I	8.218.409	720.414	13.132.360	22.071.184
2007 Totale		11.572.099	720.414	17.939.658	30.232.172
2008	F	823.376		21.463.775	22.287.151
	I	2.398.035		28.010.233	30.408.268
2008 Totale		3.221.411		49.474.008	52.695.419
2009	F	928.193		5.170.602	6.098.795
	I	7.878.705		20.021.569	27.900.274
2009 Totale		8.806.898		25.192.171	33.999.069
2010	F	66.742		961.855	1.028.598
2010 Totale		66.742		961.855	1.028.598
Totale complessivo		24.772.243	1.475.835	159.382.111	185.630.189

Organizzazione delle attività di accelerazione degli interventi finanziati con fondi POR

A seguito della rimodulazione del POT 2004-2006 e della notizia circa l'obbligo di assumere gli impegni di spesa di tutte le opere finanziate con fondi comunitari, sono stati definiti tutti i provvedimenti d'urgenza utili per accelerare le attività di attuazione del piano degli investimenti.

Tali attività di accelerazione hanno comportato, tra le altre cose, un'organizzazione interna delle strutture coinvolte. Di seguito si ripropongono le fasi principali:

- ricognizione di tutti gli interventi ricompresi in programmi approvati da ATO/RAS non ancora appaltati;
- riordino e accertamento dello stato delle relative progettazioni;
- individuazione degli indirizzi per il raggiungimento da parte della struttura, entro scadenza prefissata, di determinati livelli di progettazione degli interventi mediante attività interne, nuovi affidamenti o conclusione di quelli già in essere;
- individuazione di una proposta di accorpamento per tipologia di gara e di categoria di lavori;
- adozione di specifici provvedimenti organizzativi con i quali sono stati individuati i ruoli principali del processo (progettista e coordinatore della sicurezza in progettazione, direttore dei lavori e direttore operativo) e le attività specialistiche che si collocano in una posizione di supporto ai gruppi di progettazione e direzione lavori;
- successivi atti di indirizzo con i quali si è definita la valorizzazione del ruolo del responsabile del procedimento con la massima esternalizzazione delle attività di progettazione e direzione lavori.

In quest'ottica si è altresì stabilito di distinguere la responsabilità del procedimento in due fasi temporali, scandite dall'esecuzione della gara per l'affidamento dei lavori; ossia, per la prima fase (progettazione) si individua un responsabile del procedimento che manterrà il ruolo fino alla aggiudicazione dell'appalto, successivamente a tale momento (esecuzione dei lavori) verrà individuato un nuovo responsabile del procedimento.

L'organizzazione sopra descritta è stata ulteriormente dettagliata attraverso la definizione delle responsabilità e delle procedure di lavoro tra la Direzione Opere e il Settore Approvvigionamenti (u.o. Lavori Pubblici), in funzione della necessità di aggiudicare gli interventi compresi nel Piano degli investimenti entro il 31 dicembre 2010.

Interventi non aggiudicabili entro il 31.12.2010

A seguito della ricognizione degli interventi per i quali era previsto l'impegno giuridicamente vincolante delle somme entro il 31.12.2010, sono stati individuati gli interventi per i quali, principalmente a causa della complessità delle procedure autorizzative, non sarebbe stato possibile aggiudicare entro il termine previsto:

- n. 36 interventi per un importo pari a € 51.693.497,00

Al fine di impiegare nel modo ottimale, attinente alle esigenze reali di gestione, i fondi da rimodularsi si è richiesto all'Autorità d'Ambito la rimodulazione delle stesse somme in modo che potessero essere finanziate le manutenzioni straordinarie delle seguenti categorie di infrastrutture:

- manutenzioni straordinarie reti idriche,
- manutenzioni straordinarie reti fognarie,
- manutenzioni straordinarie impianti di potabilizzazione,
- manutenzioni straordinarie impianti di depurazione.

In particolare:

1. manutenzione straordinaria conservativa reti idriche:

sono compresi gli interventi di lunghezza tra circa 10 m e circa 300 m, che esulano, sia dalle manutenzioni ordinarie, che dai progetti di infrastrutturazione inseriti nel Piano degli Investimenti e sono finalizzati a:

- ottimizzare le reti esistenti,
- eseguire allacci che possano portare ad un impiego ottimale delle reti recentemente realizzate dai Comuni,

- dismettere le reti obsolete per le quali occorrano piccoli interventi di collegamento alle nuove.

Le priorità d'intervento sono state determinate in base alle seguenti criticità:

- Interventi finalizzati a ridurre i rischi per l'incolumità delle persone e le gravi emergenze ambientali;
- Interventi finalizzati a ridurre ingenti perdite fisiche;
- Interventi finalizzati a contenere ingenti perdite economiche.

2. manutenzione straordinaria conservativa reti fognarie:

sono compresi gli interventi di lunghezza tra circa 10 m e circa 300 m, che esulano, sia dalle manutenzioni ordinarie, che dai progetti di infrastrutturazione inseriti nel Piano degli Investimenti, finalizzati a:

- sostituzione tratti di rete in contropendenza
- sostituzione di reti ammalorate o costruite con materiali non adeguati
- separazione delle reti fognarie nere dalle reti di acque bianche

3. manutenzione straordinaria impianti di potabilizzazione

Sono compresi gli interventi che non costituiscono manutenzione ordinaria e che non sono inseriti nei progetti di infrastrutturazione del Piano degli Investimenti, finalizzati a migliorare la qualità dell'acqua trattata o ad incrementarne la portata.

4. manutenzione straordinaria impianti di depurazione

Sono compresi gli interventi che non costituiscono manutenzione ordinaria e che non sono inseriti nei progetti di infrastrutturazione del Piano degli Investimenti, finalizzati a migliorare la qualità dell'acqua restituita all'ambiente.

Appare ampiamente documentata l'esigenza e l'emergenza di interventi urgenti sugli impianti di depurazione in esercizio trasferiti al Gestore dai precedenti Gestori. Le procedure ordinarie richiedono tempi lunghi, non compatibili con criticità ambientali gravi, risolvibili con manutenzioni straordinarie urgenti. La procedura consente di effettuare quei piccoli interventi di ottimizzazione gestionale che spesso si rendono necessari anche nell'avviamento di un

nuovo depuratore e che, non essendo previsti nei progetti appaltati, spesso perché non prevedibili, difficilmente possono essere attuati altrimenti.

La rimodulazione è avvenuta con Deliberazione del Commissario straordinario n. 123 dell'11 novembre 2010.

Interventi con finanziamento superiore ai 10M€

Sono stati individuati interventi con un importo di finanziamento superiore ai 10M€ (n. 4 interventi per un importo complessivo di € 35.369.171,00) che rientrano nella casistica prevista dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate". Tale circolare prevede che per interventi di importo superiore ai 10 M€, la stazione appaltante possa presentare al ministero "una proposta di scadenza per gli impegni e i pagamenti sulla base di uno specifico e motivato crono programma [...]".

È stata conseguentemente richiesta all'Aato la proroga di cui sopra.

Procedure di gara

A partire dal mese di luglio 2010 si sono attivate le procedure di gara per ottemperare all'obbligo di aggiudicazione entro il 31.12.2010. Nel corso del mese di dicembre 2010 sono state effettuate la maggior parte delle gare previste: 75 procedure aperte e 27 procedure negoziate.

Nella tabella seguente è riportato il riepilogo complessivo:

Tipologia	N°	Importo Finanziamento
Lavori aggiudicati	114	€ 241.218.734,81
Lavori con in corso esame offerte anomale	1	€ 11.493.706,97
Lavori da riappaltare (3 gare deserte e 1 revoca)	4	€ 6.350.000,00
Lavori in esecuzione	6	€ 9.389.867,45
Lavori collaudati	1	€ 89.888,39
Totale	126	€ 268.542.197,62

Organizzazione dei processi e gestione risorse

Processo di potabilizzazione

Nel corso del 2010 è stata realizzata la fase conclusiva del processo di internalizzazione del processo produttivo potabile avviato nel 2007 in 48 impianti su 49.

Per completezza si riferisce che l'ultimo impianto di potabilizzazione, (impianto di potabilizzazione Simbirizzi - Distretto1) presente sul territorio regionale, è stato acquisito nel febbraio 2011, pertanto allo stato attuale l'intero sistema di potabilizzazione è in regime conduzione diretta da parte del gestore.

Per quanto concerne il personale impiegato presso gli impianti in oggetto, si sottolinea come la Legge n.133/2008 ha introdotto il divieto all'assunzione diretta del personale per le aziende a totale partecipazione pubblica e pertanto Abbanoa SpA, in ossequio a tale prescrizione ha proceduto a reclutare le risorse necessarie alla conduzione degli impianti mediante selezione pubblica, pubblicata nel novembre 2008 e conclusasi nel febbraio 2010.

Nel rispetto degli impegni assunti tra Abbanoa, Regione Sardegna, Autorità d'Ambito e Organizzazioni sindacali di livello confederale e di categoria, al fine di far salvi i livelli occupazionali del personale storicamente assegnato agli impianti (pur alle dipendenze delle ditte appaltatrici del servizio di conduzione) il gestore, d'accordo con le organizzazioni sindacali, ha ritenuto di prevedere che la procedura di reclutamento tenesse conto delle esperienze maturate dal personale esperto nel settore.

Alla selezione hanno partecipato 764 candidati.

A partire dal 1° marzo, si è dato corso, secondo un programma definito, alle assunzioni a tempo indeterminato che hanno interessato 259 risorse con profilo "operaio conduzione impianti".

Processo di Depurazione

Nel corso del 2009, come in più circostanze e documenti rappresentato, sono state condotte indagini e valutazioni finalizzate ad accertare lo stato degli impianti di depurazione tradizionalmente affidati in conduzione esterna.

Lo stato nel quale questi ultimi sono stati rinvenuti ha evidenziato diverse criticità (sottodimensionamenti, difetti di progettazione strutturali, condizioni di trascuratezza manutentiva) che hanno reso necessaria una rivisitazione di tutto il processo depurativo:

- importanti lavori di manutenzione infrastrutturale;
- completamento della ricognizione degli apparati;
- realizzazione di attività di allineamento dei siti alle prescrizioni in materia di sicurezza.

Inoltre risultavano ancora da completare le attività funzionali alla messa a norma di una quantità significativa di siti dal punto di vista delle autorizzazioni allo scarico/smaltimento fanghi/dimensionamento.

In riferimento allo stato di fatto rinvenuto e considerato l'ingente importo di spesa necessario per la riqualificazione infrastrutturale degli impianti e sollevamenti fognari, in data 11/02/2010 è stata assunta la decisione di assegnare a conduzione esterna tutti gli impianti di depurazione e sollevamenti fognari e di procedere a pubblicazione della relativa gara di appalto del "servizio di conduzione e sorveglianza impianti" attraverso la modalità di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Per completezza di riferisce che fino a mese di ottobre 2010 il sistema depurativo-fognario è stato gestito in regime "misto": su 360 impianti circa 87 depuratori venivano gestiti in conduzione diretta dal gestore con personale interno o somministrato ed il restante numero veniva gestito attraverso le ditte di conduzione (ultimo appalto aggiudicato risaliva al 1° febbraio 2009).

In data 01/11/2010 il servizio depurativo è stato totalmente esternalizzato.

L'appalto è stato previsto con durata triennale; nell'arco di questo periodo è stato previsto che le ditte aggiudicatrici predispongano, secondo impegni dichiarati in sede di gara, un piano di risanamento-manutenzione delle infrastrutture, concordato con il gestore.

Rileva considerare sotto il profilo delle risorse che, rispetto agli anni passati, il tema occupazionale è stato trattato con estremo riguardo, proprio al fine di evitare di generare "esuberanti" nel sistema, specie tra i soggetti "aventi diritto" in quanto storicamente impegnati al servizio degli impianti di trattamento acque. In proposito, infatti, sono state adottate tre azioni in via principale:

- ricognizione attraverso una attività durata oltre 20 mesi, di tutti i soggetti che hanno gravitato alle dipendenze delle ditte nell'ambito degli impianti di trattamento, con ricostruzione certificata della posizione lavorativa, età di servizio, mansioni svolte, titoli di studio; questa ricostruzione consente di tutelare gli impiegato cd "storici", favorendone il migliore impiego;
- previsione nel capitolato di appalto dell'obbligo per la ditta aggiudicataria di applicare al proprio personale il contratto collettivo Federutility; tale prescrizione ha consentito di uniformare il sistema di gestione del servizio idrico integrato a prescindere dalla modalità di gestione contingente (esterna o interna);
- previsione nel capitolato di appalto dell'obbligo per la ditta aggiudicatrice di assumere con priorità le risorse "storicamente" assegnate agli impianti o gravitanti nel sistema.

Organico

Di seguito si riporta la forza dell'organico al 31.12.2010 ed il trend periodico dagli anni 2008 al 2010.

		31/12/2008	31/12/2009	30/06/2010	31/12/2010
PERSONALE TI	D	22	17	15	15
	Q	10	9	9	9
	I	532	532	484	487
	O	623	654	856	858
	Tot.	1187	1212	1364	1369
PERSONALE TD	D		1	1	3
	Q				
	I		3	30	61
	O		201	47	10
	Tot.	0	205	78	74
TOTALE COMPLESSIVO	D	22	18	16	18
	Q	10	9	9	9
	I	532	535	500	548
	O	623	855	917	868
	Tot.	1.187	1.417	1.442	1.443

Per quanto concerne la distribuzione delle risorse specie in riferimento ai processi produttivi reti si rappresenta la situazione territoriale - distrettuale.

FORZA DISTRETTI PER PROCESSO PRODUTTIVO						
Distr.	IMPIANTI			RETI		ESERCIZIO Manutenzione
	POT. GESTITI	CONDUTTORI	TECNICI/CI	OP_IDR	TECNICI/GEOM	
1	6	48	9	68	19	11
2	3	29	5	32	5	12
3	9	63	8	62	11	9
4	2	21	4	45	5	7
5	15	62	9	81	12	13
6	9	85	9	68	12	10
7	3	23	9	37	11	6
8	2	16	2	15	2	4
TOTALI	49	347	55	408	77	72



La disamina degli organici Reti e la relativa distribuzione ha evidenziato una pluralità di circostanze una inefficace distribuzione delle risorse sul territorio. In particolare nella maggior parte dei distretti sono state rinvenute unità territoriali sovradimensionate ed unità sottodimensionate con la conseguenza che il fabbisogno organico reale è risultato assai inferiore rispetto al fabbisogno percepito, che appunto risente della cattiva distribuzione delle risorse sul territorio. Nel corso del 2010, anche attraverso la gestione del Piano di mobilità volontaria di seguito illustrato, è stato avviato in processo di riordino del fenomeno citato che ancora nel distretto 5 e nel distretto 7 presenta delle criticità.

In proposito, proprio al fine di valutare il corretto dimensionamento organico si rileva che è stato messo a regime un sistema di "misurazione" periodica della produttività degli operatori idraulici, attraverso la rilevazione e l'analisi di alcuni indicatori quali l'esecuzione di commesse commerciali eseguite per area al mese da ciascun operatore e il numero di interventi di riparazione eseguiti. Le risultanze di tale monitoraggio hanno evidenziato l'esigenza di adottare azioni di revisione dei processi e delle procedure, partendo dalla verifica delle competenze professionali degli addetti e, soprattutto, la necessità di verificare l'applicazione degli strumenti di organizzazione - programmazione delle attività.

Stante il divieto di assunzione diretta e i tempi lunghi previsti per l'espletamento di selezioni di reclutamento tenuto conto che la legge prevede l'applicazione anche per le società ad intero capitale pubblico dei principi di evidenza di cui al DPR 165/2001, l'azienda ha fatto ricorso alla fornitura di operatori in "somministrazione di lavoro temporaneo", per far fronte alle seguenti esigenze:

- picchi stagionali di attività;
- recupero arretrati su attività prioritarie su ricavi (in particolare Direzione Commerciale e Finanza/Settore Gestione Clienti, Settore Fatturazione);
- sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto;
- generale esecuzione di lavoro sull'esercizio nelle more della esecuzione delle selezioni in corso (in particolare Direzione Commerciale Settori Gestione Clienti e Fatturazione).

Nel corso del 2010 la forza riconducibile a chiamate di lavoro somministrato è stata pari a 93 unità, dedicate a diversi processi lavorativi.

In particolare per la Direzione Commerciale, stante la necessità di allineare le anagrafiche inadeguate ad essere immediatamente fruibili da parte del Gestore rispetto agli standard dei sistemi informatici in uso nonché, conseguentemente, di fatturare i consumi in riferimento ai quali è stato rinvenuto un grave ritardo nella consuntivazione da parte dei Comuni non gestiti prima del 2005 sono state inserite circa 50 risorse avventizie.

Dopo l'espletamento della selezione dei conduttori presso gli impianti di potabilizzazione e una volta aggiudicate le gare per l'esternalizzazione dei depuratori, sono stati cessati i contratti di lavoro interinale aventi ad oggetto risorse impegnate interinali processi.

Costo del personale

Il costo del personale registrato nel 2010 è pari ad Euro 56.094.821 con un incremento di Euro 462.569 rispetto al 2009 (+0,83%).

Il risultato di cui sopra è da ascrivere principalmente a diversi elementi:

1. incremento della forza media del personale dipendente da 1.300 a 1.417 unità
2. riduzione del parametro medio di inquadramento da 145 del 2009 a 141 del 2010, con evidente acquisizione di peso dei profili inferiori soprattutto a seguito delle assunzioni di personale operaio per internalizzazioni
3. riduzione del ricorso al lavoro somministrato a seguito della internalizzazione del processo di potabilizzazione e di esternalizzazione del processo di depurazione.

Sviluppo delle competenze

Nel corso dell'anno 2010 è stato completato un importante programma di formazione "professionale".

Nel corso del 2010 l'azienda ha anche perfezionato l'iscrizione al Fondo Interprofessionale Fondimpresa.

Tenuto conto degli ingressi previsti e della necessità di somministrare formazione sulle cd "competenze trasversali" a tutte le posizioni di responsabilità intermedie, è stato presentato un piano di formazione finalizzato a:

- migliorare le competenze manutentive sulle infrastrutture;

migliorare l'efficienza nel rapporto con la clientela (attraverso strumenti sempre più moderni);

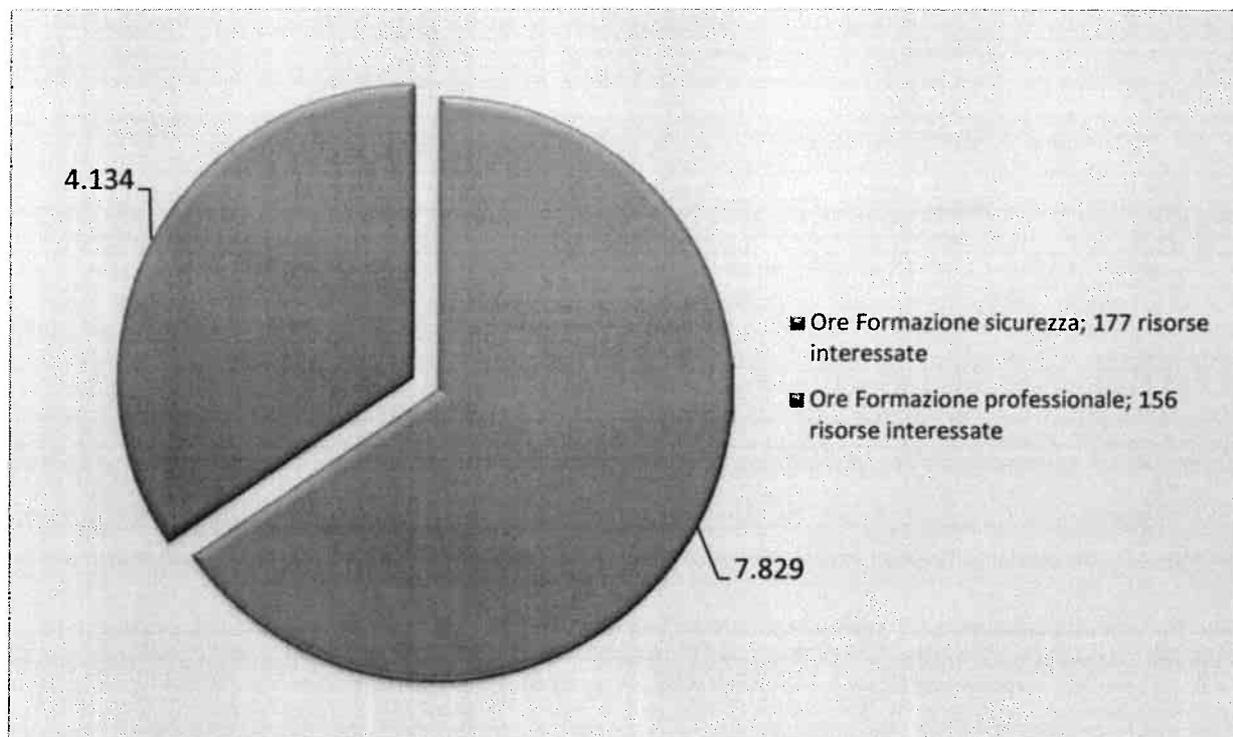
- rendere più efficace i sistemi di telecontrollo e misurazione;
- potenziare l'aspetto relativo alla sicurezza e la prevenzione;
- sviluppare il sapere organizzativo;
- promuovere in generale un clima consapevole della missione di Abbanoa e della visione che condividiamo sul futuro dell'azienda nel sistema economico e sociale.

Il Piano di Formazione 2010, rispetto a quello 2009 che era finalizzato all'acquisizione di competenze generiche e indifferenziate (ad es. aggiornamento informatico), è stato concepito nell'ottica di aggiornare personale assegnato a segmenti di processo specifici e strategici, oltre che sul tema della sicurezza che rimane materia "sensibile" in considerazione che il soggetto gestore è una società di produzione di servizi ad alta connotazione produttiva-industriale.

In sintesi le aree tematiche oggetto di formazione 2010:

1. Aggiornamento addetti di manutenzione impianti;
2. Aggiornamento su configurazione strumenti Vega;
3. Aggiornamento su sistema di telecontrollo easy – pilot;
4. Aggiornamento su sistemi di controllo/manutenzione sistemi di misura e sostituzione contatori;
5. Formazione/aggiornamento su "Coordinamento per la sicurezza nei cantieri mobili e temporanei";
6. Formazione sicurezza "ambienti confinati e luoghi di lavoro ristretti";
7. Sicurezza e Prevenzione antincendio;
8. Aggiornamento su "Gare di appalto dopo la Direttiva ricorsi";
9. Aggiornamento su software gestione commesse;
10. Formazione sulle procedure di risoluzione reclami

Sono state mandate in formazione 333 risorse per un totale di 11.963 ore d'aula così ripartite:



Piani di inserimento neo assunti

La politica di gestione del personale attuata nel corso dell'anno, anche in considerazione della internalizzazione del processo di potabilizzazione e degli importanti numeri di risorse in ingresso ha perseguito il principio di valorizzazione delle risorse umane, considerata quale elemento fondamentale per raggiungere l'eccellenza del servizio, fin dall'ingresso delle stesse in azienda. In quest'ottica è stata predisposta ed applicata una procedura di inserimento e orientamento al contesto aziendale.

Partendo dal concetto che la formazione primaria ha come oggetto la presentazione dell'azienda e la reciproca conoscenza (neo assunto - datore di lavoro), Abbanoa Spa ha previsto l'inserimento delle nuove risorse offrendo a queste ultime un breve programma di formazione interno finalizzato a far conoscere e rendere loro note: la storia, le norme, le attività, l'organizzazione aziendale, la missione e la visione aziendali al di là della mansione concretamente svolta. Ad una fase di aula è stato ritenuto opportuno affiancare una visita ad impianti di potabilizzazione e depurazione finalizzata ad acquisire elementi di conoscenza relativi alla missione di azienda di produzione propria del gestore del SII.

Tutte le risorse assunte nel corso del 2010 (244 risorse in tutto), hanno partecipato alla formazione di inserimento prevista, garantendo attenta partecipazione e interesse per le dinamiche aziendali di organizzazione.

Mappatura delle competenze per processo

Portate a compimento le azioni finalizzate alla internalizzazione e garantite le attività di conduzione diretta, si è resa necessaria una attenta valutazione di tutto il processo acquisito in gestione, che peraltro rappresenta per il gestore un segmento della produzione di estrema rilevanza.

La verifica della situazione esistente ha evidenziato:

- criticità in organizzazione di processo (assenza di piani di gestione degli impianti, assenza di censimento delle apparecchiature, assenza di programmi di manutenzione e monitoraggio dei costi, assenza di sistemi di telesorveglianza con conseguente dispendio di ore-uomo quotidianamente impiegate nella sorveglianza)
- criticità in organizzazione del lavoro e gestione risorse umane (non tutto il personale entrava in turno; sistema delle turnazioni non standardizzato per classi di impianti; assenza di dotazioni di protezione individuale; numerose richieste di mobilità territoriale)

Al fine di apportare le dovute azioni risolutive di medio-lungo periodo, nel mese di ottobre 2010 è stata effettuata la c.d. mappatura delle competenze professionali interne al processo produttivo potabilizzazione, con l'obiettivo di definire una metodologia per eseguire le valutazioni ai fini del corretto inquadramento professionale delle risorse ivi impiegate.

Nel mese di ottobre 2010 è stato completato un sistema di mappatura delle posizioni di conduttore e manutentore impianti di potabilizzazione previa elaborazione dei relativi mansionari attraverso un'analisi dettagliata delle attività contemplate nell'ambito della declaratoria contrattuale di riferimento.

In particolare sono state individuate macro famiglie di attività e si è proceduto alla declinazione delle attività qualificanti il profilo professionale con indicazione del relativo grado di complessità.

Tale sistema è stato predisposto come strumento di "mappatura" della professionalità dei singoli operatori, in previsione dell'attuazione di accordi sindacali sottoscritti dal gestore in ordine alla verifica del corretto inquadramento degli addetti alla conduzione-manutenzione impianti, assunti.

Sono stati elaborati, in collaborazione con i tecnici aziendali esperti nel processo il mansionario del conduttore ed il mansionario del manutentore qualificato di impianti; il mansionario delle attività è stato ritenuto strumento indispensabile per la esaustiva declinazione delle attività tipiche della mansione di riferimento nonché per la verifica delle competenze degli addetti alla mansione funzionalmente alla necessità di organizzare corsi di aggiornamento finalizzati eventualmente a colmare lacune formative che a consentire valutazioni circa il corretto inquadramento professionale.

Riqualificazione risorse

Contestualmente alla decisione di esternalizzare temporaneamente il servizio di depurazione (febbraio 2010), è stato stabilito di non attivare procedure di riduzione del personale interno assunto con contratto a tempo indeterminato assegnato alla depurazione. Pertanto, al fine di tutelare e salvaguardare i livelli di occupazione, è stata predisposta una attività di censimento titoli e qualifiche, strumentale alla riqualificazione di tali risorse e miglior impiego lavorativo.

L'articolazione sul territorio delle risorse interessate era così rappresentata:

- 7 risorse nel distretto 1
- 1 risorsa nel distretto 2
- 6 risorse nel distretto 3
- 37 risorse nel distretto 5
- 31 risorse nel distretto 6
- 3 risorse nel distretto 7

per un totale pari a **85 addetti**.

Prima di formulare le ipotesi di riqualificazione, le competenze individuali rinvenute sono state oggetto di confronto con i Responsabili di distretto e sono stati attivati colloqui con il personale interessato.

Nel mese di marzo 2010 è stato proposto il seguente piano di riqualificazione, finalizzato a soddisfare le esigenze di fabbisogno rinvenute in alcuni processi:

4 risorse in alla Direzione Commerciale e Finanza

1 risorsa in Direzione Esercizio Centrale

6 risorse in Squadra verifica misuratori

7 risorse in Squadra monitoraggio utenze produttive

24 risorse in Squadra manutenzione

2 in Squadra verifica qualità dell'acqua

23 risorse in Uo Reti

8 risorse in Uo Impianti

2 risorse in Uo Programmazione Operativa

1 risorsa in Uo Programmazione Tecnica

1 risorsa assegnata come Referente Area Impianti

1 risorsa assegnata al settore Responsabile Esercizio

5 risorse riqualificate come Autisti.

Piano di mobilità interna volontaria

Nel mese di febbraio 2010, stanti diverse richieste di mobilità funzionale e territoriale da parte del personale e delle stesse esigenze da parte delle direzioni aziendali di migliore collocazione/assegnazione delle risorse, è stato elaborato un piano di mobilità interna.

Infatti gli importanti eventi che hanno caratterizzato l'annualità in oggetto (internalizzazione del processo potabile; esternalizzazione del processo depurativo) e la quantità di risorse coinvolte, rendevano necessaria una trattazione sistematica e organica dell'istituto.

Per la corretta gestione del piano di mobilità annuale si è ritenuto opportuno censire i titoli di studio di tutto il personale Abbanoa.

La conoscenza, il monitoraggio e l'aggiornamento del bagaglio formativo del personale ha una importanza strategica sia per l'efficace gestione della prestazione di lavoro che per adottare azioni di miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Per quanto riguarda il processo di potabilizzazione, in sede di assunzione sono stati censiti i titoli di studio del personale interessato ed è stato rilevato che tra coloro posizionati utilmente in graduatoria erano presenti unità con titolo di studio qualificato che hanno dato origine a richieste di mobilità funzionale.

Il censimento dei titoli di studio è stato effettuato anche per le risorse del processo di depurazione, le quali sono state ricollocate, in funzione della citata esternalizzazione del servizio, come sopra esposto.

Attraverso una gestione organica e strutturata dell'istituto della mobilità funzionale che ha coinvolto l'internalizzazione degli impianti di potabilizzazione (in riferimento alle risorse assunte) ed esternalizzazione degli impianti di depurazione (in riferimento alle risorse riqualificate) è stato possibile l'accoglimento di domande di mobilità territoriale per risorse che chiedevano l'assegnazione a impianti o unità territoriali più vicini alla sede di residenza.

Il piano generale di mobilità interna ha interessato fortemente anche il processo reti, il quale risentiva di una inefficace distribuzione delle risorse sul territorio.

Il censimento dei titoli di studio ha evidenziato la necessità di ricollocazione di alcune risorse anche all'interno dei processi amministrativi, ai fini di un impiego più efficiente del personale interno.

Sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela dei lavoratori

La gestione delle "dotazioni di protezione" (intesa in tutti gli aspetti di rilievo quali: definizione del fabbisogno, individuazione fornitore, registrazione a magazzino dei dispositivi, registrazione della distribuzione al personale ai fini ispettivi e di computo periodico dei consumi ai fini della determinazione del fabbisogno periodico) ha presentato nel tempo criticità oggi in fase di definitivo superamento.

Ad una fase iniziale in cui il fabbisogno veniva stimato autonomamente dai distretti, sulla base di computi avulsi da monitoraggio delle consegne e verifiche periodiche di consumo, nel 2010 si è passati ad una fase di definizione di un fabbisogno generale, da soddisfare con gara unica, elaborato sulla base delle spettanze determinate dal RSPP aziendale.

Da ultimo sono state realizzate le seguenti azioni di riordino:

- revisione format scheda di consegna per categoria di rischio;
- registrazione informatizzata delle consegne;
- rilevazione informatizzata del fabbisogno sulla base delle spettanze e schedulazione prevista dal RSPP.

In data 20.07.2010 è stato sottoscritto il contratto di fornitura dei D.P.I. della durata di 24 mesi a seguito di aggiudicazione di gara ed è stato ridefinito il sistema di coordinamento tra i magazzini nonché aggiornamento in tempo reale delle giacenze su base regionale.

Monitoraggio produttività risorse

Nel corso del 2010 si è portata avanti una importante attività periodica di monitoraggio delle prestazioni delle risorse con riferimento in particolare ai seguenti processi:

- fatturazione;
- gestione clienti;
- accoglienza reclami;
- segnalazione guasti;

esecuzione commesse (sistema extradirezionale poiché riguarda sia il processo esercizio reti che quello commerciale gestione clienti).

In sintesi, nelle more della conclusione della fase di riorganizzazione, ingegnerizzazione dei processi, definizione delle politiche aziendali, dimensionamento degli organici e distribuzione degli stessi in base ai principi di efficienza-efficacia, si è ritenuto di estrema rilevanza l'esigenza di "misurare" le prestazioni e dunque definire gli standard aziendali.

Nel corso del 2011 si stà portando a perfezionamento il sistema di monitoraggio strutturale di tutti i processi, di cui si è trattato sopra, integrando indicatori di produttività delle risorse con



indicatori di corretta gestione della spesa, specie per quanto concerne il contratto di manutenzione conservativa opere del servizio idrico e contratto di pulizia reti fognarie.

In proposito si riferisce che sono state prodotte molteplici evidenze documentali e report di dettaglio, oggi agli atti del Consiglio di Amministrazione, con azioni proposte da adottarsi nel breve, medio e lungo periodo al fine di incrementare la produttività delle risorse ed in generale l'efficienza ed efficacia della gestione.

Attività strategiche propedeutiche al Piano Industriale

Nel corso del 2010, nelle more della definizione del Piano Industriale e dei progetti obiettivo strategici ivi individuati, si è ritenuto di avviare attività preliminari e propedeutiche di raccolta strutturata dei dati e informazioni ovvero di diretto impatto sul corretto computo del bilancio idrico e corretto computo dei consumi.

Gli interventi hanno riguardato essenzialmente le seguenti azioni:

Sostituzione contatori all'utenza e relativa regolarizzazione delle posizioni anagrafiche: 17.650 sostituzioni effettuate

Installazione misuratori nei serbatoi idrici previo puntuale censimento delle infrastrutture: l'attività di censimento è stata completata nell'ambito del 2010 e ha riguardato 920 serbatoi; l'installazione ha avuto avvio nel 2011

Installazione misuratori nei depuratori secondo quanto richiesto dalla normativa di settore.

Relazioni Industriali

Azienda e organizzazioni sindacali durante l'anno 2010 hanno operato essenzialmente del problema della internalizzazione – esternalizzazione dei processi produttivi e conseguente salvaguardia dei livelli occupazionali e garanzie di continuità del servizio del personale impiegato storicamente nelle attività di conduzione (al servizio delle ditte di appalto o alle dipendenze di Abbanoa per quanto concerne le risorse assegnate agli impianti di depurazione).

Il processo di internalizzazione dei segmenti produttivi è stato segnato nel tempo da diversi accordi di livello confederale e di categoria, che ha visto coinvolti diversi soggetti oltre l'azienda ed il sindacato, quali la Regione Sardegna e l'Autorità d'Ambito.

Inoltre, come già riferito, le prescrizioni del legislatore nazionale in ordine all'obbligo di ricorrere ai principi di evidenza pubblica per il reclutamento del personale anche per i soggetti ad intero capitale pubblico, ha imposto continue modifiche ed aggiornamenti alla "strategie" originariamente individuate.

Di seguito si riportano gli accordi che hanno segnato il percorso della internalizzazione del processo potabile, con evidenza delle azioni eseguite:

ACCORDO	CONTENUTI	AZIONI
Accordo Quadro 9.07.2007	1. Rilevazione livelli occupazionali al luglio 2005 e compilazione elenchi certificati delle risorse in forza; 2. Avvio programma internalizzazione processo potabile	1. Compilazione elenchi certificati delle risorse in forza al luglio 2005; 2. Definizione piani di internalizzazione per impianto; 3. Offerta di assunzione in via diretta (operazione fallita per rivendicazione dei sindacati per la salvaguardia diritti CCNL FISE);
Accordo Quadro 11.07.2007	1. Previsione società strumentale cui affidare attività non caratteristiche (finalizzata a piena salvaguardia dei livelli occupazionali)	
Accordo 1.12.2008	1. Necessità che la procedura di reclutamento apprezzi esperienze e competenze del personale "storicamente" impegnato negli impianti nel rispetto degli impegni di salvaguardia assunti con accordo 9.07.2007; 2. Necessità di definire programma per la salvaguardia dei livelli occupazionali anche attraverso Abbanoa Servizi	1. Avvio selezione di reclutamento con: - previsione di aggiornamento di 60 ore sul processo potabile per il personale in servizio negli impianti; - previsione di punteggio di anzianità di servizio certificata; 2. Definizione programma di internalizzazione di fatto con presa in

ACCORDO	CONTENUTI	AZIONI
Accordo 22.12.2008	1. Verifica degli accordi di luglio 2007 relativamente a: - assunzioni operatori di conduzione; - impiego negli appalti e verifica attività di manutenzione; - impiego società strumentale per attività connesse al SII	conduzione degli impianti di potabilizzazione e assunzione delle risorse con contratto somministrato da febbraio 2009; 3. Incontri di verifica con OOSS per certificare il registro degli operatori coinvolti nel SII alla data di luglio 2005
Accordo 22.01.2009	1. Previsione accordi di salvaguardia livelli occupazionali relativi al personale della ditta SII e proseguo verifica della attuazione degli impegni con accordo di luglio 2007	

Per quanto concerne gli aspetti più attinenti l'organizzazione interna si ritiene di evidenziare che l'attività di relazioni industriali ha riguardato essenzialmente:

- azioni di accompagnamento delle organizzazioni sindacali finalizzate alla nomina delle rappresentanze unitarie aziendali;
- azioni di confronti e in ordine alla crescente difficoltà operativa per gli evidenti ritardi di sistema, che hanno compromesso definitivamente le agibilità economico-finanziarie aziendali;
- trattative premio di risultato 2009-2010: il relativo accordo è stato sottoscritto in data 17 gennaio 2011.

Progetti obiettivo e premio di risultato 2009-2010

Per quanto concerne il Premio di risultato si è ritenuto necessario concepire un accordo unico per il biennio 2009-2010, considerato anche che l'accordo premio di risultato 2009, sottoscritto in data 5 ottobre 2008, è risultato inapplicabile a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di gestione 2009 legati alla riduzione della perdita di esercizio che non si è generata per gli eventi straordinari di gestione del bilancio (perdite su crediti).

Considerato che il contributo delle risorse ha portato alcuni risultati significativi alla gestione aziendale quali espletamento di grandi gare, intensificazione delle attività di progettazione, internalizzazione del processo di potabilizzazione che ha consentito il recupero delle somme riconosciute alle imprese per l'acquisto del servizio all'esterno, si è riaperto il tavolo di trattativa avente ad oggetto un sistema premiante, riferito a fatti di gestione al biennio 2009-2010.

Il premio di risultato citato si caratterizza come "accordo per obiettivi" e, in linea con il Piano Industriale di rilancio, coglie l'esigenza di ancorare il sistema premiante ad una struttura per obiettivi specifici e strategici per l'azienda da eseguire nel periodo gennaio-aprile 2011, in larga parte anticipatori di attività obiettivo contemplate nel Piano Industriale stesso.

L'impronta così data all'accordo premiante rappresenta un momento di maturazione in tema di relazioni industriali e strumenti di gestione poiché sancisce il superamento di dinamiche avulse dal raggiungimento di reali risultati aziendali.

L'accordo sottoscritto si basa sul raggiungimento dei seguenti progetti obiettivo, tutti coordinati con i progetti strategici del Piano Industriale:

- **Programma Straordinario di sostituzione contatori all'utenza** – avviato con OdS 6/2011 del 3 febbraio 2011 Progetto Obiettivo Piano Industriale di rilancio correlato codice C.1
- **Censimento dati serbatoi idrici e installazione misuratori Woltmann** – avviato con OdS 5/2011 del 3 febbraio 2011; Progetto Obiettivo Piano Industriale di rilancio correlato codice C.2 e C.3
- **Bonifica Anagrafiche – Segnalazione Utenze Abusive;** Progetto Obiettivo Piano Industriale di rilancio correlato codice A.1



- **Verifica in loco resi postali** – Regularizzazione posizioni anagrafiche da resi postali e posizioni abusive – OdS; Progetti Obiettivo Piano Industriale di rilancio correlati codice A.1 e A4
- **Caricamento pratiche arretrate Gestione Clienti** – avviato con OdS 7/2011 del 3 febbraio 2011; Progetto Obiettivo Piano Industriale di rilancio correlato codice A.1
- **Definizione reclami arretrati** – avviato con OdS 13/2011 del 22 febbraio 2011; Progetto Obiettivo Piano Industriale di rilancio correlato B.1
- **Elenco interventi, definizione, fabbisogno e approvvigionamento depuratori** – avviato OdS 16/2011 del 28 febbraio 2011; Progetti Obiettivo Piano Industriale di rilancio correlati codici E.2 ed E.3
- **Incremento fatturazione ed emissione note di credito** – Lavorazione volume di crediti per almeno 30 mil/€; Progetto Obiettivo Piano Industriale di rilancio correlato codice B.1
- **Lavorazione di un volume di crediti per almeno 30 mil/€;** Progetto Obiettivo Piano Industriale di rilancio correlato B.1
- **Censimento sollevamenti idrici e avvio impianto di telecontrollo** – OdS 12/2011 del 22 febbraio 2011; Progetto Obiettivo Piano Industriale di rilancio correlato codice C.4

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITA' PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz,77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz,116	Attività tecniche di ingegneria
4	Filiale	Sanluri	Via Umberto I, 42	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
5	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
6	Filiale	Isili	Via Dante, 38	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
7	Filiale	Carbonia	Via Dalmazia	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività commerciali
9	Filiale	Iglesias	Via Pullo, 29	Attività tecniche di Esercizio
10	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
11	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
12	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative e commerciali
13	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
14	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
15	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Ozieri	Via Su Furraghe, 1	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività commerciali Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative e commerciali

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle. Azioni proprie

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2010, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna.

Non esistono rapporti con altre società qualificabili controllate, collegate ovvero consorelle.

Inoltre, a completamento della doverosa informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Approvazione da parte dell'Autorità d'Ambito con deliberazione n. 23 del 14/04/2011 di una ulteriore revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito mediante aggiornamento del Piano Economico Finanziario e dello sviluppo tariffario 2011 - 2030 precedentemente approvato con deliberazione n. 223 del 16/12/2010

Aumento del Capitale Sociale

Nel corso del 2010 si è proceduto all'avvio dell'aumento di capitale di 14 milioni, previsto dall'art. 9 della L.R. 3 maggio 2008 n. 3. La prima fase riservata ai Comuni non Soci si è conclusa con l'ingresso nella compagine sociale dei comuni di Arborea, Gonnosnò, Lodè e Settimo San Pietro, Villasor, Uta, Villanovatulo, per un incremento di azioni pari a 607.568; portando il capitale sociale da € 114.775.783,00 a € 115.383.351,00

Nel 2011, con delibera C.d.A. n. 24/11, si è dato avvio alla seconda fase dell'aumento del capitale sociale riservato ai **comuni soci** sulla base del loro diritto di opzione, compresi coloro che hanno sottoscritto le azioni nel primo aumento e che pertanto risultano iscritti a Libro Soci.

Tale aumento è pari a **10.260.162 azioni** da realizzarsi una o più volte entro il termine del 31 Luglio 2012.

Con apposita proposta deliberativa, gli amministratori intendono sottoporre all'Assemblea la riduzione dei termini entro i quali dovrà realizzarsi l'aumento.

Gestione contenzioso legale.

Nel corso dell'anno 2010 e nei primi mesi del 2011, in linea con quanto accaduto nel 2009, sono state notificate ad Abbanoa S.p.A. un numero elevato di ingiunzioni di pagamento provenienti da diverse tipologie di fornitori, da soggetti pubblici e da lavoratori di imprese appaltatrici.

Peraltro, rispetto al 2009, l'entità degli importi ingiunti è aumentata notevolmente.

Infatti, con riferimento al 2009, attualmente sono indicate a fondo rischi soltanto n. 4 ingiunzioni che superano gli € 300.000.

Si tratta delle ingiunzioni notificate da parte dei seguenti soggetti: Sagidep per € 654.068,05; Consorzio Industriale Provinciale d'Ogliastra per € 1.434.843,46; Comune di La Maddalena per € 976,072,7; Sistemi Idrici Integrati Scarl € 721.303,90 (si precisa che gli importi si riferiscono al solo capitale ingiunto al netto di spese ed interessi).

Con riferimento al 2010 e ai primi mesi del 2011, attualmente sono indicate a fondo rischi 16 ingiunzioni che hanno superato i 300.000 €.

Si tratta delle ingiunzioni notificate da parte dei seguenti soggetti: Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (ASI Porto Torres) per € 2.059.387,13; Comune di San Teodoro per € 2.632.877,27; CACIP per € 1.165.881,33; PD di Piras Davide per € 373.183,23; Cuccu S.r.l. per € 520.547,22; Ditta Agus Pirisinu per € 1.433.758,32; OES S.r.l. per € 405.402,16; Consorzio Industriale Provinciale dell'Oristanese per € 829.867,87; Caffaro Chimica per € 806.751,46; Sagidep per € 701.622,32; Consorzio di Macomer per € 348.821,64; Consorzio di Bonifica di Gallura per € 517.968,09; ATI Agus-Pirisinu per € 1.026.689,64; Comune di Oristano per € 4.225.743,00 (ingiunzione fiscale); Tecnocasic SpA per € 2.358.160,99; C.I.P.N.E.S. per € 4.003.228,06 (si precisa che gli importi si riferiscono al solo capitale ingiunto al netto di spese ed interessi).

Inoltre, è aumentato anche il numero di decreti ingiuntivi provenienti da soggetti istituzionali come soci (es. Comune di San Teodoro, Comune di Oristano) ed enti pubblici (ASI Porto Torres, CACIP, OES Srl, Consorzio Industriale Provinciale dell'Oristanese, Consorzio di

Macomer, Consorzio di Bonifica di Gallura, Tecnocasic SpA, C.I.P.N.E.S.) e si è avuto, altresì, un incremento delle provvisorie esecuzioni concesse da parte degli organi giudicanti.

Conseguentemente i pignoramenti hanno avuto un incremento rispetto al 2009.

L'incremento è stato causato da due fattori.

- 1) la mancanza di pagamenti tempestivi a seguito della notifica di titoli esecutivi inoppugnabili (sentenze definitive, decreti ingiuntivi definitivamente esecutivi, ordinanze ecc...);
- 2) la maggiore concessione, da parte dei Giudici, della provvisoria esecuzione ai decreti ingiuntivi rilasciati a seguito di ricorso.

Soprattutto in forza di tale ultimo fattore, sono state pignorate somme ingenti anche in pendenza di contestazioni giudiziali.

In molti casi, peraltro, le somme non sono state assegnate alle controparti perché Abbanoa S.p.A. è riuscita ad ottenere la sospensione del procedimento esecutivo.

Si precisa che i pignoramenti, quando eseguiti, interessano un importo pari alle somme ingiunte più interessi e spese aumentato della metà e possono essere notificati su più conti, cosicché possono interessare potenzialmente ed in alcuni casi hanno interessato, cifre diverse volte superiori alle somme ingiunte.

Per contrastare gli effetti delle ingiunzioni ed i pignoramenti, Abbanoa S.p.A. ha provveduto:

- a) laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano infondate, in tutto o in parte, a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi;
- b) laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano invece fondate e connesse a ritardi nei pagamenti di somme dovute, a corrispondere il dovuto in un'unica soluzione, in caso di piccoli importi ed a predisporre dei piani di rientro in caso di importi consistenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene questo aspetto si è già riferito nella parte iniziale della presente relazione al paragrafo Azionisti Ras e Comuni: Capitalizzazione.

Si segnala inoltre che nel paragrafo relativo alla continuità aziendale sono riportate le informazioni circa i flussi finanziari attesi per il 2011 a seguito delle attività che la società ha posto in essere. Sono indicate inoltre le azioni volte alla realizzazione del Piano Industriale per il riequilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società e quelle che verranno poste in essere nel mese di settembre insieme con gli attori istituzionalmente coinvolti per l'adeguamento del Piano industriale.

Altre informazioni

La società Abbanoa è il soggetto che fornisce il Servizio Idrico Integrato nell'ambito di riferimento operando in regime di affidamento diretto, pertanto, in considerazione di ciò e della particolare attività svolta, non può farsi riferimento al mercato ed all'analisi e allo sviluppo della domanda, oltre che al comportamento della concorrenza; conseguentemente detta parte non viene sviluppata.

Ai sensi degli artt. 2364 C.C. e 15 dello Statuto, ricorrendone i presupposti, la società si è avvalsa della facoltà di convocare l'assemblea nei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio invece degli ordinari 120. I motivi che hanno giustificato il rinvio sono dovuti alla struttura organizzativa distrettuale fortemente radicata nel territorio.

Si evidenzia infine che nella Nota Integrativa, cui si rimanda, si è data l'apposita informativa, richiesta dalla normativa vigente, relativamente ai beni tuttora in patrimonio per i quali sono state eseguite rivalutazioni, con precisazione dei relativi ammontari, e a quelli per i quali, è stato derogato in passato ai criteri legali di valutazione, con precisazione dell'importo.

Adempimenti previsti dal D.lgs 196/2003 (codice della privacy)

La società ha ottemperato agli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia privacy per le aziende che operano in regime di affidamento e di erogazione di un servizio pubblico essenziale.

Informazioni sui rischi e incertezze – art. 2428 c.c.

La società ha posto in essere, a seguito di un'analisi delle principali fonti di rischio e incertezza, una serie di attività per la prevenzione dei rischi cui potrebbe essere esposta in particolare con le seguenti azioni:

- da un punto di vista organizzativo è stata definita la struttura con la relativa assegnazione di funzioni e responsabilità;
- da un punto di vista informatico sono state definite apposite procedure per garantire la riservatezza dei dati, per il loro salvataggio giornaliero e per la integrità fisica dei locali che ospitano i server aziendali;
- Privacy – DPS;
- da un punto di vista dell'andamento dei prezzi dei fattori produttivi, in particolare i costi dell'energia, i vincoli cui è sottoposta la società per l'adeguamento della tariffa determina un rischio di natura economica; a tal fine l'azienda ha rappresentato all'Autorità d'Ambito la problematica per trovare una soluzione compatibile in termini di tempestività degli adeguamenti tariffari;
- da un punto di vista ambientale l'azienda ha predisposto specifici piani e progetti per il superamento delle criticità emerse, in particolare, nella gestione degli impianti di depurazione;
- da un punto di vista finanziario, a copertura del rischio tasso di interesse per i finanziamenti a lungo termine, è stato stipulato un contratto di swap.

Si segnala, inoltre, che a fronte di oneri e rischi potenziali inerenti il contenzioso legale verso terzi e verso il personale dipendente la società ha effettuato adeguati accantonamenti al fondo rischi, ben descritti in nota integrativa cui si rimanda per approfondimenti.

Per quanto riguarda la responsabilità civile è stato fatto ricorso a idonea copertura assicurativa.



Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di coprire la perdita d'esercizio pari a euro **(12.474.727)** attraverso l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni e per il residuo con il riporto agli esercizi successivi della perdita.

Perdita d'esercizio al 31/12/2010	Euro	(12.474.727)
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Euro	(2.142.797)
Utili (perdite) portati a nuovo	Euro	(10.331.930)

Vi ringrazio per la fiducia accordata e Vi invito ad approvare il bilancio così come presentato.

Cagliari, 23 giugno 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Pietro Cadau

000921



ABBANO S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 115.383.351 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Bilancio al 31/12/2010

Stato patrimoniale attivo

31/12/2010 31/12/2009

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto ind.le e utilizzo opere ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	55.793.206	58.646.512
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	120.213.378	90.892.297
7) Altre	50.010.105	36.571.522
	<u>226.016.689</u>	<u>186.110.331</u>

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	6.418.175	6.634.751
2) Impianti e macchinario	26.376.566	31.616.272
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.641.283	2.853.432
4) Altri beni	712.707	881.360
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	<u>35.148.731</u>	<u>41.985.815</u>

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:		
2) Crediti		
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie		
(valore nominale complessivo)		

Totale immobilizzazioni

261.165.420 228.096.146

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.300.233	1.828.046
--	-----------	-----------

2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		<u>1.300.233</u>	<u>1.828.046</u>
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	338.522.393		250.250.750
- oltre 12 mesi	<u>163.903.140</u>		<u>197.818.032</u>
		502.425.533	448.068.782
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Verso enti pubblici			
- entro 12 mesi	3.242.037		16.143.477
- oltre 12 mesi			
		<u>3.242.037</u>	<u>16.143.477</u>
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	11.204.971		21.202.399
- oltre 12 mesi	<u>3.108.817</u>		<u>3.625.273</u>
		14.313.788	24.827.672
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	<u>22.581.517</u>		<u>19.949.081</u>
		22.581.517	19.949.081
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	9.764.232		26.113.582
- oltre 12 mesi	<u>126.770</u>		<u>127.289</u>
		<u>9.891.002</u>	<u>26.240.871</u>
		552.453.877	535.229.883
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni			
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		9.800.584	8.780.599
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa		<u>20.365</u>	<u>44.146</u>
		9.820.949	8.824.745
Totale attivo circolante		563.575.059	545.882.674
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	<u>147.877</u>		<u>173.076</u>
		147.877	173.076
Totale attivo		824.888.356	774.151.896

Stato patrimoniale passivo	31/12/2010	31/12/2009
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	114.775.783	114.775.783
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	2.142.797	4.258.631
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserve statutarie		9.776.765
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	(1)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio		
IX. Perdita d'esercizio	(12.474.727)	(11.892.599)
Totale patrimonio netto	104.443.852	116.918.580
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.119.658	1.125.819
2) Fondi per imposte, anche differite	17.253.063	18.589.315
3) Altri		
Totale fondi per rischi e oneri	18.372.721	19.715.134
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	2.121.336	2.139.545
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	99.093.966	104.758.844
- oltre 12 mesi	34.161.346	36.530.858
	133.255.312	141.289.702
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	177.079.807	149.111.821
	177.079.807	149.111.821
6) Acconti		
- entro 12 mesi	4.888.861	4.768.435
- oltre 12 mesi	8.405.874	5.570.934
	13.294.735	10.339.369
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	213.543.338	197.687.488
- oltre 12 mesi		
	213.543.338	197.687.488
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
9) Debiti verso imprese controllate		
10) Debiti verso imprese collegate		
11) Debiti verso enti pubblici		

- entro 12 mesi			746.387
- oltre 12 mesi	<u>133.241.121</u>		<u>110.136.662</u>
		133.241.121	110.883.049
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	1.879.873		1.632.245
- oltre 12 mesi	<u> </u>		<u> </u>
		1.879.873	1.632.245
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	8.690.648		7.166.675
- oltre 12 mesi	<u> </u>		<u> </u>
		8.690.648	7.166.675
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	17.795.464		15.213.256
- oltre 12 mesi	<u>23.313</u>		<u>1.042.685</u>
		17.818.777	16.255.941
Totale debiti		698.803.611	634.366.290
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	<u>1.146.836</u>		<u>1.012.347</u>
		1.146.836	1.012.347
Totale passivo		824.888.356	774.151.896
Conti d'ordine		31/12/2010	31/12/2009
1) Rischi assunti dall'impresa			
2) Impegni assunti dall'impresa		1.404.000.000	1.448.644.000
3) Beni di terzi presso l'impresa		53.898	53.898
4) Altri conti d'ordine		18.710.601	20.000.000
Totale conti d'ordine		1.422.764.499	1.468.697.898

Conto economico	31/12/2010	31/12/2009
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	180.568.651	183.209.385
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.036.697	3.013.167
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	16.172.218	31.737.410
- contributi in conto esercizio	<u>61.165</u>	<u>9.175.400</u>
	16.233.383	40.912.810
Totale valore della produzione	201.838.731	227.135.362
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.482.058	16.184.039
7) Per servizi	100.355.480	98.939.749
8) Per godimento di beni di terzi	6.049.457	5.641.496
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	40.890.549	40.921.581
b) Oneri sociali	13.088.130	12.921.787
c) Trattamento di fine rapporto	1.678.536	1.364.241
d) Trattamento di quiescenza e simill		
e) Altri costi	<u>437.605</u>	<u>424.642</u>
	56.094.820	55.632.251
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.616.887	5.555.041
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.991.870	6.029.528
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	<u>3.484.622</u>	<u>2.084.160</u>
	16.093.379	13.668.729
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	294.889	(69.019)
12) Accantonamento per rischi	9.141	4.596.112
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	12.518.253	39.811.668
Totale costi della produzione	210.897.477	234.405.025
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(9.058.746)	(7.269.663)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri	<u>1.786.028</u>	<u>1.640.752</u>

ABBANOA S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 115.383.351 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2010

Premessa

Signori Soci

La Vostra società, costituita in data 28 dicembre 2004 a rogito notaio dottor Gianni Cherchi, repertorio n. 37878, allora denominata Sidris società consortile a r. l., divenuta poi a seguito della fusione per incorporazione delle società consorziate e della contestuale trasformazione con cambio di denominazione Abbanoa S.p.A., chiude al 31/12/2010 il suo sesto periodo di gestione con un risultato economico rappresentato da una perdita pari ad euro **(12.474.727)**.

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

Soggezione ad attività di coordinamento e direzione

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'ATO Sardegna, in seguito ad affidamento disposto dall'Assemblea dell'ATO e pertanto è soggetta all'attività di direzione e controllo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per una completa ed esauriente spiegazione dei fatti accaduti nel corso dell'esercizio 2010 si rimanda alla relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri

straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., anche la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2010 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi e fatte salve le variazioni derivanti dall'applicazione dei nuovi principi introdotti dal decreto legislativo n. 6/2003 recante la riforma del diritto societario.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non sono state effettuate deroghe ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione. Già dall'esercizio 2006 si è potuto affinare il metodo

di ammortamento delle spese migliorative sulle opere in concessione, grazie al costante monitoraggio di esse ed a un miglioramento delle informazioni tecniche a disposizione; nel corso del 2010 si è proceduto in perfetta continuità con gli esercizi precedenti.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene, nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale della effettiva entrata in funzione del bene rispetto al processo produttivo:

Fabbricati	3,5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Serbatoi	4,0%
Condutture	5,0%
Impianti di filtrazione	8,0%
Impianti di sollevamento	12,0%
Impianti condizionamento	8,0%
Impianti specifici	10,0%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	25,0%
Impianti di depurazione (opere civili)	3,5%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	15,0%
Attrezzatura varia e minuta - Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,0%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,0%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20,0%
Autoveicoli da trasporto	20,0%
Autovetture, motoveicoli e simili	25,0%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Premesso che già dagli esercizi precedenti sono state recepite le valutazioni

derivanti dalla perizia di stima ex articolo 115 TUEL relative alla trasformazione del Consorzio Acquedotto Govossai in Govossai S.p.A. (una delle società incorporate), non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Contributi in conto capitale/impianti

Sulla base dei Principi contabili nazionali per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati *a fondo perduto* e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero sia non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Nel presente bilancio non esistono operazioni di locazione finanziaria.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Anche in questo esercizio in rettifica al prospetto dello stato patrimoniale previsto dal codice civile all'art. 2424 e ai sensi del disposto del 4° comma dell'art. 2423 ter, ai fini di una più corretta rappresentazione contabile, i conti "debiti o crediti verso controllanti" vengono denominati "debiti o crediti verso enti pubblici". In tale locuzione sono ricompresi l'Ente Regione, i Comuni e

l'Autorità d'Ambito.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e altri materiali sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale, determinata in base al periodo in cui viene effettuata la

prestazione. Poiché i ricavi della gestione caratteristica derivano dalla erogazione del servizio idrico integrato gli stessi sono determinati in base alle letture eseguite dei contatori delle utenze. Quando la lettura del singolo contatore viene effettuata a cavallo tra un esercizio ed il successivo, con procedure statistiche si determina il valore dei metri cubi consumati inerenti l'esercizio di bilancio, su tale importo viene applicata la tariffa vigente. La procedura sopra delineata non determina il ricavo puntuale, che può rilevarsi solo dotando l'intera utenza di misuratori elettronici, tuttavia il sistema adottato e la tipologia del servizio erogato, consentono di ridurre al minimo l'incertezza relativamente ai consumi stimati. Per quanto riguarda la tipologia di utenza e la tariffa applicabile si rimanda al paragrafo della presente Nota relativo ai Crediti nella sezione dei crediti verso clienti per fatture da emettere e al Valore della produzione nella sezione dedicata ai ricavi d'esercizio.

Gestione ordinaria e gestione straordinaria

Prevalenza della sostanza sulla forma.

L'OIC ha rivisto i principi contabili CNDC-CNR per aggiornarli alle nuove disposizioni legislative conseguenti il D.Lgs. 6/2003 (riforma del diritto societario). In questa revisione ha spiegato il significato della nozione di «funzione economica» delle attività e delle passività introdotta tra i principi generali di redazione del bilancio art. 2423-bis c.c.. Se l'informazione deve rappresentare fedelmente le operazioni e gli altri eventi che si sono manifestati, è necessario che essi siano rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale. La sostanza delle operazioni e degli altri eventi non è sempre coerente con ciò che appare dalla loro forma legale o architettata.

Lo schema di conto economico prescritto dall'art. 2425 c.c., implica la suddivisione degli accadimenti aziendali in eventi attinenti la gestione ordinaria o la gestione straordinaria.

Il legislatore ha poi precisato che, per gestione ordinaria, si intende:

- la gestione caratteristica, ovvero peculiare e distintiva dell'attività economica dell'impresa;
- la gestione accessoria, relativa ad operazioni residuali;
- la gestione finanziaria.

Un'interpretazione così estensiva di gestione ordinaria, porta ad identificare come carattere qualificante di un evento straordinario non tanto l'eccezionalità o l'anormalità, intese in termini quantitativi o di frequenza temporale di manifestazione, quanto l'estraneità dell'evento rispetto all'attività ordinaria dell'impresa.

Pertanto secondo quanto riportato dal documento OIC n. 1 della serie «Interpretazioni» relativo alla «classificazione nel conto economico dei costi e ricavi secondo corretti principi contabili», si classificano nella voce A.5/B.14 le sopravvenienze relative a valori stimati, che non derivino da errori, ossia che siano causate dal normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti. Vi rientrano soprattutto, gli importi dei fondi rischi ed oneri rivelatisi esuberanti rispetto alle necessità, nonché, come più frequentemente si assiste nel settore in cui opera il soggetto gestore in esame, le valutazioni e le stime sui ricavi del servizio idrico integrato che spesso hanno una variabilità non facilmente ed oggettivamente stimabile.

Si tratta di componenti economici che, a seconda che si riferiscano o meno ad eventi della ordinaria gestione, assumono la classificazione nel bilancio di esercizio di ricavi/costi della produzione o di ricavi/costi della gestione straordinaria.

Soppravvenienze e insussistenze

Le soppravvenienze attive e le insussistenze di passivo (attive), nonché le soppravvenienze passive e le insussistenze di attivo (passive) soggiacciono nel caso specifico alla regola contabile imposta dal documento OIC n. 1 della serie «Interpretazioni» relativo alla «classificazione nel conto economico dei costi e ricavi secondo corretti principi contabili», pertanto, dopo un'attenta analisi sulla loro eccezionalità e sulla loro non estraneità alla gestione caratteristica aziendale, sono classificate tra i componenti di reddito ordinari nella voce A5 a) del conto economico le attive e B 14 le passive.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono stati contabilizzati secondo il principio della competenza economica, a prescindere, quindi, dall'effettivo incasso degli stessi, infatti essi, secondo quanto riportato dal documento OIC n. 1 della serie «Interpretazioni» relativo alla «classificazione nel conto economico dei costi e ricavi secondo corretti principi contabili», vanno rilevati nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli, che può essere anche successivo all'esercizio al quale essi sono riferiti.

I contributi che sono finalizzati alla copertura di costi dell'esercizio corrente o alla copertura di costi maturati in esercizi precedenti sono stati inseriti nella voce A5 b) del conto economico.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Dati sull'occupazione (Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2009	31/12/2010	Variazioni
Dirigenti	18	18	
Impiegati	544	557	+13
Operai	855	868	+13
Altri			
	1.417	1.443	+26

Il contratto nazionale di lavoro applicato per impiegati ed operai è Federutility, mentre per il personale dirigente è Confservizi Cispel.

Attività
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
B) Immobilizzazioni

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
226.016.689	186.110.331	39.906.358

Descrizione costi	Valore 31/12/2009	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2010
Impianto e ampliamento					
R&S e pubblicità					
Diritti brevetti industriali					
Con.ni, licenze, marchi	58.646.512	49.695		2.903.001	55.793.206
Avviamento					0
Imm.ni in corso e acconti	90.892.297	31.453.774	2.132.693	0	120.213.378
Altre	36.571.522	17.567.269	414.800	3.713.886	50.010.105
Arrotondamento					0
TOTALI	186.110.331	49.070.738	2.547.493	6.616.887	226.016.689

Composizione delle Immobilizzazioni Immateriali

Composizione	Costo	F.do Amm.to	Valore netto
- Spese d'impianto e ampliamento	0	0	0
- R&S e pubblicità			
- Brevetti industriali			
- Concessioni e Licenze	257.612.276	201.819.070	55.793.206
- Avviamento	0		0
- Imm.in corso e acconti	120.213.378		120.213.378
- Altre immobilizz. Immateriali	417.151	285.877	131.274
- Migliorie, incrementi e manut. Straordinarie	59.826.812	9.947.981	49.878.831
Totall	438.069.618	212.052.928	226.016.689

Spostamenti da una ad altra voce

Nel bilancio al 31/12/2010 non si è proceduto ad effettuare alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Nell'esercizio non sono state eseguite rivalutazioni e svalutazioni.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

<i>Composizione</i>	<i>Costo iniziale</i>	<i>Variazioni</i>	<i>F.do iniziale</i>	<i>Amm.ti finali</i>	<i>Val. netto finale</i>
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000		12.705.609	2.852.120	55.745.271
Licenze	629.393	49.695	580.272	50.881	47.935
Concessioni su opere SII	183.497.496	2.132.693	183.497.496	2.132.693	0
Totali	255.429.888	2.182.388	196.783.376	5.035.694	55.793.206

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi dell'Unione Europea gestiti dall'A.A.T.O. o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine della concessione o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale

fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 la società ha rilevato contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, in aderenza a quanto previsto dai principi contabili, e sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente; ciò in quanto l'imputazione al reddito di periodo presuppone la sussistenza dei requisiti di certezza e di determinabilità del componente positivo di reddito, in ottemperanza al dettato civilistico e alla disposizione fiscale prevista dall'art.109 comma 1 del Tuir.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza e, quindi, non comporta la rilevanza fiscale del relativo contributo che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce **immobilizzazioni immateriali in corso** in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nell'esercizio 2010 sono entrate in funzione nuove opere per euro **2.132.693** le stesse sono state rilevate tra le immobilizzazioni immateriali al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	365.000.000
Investimenti a carico del gestore	1.039.000.000
Totale	1.404.000.000

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2009	90.892.297

Acquisizione dell'esercizio	31.453.774
Opere entrate in esercizio	2.132.693
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2010	120.213.378

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite A.A.T.O. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso ed analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione fratto il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La voce contiene inoltre la riclassificazione dei pezzi di rispetto e non ha subito ammortamento. L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo.

Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Per tale motivo si tratta di beni che non hanno natura di magazzino ricambi, ma di immobilizzazioni tecniche. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio in cui era stata predisposta una classificazione più puntuale al fine di suddividere ed estrapolarne le voci che costituiscono pezzi di ricambio di normale rotazione, imputati alla voce rimanenze. La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico.

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.264.795	1.031.870	232.925

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
--------------	----------------	------------	---------------	---------------	-------------------

Migliorie Beni Terzi	2.842.755	0	937.414	116.703	1.788.638
Manutenzioni Straordinarie	412.674	0	64.187	17.854	330.633
Migliorie Opere Idrauliche	1.920.940	761.434	185.745	131.453	2.365.176
Migliorie Su Serbatoi	554.164	521.088	51.582	53.896	969.774
Migliorie Imp. Potabilizz.ne	2.431.861	767.519	538.483	319.938	2.340.959
Migliorie Su Conduitture	15.129.425	5.112.553	1.729.108	998.818	17.514.052
Migliorie Imp. Sollev. Idrico	736.831	145.270	184.999	105.852	591.249
Migliorie Imp. Depurazione	2.864.946	1.243.870	549.097	410.882	3.148.836
Migliorie Imp. Elettrici	600.103	-5.810	228.634	59.429	306.229
Migliorie Su Opere Civili	611.990	184.170	68.448	40.287	687.425
Migliorie Su Allacci Idrici	8.060.133	5.484.995	1.143.428	903.460	11.498.239
Migliorie Su Allacci Fognari	1.510.203	1.229.823	150.232	140.199	2.449.596
Migliorie Imp. Spec. (Fognari)	4.610.315	1.504.870	419.465	299.790	5.395.930
Migliorie Acquisto Pompe	387.996	202.693	27.662	70.934	492.093
Sistema Integrato Qualità	60.396	146.359	178.552	27.341	863
Altre Imm.Ni Immateriali	355.325	-144.929	62.935	17.049	130.412
Totali	43.090.057	17.153.905	6.519.972	3.713.886	50.010.104

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo una autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al minore tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

E' stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, tali fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente; adeguamento di impianti a norme di legge vigenti.

Pertanto sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	10	10,00%
Civili	MSC	20	5,00%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,00%
Su rete idrica	MSI	25	4,00%
Su rete fognaria	MSF	25	4,00%
Su allacci idrici	MSAI	15	6,67%
Su allacci fognari	MSAF	20	5,00%

In ottemperanza al criterio di ammortamento calcolato sul periodo minore tra vita utile dell'intervento e della durata della concessione, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati calibrati sulla durata della concessione.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
35.148.731	41.985.815	(6.837.084)

Descrizione	Terr. e Fabbr.	Imp. e Macch.	Attr. Ind. Com.	Altri beni
Costo storico	7.724.745	58.222.994	4.029.626	2.971.330
Rivalutazioni				
Ammort. esercizi precedenti	(1.089.993)	(26.606.722)	(1.176.194)	(2.089.971)

Saldo di apertura	6.634.751	31.616.272	2.853.432	881.360
Storno ad altri conti	0	(83.645)	(1.053.518)	0
Incrementi dell'esercizio	0	19.407	55.836	131.461
Decrementi dell'esercizio	0	0	0	0
F/do rel. a cespiti ceduti e storni	(800)	6.306	79.739	
Amm.ti e svalut. dell'esercizio	(215.776)	(5.181.773)	(294.207)	(300.115)
Saldo di chiusura	6.418.176	26.376.566	1.641.283	712.707

Per i terreni e fabbricati, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16 già dagli esercizi precedenti, abbiamo provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfetario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate.

Il valore dei terreni, quali beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata, risulta pari ad euro 1.451.029.

L'intero ammontare degli ammortamenti iscritti fino ad oggi in bilancio è imputato al valore del solo fabbricato, in quanto unico cespite immobiliare soggetto ad ammortamento.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2 C.c.)

Fatta salva la considerazione di cui al paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate in base a leggi speciali, generali o di settore e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie. La rivalutazione economica è oggetto della perizia di stima ex art. 115 Tuel della società incorporata Govossai S.p.A. Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Nell'esercizio non sono state iscritte immobilizzazioni finanziarie.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.300.233	1.828.046	(527.813)

Le rimanenze di magazzino sono sostanzialmente costituite da materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti, reagenti chimici, contatori e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
552.453.877	535.229.883	17.223.996

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427-bis, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	338.522.393	163.903.140		502.425.533
Verso imprese controllate				
Verso imprese collegate				
Verso enti pubblici	3.242.037			3.242.037
Per crediti tributari	11.204.971	3.108.817		14.313.788
Per imposte anticipate		22.581.517		22.581.517
Verso altri	9.764.232	126.770		9.891.002
Arrotondamento				
TOTALI	362.733.633	189.720.244		552.453.877

Il valore dei crediti verso clienti oltre i dodici mesi è stato determinato considerando l'importo dei crediti per fatture da emettere alla fine dell'esercizio che non verrà fatturato nell'arco del 2011 e che quindi non giungerà a scadenza in tale esercizio.

I crediti verso clienti al 31/12/2010, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	331.454.310
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	205.593.973
TOTALE	537.048.283

I crediti per fatture da emettere, sul data base principale, sono stimati partendo dall'ultima fatturazione emessa e calcolando i giorni di fatturazione residua. I giorni di fatturazione residua sono valorizzati sulla base della stratificazione media per tariffa e sul consumo medio rilevato.

Tale sistema di rilevazione si rivela sempre più preciso rispetto al passato ma non costituisce una inventariazione analitica di credito, che non è possibile a causa di incertezze sulle anagrafiche non bonificate ed ancora presenti nei data base, ma risente tutt'ora dell'elevata fatturazione in acconto esistente, ancorché in riduzione rispetto al passato. Per cui il dato presenta anomalie.

Per quanto riguarda i data base di Sassari e Cagliari la rilevazione del dato per fatture da emettere è puntualmente rilevata dai ruoli emessi dopo la chiusura dell'esercizio, con una stima di minore rilevanza per le fatture non ancora emesse al momento della elaborazione del presente bilancio.

Infine, per quanto riguarda i crediti per i quali ancora non è conclusa o non è iniziata la migrazione, si sono utilizzate stime statistiche dedotte dalle risultanze dei precedenti data base.

In relazione ai crediti per fatture emesse sussistono problemi di inventariazione

derivanti dalla necessità di bonifica delle anagrafiche sui data base. Pertanto sui crediti per fatture emesse e sui crediti per fatture da emettere la società, allo stato, non è dotata di inventario puntuale.

I problemi di cui sopra sono in corso di soluzione a seguito del conferimento di due specifici incarichi, già finanziati ed appaltati, ad una società di software per la preliminare bonifica delle anagrafiche e ad altra società per l'implementazione del nuovo ERP.

Si evidenzia inoltre cge è stata completata la migrazione delle utenze gestite ex Esaf nel data base unico aziendale ed è stato avviato il progetto per la migrazione di quelle gestite dalla Sim (Comune di Cagliari) e dalla SIINOS (Comune di Sassari). E' proseguita inoltre l'acquisizione, normalizzazione ed importazione delle gestioni in economia transitate.

Anche per l'esercizio 2010 si è tenuto conto dell'obbligo per la società di trasferire la quota di ricavi spettante ai comuni che ancora non hanno deliberato il trasferimento del servizio al Gestore Unico.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Acc.to non dedotto fiscalmente	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile
Saldo al 31/12/2009	29.053.968	2.084.160	31.138.128
Utilizzo nell'esercizio			
Accantonamento esercizio	799.381	2.685.241	3.484.622
Saldo al 31/12/2010	29.853.349	4.769.401	34.622.750

L'importo dell'accantonamento è stato determinato in funzione del livello medio di perdite e insoluti atteso. La base per il calcolo dell'accantonamento è stata individuata in funzione della natura dei debitori, cioè non sono stati presi in considerazione al fine della determinazione dell'importo da accantonare i crediti non commerciali nei confronti di soggetti istituzionali, quali comuni azionisti e non, Regione, Stato, altri enti pubblici e quelli relativi a ricavi conto terzi, che la società è tenuta a fatturare in qualità di gestore unico del SII, sensi dell'art. 156 del D.lgs. n. 152/2006 e delle direttive AATO prot. 588/2006.

L'importo stimato dei crediti che non verranno incassati nel medio termine è pari al **7,5%**. Tale valore è stato determinato con riferimento alla massa dei crediti senza una loro distinzione per tipologia ed età ma in considerazione dei trend storici. Questo pur non significando automaticamente la perdita del credito, in quanto vengono posti in essere gli opportuni accorgimenti per impedirne la prescrizione, impone un accantonamento prudenziale di tale misura per questo esercizio. Il mantenimento rispetto ai precedenti esercizi della percentuale di accantonamento è giustificata essenzialmente dall'attività svolta dalla società in termini di attività sistematica di recupero crediti che dopo aver interessato i debitori principali, di importo elevato, si è progressivamente estesa alle altre utenze con procedure di notifica massiva degli insoluti. Tale ultima attività è stata ulteriormente rafforzata, con il ricorso a soggetti esterni specializzati quali il concessionario per la riscossione Equitalia Sardegna S.p.A. ed una società specializzata nell'attività di recupero crediti al fine di incrementare i risultati

aziendali.

Infine, il perfezionamento e la migliore conoscenza delle basi dati ha consentito peraltro di affinare le stime dei ricavi per fatture da emettere riducendo il rischio derivante da eventuali valutazioni inesatte.

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2010, pari a Euro **3.242.037** sono così costituiti:

Descrizione	2010	2009	Variazioni
Crediti finanziari verso Ras	0	149.922	(149.922)
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	62.044	9.063.031	(9.000.987)
Altri crediti verso Esaf Ente in liquidazione	3.179.993	6.930.524	(3.750.531)
TOTALE	3.242.037	16.143.477	(12.901.440)

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2010, pari a Euro **14.313.788** sono così costituiti:

Descrizione	2010	2009	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	7.101.278	5.110.339	1.990.939
Erario C/Rimborso Iva	3.500.000	15.500.000	(12.000.000)
Altri Crediti	87.237	75.604	11.633
Erario C/Crediti Ires	3.625.274	4.141.730	(516.456)
Erario C/Crediti Irap			
TOTALE	14.313.788	24.827.672	(10.513.885)

I crediti per imposte anticipate sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro i 12 mesi, al 31/12/2010, pari a Euro **9.764.232** sono così costituiti:

Descrizione	2010	2009	Variazioni
Crediti V/Idrica Srl	1.021.732	1.021.732	0
Note Di Credito Da Ricevere	6.617.857	21.999.209	-15.381.352
Anticipi Verso Fornitori	699.195	689.342	9.853
Altre Partite Attive Da Liquidare	207.933	1.019.933	-812.000
Crediti diversi	1217515	1383366	-165851
TOTALE	9.764.232	24.827.672	-16.349.350

I crediti vs Idrica sono relativi al contenzioso per i lavori di realizzazione del depuratore di Su Tuvu finito con una rescissione contrattuale in danno e contestuale richiesta di risarcimento; poiché l'impresa è nel frattempo fallita il credito è stato svalutato per la parte non coperta da garanzie di terzi o debiti della Ns società. Per quanto riguarda le note di credito da ricevere l'importo è riferito in larga misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, in modo difforme da quanto previsto dall'art. 156 del D.lgs. 152/2006.

La componente iscritta nella voce oltre i 12 mesi di euro 126.770 è costituita da depositi cauzionali.

La ripartizione dei crediti secondo area geografica coincide con tutto l'ambito regionale della Sardegna.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
9.820.949	8.824.745	996.204

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Depositi bancari e postali	9.800.584	8.780.599
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	20.365	44.146
Arrotondamento		
	9.820.949	8.824.745

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
147.877	173.076	(25.199)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Non sussistono, al 31/12/2010, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni. La composizione della voce, pur di ammontare non apprezzabile, è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Risconti attivi	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Risconti Attivi Su Assicurazioni	139.246	129.429	9.817
Risc Attiv Canoni E Manutenzioni	45	2.570	(2.525)
Risconti Attivi Canoni Noleggio	-	17.387	(17.387)
Risconti Attivi Locazioni	2.938	2.903	35
Risconti Attivi Diversi	4.758	3.744	1.014
Risconti Attivi Telefonia	891	17.043	(16.152)
Totale	147.877	173.076	(25.199)

Passività
A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
104.443.852	116.918.580	(12.474.728)

Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
Capitale	114.775.783			114.775.783
Riserva da sovrapprezzo az.	4.258.631		2.115.834	2.142.797
Riserve di rivalutazione	0			0
Riserva legale	0			0
Riserve statutarie	9.776.765		9.776.765	0
Riserve per azioni proprie in portafoglio				
Altre riserve				
Riserva straordinaria				
Versamenti in conto capitale				
Versamenti conto copertura perdita				
Riserva per arrotondamento in Euro			1	(1)
Utili (perdite) portati a nuovo				
Utile (perdita) dell'esercizio	(11.892.599)	(12.474.727)	(11.892.599)	(12.474.727)
Totale	116.918.580	(12.474.727)	1	104.443.852

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	105.420.628		24.696.634	(13.357.549)	116.759.711
Destinazione risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni			(13.357.549)		
Altre variazioni	9.355.155		2.696.311		
Risultato dell'esercizio precedente				(11.892.599)	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	114.775.783		14.035.396	(11.892.599)	116.918.580
Destinazione risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni			(11.892.599)		
Altre variazioni					
Risultato dell'esercizio corrente				(12.474.727)	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	114.775.783		2.142.797	(12.474.727)	104.443.852

Il capitale sociale al 31.12.2010 è composto da 114.775.783 di azioni del valore di un euro; alla data di presentazione del bilancio il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato risulta pari a euro 115.383.351 per l'ingresso di sette nuovi Comuni soci che hanno aderito alla prima fase di aumento di capitale a questi destinato, con la sottoscrizione di 607.568 azioni.

La seconda fase di aumento del capitale per l'importo residuo di euro 13.217.320 è ancora aperta e scade, in base al deliberato dell'assemblea, il 31.07.2012.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	114.775.783				
Riserva sovrapprezzo azioni	2.142.797	A, B, C	2.142.797	2.115.834	
Riserve di rivalutazione		A, B			
Riserva legale		B			
Riserve statutarie		A, B		28.821.746	
Utili (perdite) portati a nuovo		A, B, C			
Totale	116.918.580		2.142.797	30.937.580	
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

a) Composizione della voce Riserve

Riserve	31/12/2010	31/12/2009
Riserva straordinaria	0	9.776.765
Riserva sovrapprezzo azioni	2.142.797	4.258.631
Totale	2.142.797	14.035.396

Lo statuto prevede all'art. 6 la indisponibilità della riserva straordinaria a presidio del capitale sociale.

B) Fondi per rischi e oneri (Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
18.372.721	19.715.134	(1.342.413)

La movimentazione dei fondi è la seguente:

Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
Trattamento di quiescenza				
Per imposte, anche differite	1.125.819		6.161	1.119.658
Altri	18.589.315		1.336.252	17.253.063
Arrotondamento				
	19.715.134		1.342.413	18.372.721

Gli "altri fondi" hanno subito le seguenti variazioni:

Fondi rischi e oneri	31/12/2009	Adeguamento fondi rischi		Accantonamenti	31/12/2010
		Incrementi	Decrementi		
F.do Ripr. Beni Gratuit.Devolvibili	250.000				250.000
F.do Rischi Controv Personale	923.588	0	138.607	9.141	794.122
Fondo Rischi Controversie Legali	10.565.413	3.232.439	4.282.261		9.515.591
F.do Rischi Oneri sentenze Cds/Tar 2005	1.078.600				1.078.600

F.do Rischi Oneri Vs Comuni	990.857		156.964		833.893
F.do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857				4.780.857
Totale	18.589.315	3.232.439	4.577.832	9.141	17.253.063

Ogni anno la società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile. Le passività potenziali che sono solo possibili sono evidenziate nei conti d'ordine.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e pre-contenziosi notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo a quello di riferimento sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento. Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Il valore del fondo al 31.12.2010 di euro 9.515.951 trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni del D.Lgs. 152/06. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inadeguati a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Il valore delle somme accantonate nei precedenti esercizi è stato rivisto in diminuzione a seguito dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e della qualità degli scarichi, per la produzione di memorie difensive a giustificazione dell'operato dell'azienda ed a seguito della precisazione in molti casi dell'importo delle sanzioni potenziali, che nei precedenti esercizi erano genericamente indicate tra un minimo ed un massimo.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri per il rischio di risarcire "per equivalente" alcune ditte appaltatrici per la mancata aggiudicazione di gare d'appalto; il valore accantonato è stato determinato in misura pari al 10% degli importi dell'appalto, secondo un criterio presuntivo, seguito dalla giurisprudenza prevalente, basato sull'applicazione dell'art. 345 della L. 20 marzo 1865 n. 2248, all. F..

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

Sanzioni comminate dall'Ispettorato del Lavoro, dagli Enti di Previdenza ed

Assicurativi collegate alla fase di internalizzazione del personale delle ditte di conduzione degli impianti di potabilizzazione.

Durante tale fase, alcuni lavoratori delle ex ditte, nonostante reiterate proposte di assunzione formulate dalla società, declinavano l'invito, rifiutandosi di sottoscrivere il contratto ed occupavano abusivamente gli impianti aziendali.

A fronte di quanto sopra, l'Ispettorato del Lavoro procedeva ad ispezioni ed accertamenti a conclusione dei quali emetteva, a carico della società, notifiche di illecito amministrativo e sanzioni per mancata regolarizzazione del personale durante i giorni di occupazione, notificando gli esiti per competenza anche all'Istituto previdenziale (Inps) ed assicurativo (Inail).

Le notifiche di illecito amministrativo e le sanzioni sono state immediatamente contestate da Abbanoa Spa.

Rischio di accertamento fiscale e di irrogazione sanzioni a seguito della verifica generale per l'esercizio 2008 dalla quale è scaturito un processo verbale di constatazione.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di aver operato correttamente, sta procedendo e procederà in ogni ordine e grado di giudizio per tutelare i propri diritti; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile per quanto incerto onere.

La voce relativa ai *Rischi Esaf in liquidazione* di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa, e oggi da Abbanoa a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti.

La voce relativa al fondo spese connesse alla sentenza del Tar di euro 1.078.600 si riferisce all'accantonamento di spese di gestione delle pratiche che scaturiranno dalla chiusura delle cause pendenti, per le quali si è accantonata una percentuale significativa del 3% sul monte rischi totale previsto. Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato n. 4301/2008 che annulla la delibera ATO n. 17/2005 per la parte riguardante l'applicazione retroattiva della tariffa 2005, non si ritiene debbano essere variati gli importi accantonati, in quanto i diritti sui ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa reale media ai consumi non subiscono alcun pregiudizio. Tale posizione è stata confermata e fatta propria dall'AATO Sardegna.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 794.122 tiene conto delle diverse implicazioni inerenti le voci di costo del personale.

In questa voce è ricompreso l'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (Istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ) al quale veniva applicato il CCRL (*contratto collettivo regionale di lavoro*), accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA, non è stato ancora chiarito il trattamento dell'Istituto con l'Inpdap, che ha rifiutato di ricevere le quote trattenute e versate dall'azienda secondo la modalità ordinaria. Pertanto l'azienda si è vista costretta, nelle more della definizione del caso assolutamente

anomalo e non disciplinato espressamente dalla legge che ha disposto il trattamento dei dipendenti ex Esaf, ad accantonare le quote non ricevute da INPDAP trattando le somme con le modalità della rivalutazione annuale del TFR. Anche in sede di trattativa con le Organizzazioni Sindacali individuate dalla legge regionale 10/05 per la definizione dell'accordo quadro per la salvaguardia dei diritti acquisiti dal personale ex Esaf non è possibile raggiungere, in quanto materia non agibile al tavolo, un accordo circa la disciplina speciale da applicare. Pertanto, in assenza di disposizioni legislative (indeterminatezza della disposizione di legge regionale), preso atto della posizione assunta dall'istituto INPDAP circa l'irricevibilità dei versamenti, in assenza di una disciplina concordata con le Organizzazioni Sindacali, non esistendo una norma di legge o regolamentare direttamente applicabile, si è stabilito di procedere giudizialmente per l'accertamento dei diritti connessi ed in particolare la sussistenza in capo ad Abbanoa pur in assenza di iscrizione, dell'obbligo di accantonare e corrispondere, al personale inquadrato ex CCRL non iscritto al FITQ, il differenziale tra la contribuzione dovuta all'INPDAP e la prestazione in precedenza garantita dallo stesso. Nell'esercizio 2010 è stato rilevato un accantonamento a tale titolo per euro 9.141.

Per quanto riguarda il fondo rischi per oneri verso i Comuni di euro 833.893, la norma prevista dall'art. 5 comma 13 della L.r. 5/2009, che prevede uno stanziamento di 21 milioni di euro in tre anni a copertura degli oneri trasferiti dai Comuni al gestore unico del S.I.I., ha avuto l'effetto di affrettare l'attività di rendicontazione e di verifica di tali oneri da parte della maggior parte dei Comuni interessati. A fronte delle rendicontazioni prodotte è stato adeguato il fondo rischi accantonato in anni precedenti per tener conto di oneri sostenuti ma non richiesti a rimborso.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto la durata del periodo di affidamento superiore a venti anni, consiglia di non effettuarne almeno per il primo periodo. Tale prassi del resto veniva praticata solamente da una delle società incorporate.

I fondi imposte hanno subito le seguenti variazioni:

Fondi rischi e oneri	31/12/2009	Incremento	Decremento	31/12/2010
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	120.177		120.177	0
Fondo Imp Differite Irap	6		6	0
Fondo Imp Differite Ires	1.005.636	345.154	231.132	1.119.658
	1.125.819	345.154	351.315	1.119.658

Gli accantonamenti per imposte differite hanno riguardato l'indennità di mora di competenza del 2010 e non incassata nell'esercizio; allo stesso tempo si è stornata la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti ed infine si è provveduto a stornare l'ultima quota di competenza del 2010 del fondo imposte per disinquanamento degli ammortamenti anticipati effettuati nel bilancio 2004 di una delle incorporate.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
2.121.336	2.139.545	(18.209)

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
TFR	2.139.545	1.678.536	1.696.745	2.121.336

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2010 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
698.803.611	634.366.290	64.437.321

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				0
Obbligazioni convertibili				0
Debiti verso soci per finanziamenti				0
Debiti verso banche	99.093.965	9.705.297	24.456.049	133.255.312
Debiti verso altri finanziatori		177.079.807		177.079.807
Acconti	4.888.861	8.405.874		13.294.735
Debiti verso fornitori	213.543.338			213.543.338
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso enti pubblici		133.241.121		133.241.121
Debiti tributari	1.879.873			1.879.873
Debiti verso istituti di previdenza	8.690.648			8.690.648
Altri debiti	17.795.464	23.313		17.818.777
Arrotondamento				
Totale	345.892.150	328.455.412	24.456.049	698.803.611

In deroga al prospetto dello stato patrimoniale previsto dal codice civile all'art. 2424 e ai sensi del disposto del 4° comma dell'art. 2423 ter, ai fini di una più corretta rappresentazione contabile, il conto "debiti verso controllanti" viene denominato "debiti verso enti pubblici".

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2010 risultano così costituiti:

Descrizione	2010	2009	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	120.781.477	98.627.630	22.153.847
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	0
Debiti verso altri enti	8.324.644	8.120.419	204.225
Totale	133.241.121	110.883.049	22.358.073

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali i finanziamenti del Comune di Cagliari, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo all'Ente Esaf, i cui rapporti attivi e passivi sono stati trasferiti alla R.A.S., e al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad una transazione commerciale e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2010, pari a Euro **133.255.311**, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 9.705.297 rappresenta la quota parte che scade oltre i 12 mesi e 24.456.049 rappresenta la quota parte oltre i cinque anni.

I debiti verso altri finanziatori per euro **177.079.807** rappresentano le risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro **35.169.112**.

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e consumi e quelli a garanzia del corretto adempimento contrattuale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti:

Descrizione	2010	2009	Variazioni
Erario c/saldo Ires	0	0	
Erario c/saldo Irap	1.146.519	629.707	516.812
Erario c/ritenute applicate	722.805	962.549	(239.744)
Altri debiti tributari	10.549	39.990	(29.441)
Totale	1.879.873	1.632.245	247.627

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2010	2009	Variazioni
Inps	1.271.981	1.155.881	116.100
Inps L. 335/95 Amministratori Sindaci e altri Co.Co.Pro.	3.417	5.536	-2.119
Inail	133.881	0	133.881
Inpdap	679.611	818.439	-138.828
FIP/FITQ	3.573.839	2.733.295	840.544
Altri Debiti Previdenziali	3.027.919	2.453.524	574.394
Totale	8.690.648	7.166.675	1.523.972

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA; Abbanoa ha proceduto alla rilevazione del debito ma non al suo versamento in quanto è in corso una verifica in merito alla effettiva sussistenza in capo alla società di tale onere, che potrebbe invece essere oggetto di agevolazione regionale.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di euro 2,493 milioni e i debiti per previdenza complementare di euro 0,533 milioni.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare, ed altri debiti diversi.

Le voci più rilevanti dei debiti diversi sono così dettagliate:

Descrizione	2010	2009	Variazioni
Debiti Vari Utenti	3.296.520	2.878.400	418.120
Note Di Credito Da Emettere	4.555.787	4.500.875	54.912
Altre Partite Passive Da Liquidare	1.298.396	783.070	515.326
Costi Personale Da Liquidare	6.982.665	5.337.149	1.645.516
Altri Debiti Diversi	1.685.409	1.737.075	-51.666
Totale	17.818.777	15.236.569	2.582.208

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.146.836	1.012.347	134.489

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Non sussistono, al 31/12/2010, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ratei Passivi	0	2.725	(2.725)
Ratei 14° mensilità	883.434	739.426	144.008
Risconti passivi	263.401	270.195	(6.486)

Totale	1.146.836	1.012.347	134.489
---------------	------------------	------------------	----------------

Conti d'ordine (Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Beni altrui presso di noi	53.898	53.898	0
Impegni	1.404.000.000	1.448.644.000	-44.644.000
Rischi	18.710.601	20.000.000	-1.289.399
Raccordo norme civili e fiscali			
Totali	1.422.764.499	1.468.697.898	-45.933.399

Dei sopraelencati Conti d'ordine si segnalano gli impegni di carattere finanziario derivanti dagli investimenti che il Gestore è tenuto a realizzare durante tutto il periodo della concessione. Il piano economico finanziario recentemente approvato dall'AATO Sardegna evidenzia gli investimenti che il Gestore deve porre in essere e le relative fonti di copertura.

Il piano ipotizza un finanziamento aggiuntivo da parte del soggetto pubblico di circa 365 milioni di euro, da destinare a parziale copertura degli investimenti previsti dal Piano di Ambito per i primi anni, mentre il Gestore deve sostenere un importo di investimenti con risorse proprie per euro 1.039.000.000, per un totale complessivo di euro 1.404.000.000; tale ammontare complessivo si rende necessario per l'adeguamento della dotazione infrastrutturale ai livelli minimi di servizio da garantire all'utenza e per conseguire gli standard qualitativi e quantitativi prescritti dalla normativa vigente relativa al recepimento delle direttive comunitarie in materia.

Allo stesso tempo si segnala la presenza di un contratto di Interest rate swap (IRS) per originari venti milioni di euro. Si tratta di un contratto per la copertura del rischio di tasso di interesse, in base al quale Abbanoa e Banca Intesa si scambiano pagamenti periodici di interesse calcolati su un capitale di riferimento (c.d. notional), per un periodo di tempo predefinito, pari alla scadenza del contratto stesso previsto per il 30 dicembre 2021. Con l'IRS Abbanoa paga all'altra degli interessi fissi, mentre la Banca paga degli interessi legati all'evoluzione futura dei tassi. Il capitale convenzionale di riferimento, si riduce nel tempo fino ad estinguersi al termine del contratto, in linea con l'indebitamento bancario a lungo termine alla cui copertura del rischio tassi è correlato. A fronte di tale riduzione non viene effettuato alcun pagamento a titolo di capitale essendo solo un riferimento per il calcolo degli interessi. Il valore di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 18,7 milioni di euro.

Si segnalano inoltre i beni di terzi presso l'impresa che sono dati dal magazzino del Comune di Cagliari il cui valore è pari a euro 53.898.

Conto economico
A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
201.838.731	227.135.362	(25.296.631)

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	180.568.651	183.209.385	(2.640.734)
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi imm.zioni per lavori interni	5.036.697	3.013.167	2.023.530
Altri ricavi e proventi	16.233.383	40.912.810	(24.679.427)
TOTALE	201.838.731	227.135.362	(25.296.631)

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella presente nota integrativa nella voce dei Crediti in "crediti verso clienti" e nella Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Ricavi suddivisi per tipologia	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico Integrato	156.082.764	158.715.655	(2.632.891)
Ricavi per Allacci	5.448.941	5.299.239	149.701
Quota Fissa	18.445.312	18.912.242	(466.930)
Progettazione E Direzione Lavori	71.697	89.070	(17.374)
Altri servizi connessi al S.I.I.	519.937	193.178	326.759
Totale	180.568.651	183.209.385	(2.640.734)

In considerazione delle modalità di accertamento dei ricavi descritti nel paragrafo "riconoscimento ricavi" dei criteri di valutazione, non essendo disponibili per tutte le utenze le letture a saldo dei consumi e non essendo ancora risolti i problemi di inventariazione delle anagrafiche e di bonifica dei data base, la società ha proceduto alla rilevazione dei ricavi del servizio idrico integrato e per quota fissa valorizzando, per il numero di utenti suddiviso per tipologia tariffaria, il consumo medio rilevato per tipologia con l'applicazione delle tariffe vigenti. Per i Comuni dove l'informazione relativa al numero degli utenti o la tipologia dell'utenza, non era disponibile, il valore dei ricavi è stato determinato applicando il ricavo medio complessivo. Quest'ultimo valore è stato calcolato non considerando le tipologie di utenza ad elevato consumo unitario. I consumi medi per tipologia sono stati determinati sulla base di un campione rappresentativo di oltre il 50% degli utenti presenti sul principale software di fatturazione.

Per una più dettagliata esposizione circa le modalità seguite per la determinazione dei ricavi si rimanda al relativo paragrafo della relazione sulla gestione.

Ricavi per area geografica

Tutti i ricavi sono conseguiti all'interno della Regione Sardegna.

Ricavi diversi

Gli altri ricavi e proventi sono così suddivisi:

Categoria	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Aggio di riscossione	45.653	689.284	(643.631)
Altri Ricavi Diversi	1.747.983	2.896.520	(1.148.537)
Sopravvenienze Attive Ordinarie	14.378.582	28.151.606	(13.773.024)
Contributi In C/Esercizio	61.165	9.175.400	(9.114.235)
Totale	16.233.383	40.912.810	(24.679.427)

Tra i ricavi diversi sono iscritti gli aggi maturati dalla società per aver curato la riscossione di crediti di competenza di altri soggetti.

Alla voce altri ricavi diversi sono iscritti anche fitti attivi per ripetitori telefonici per euro 701.967, addebiti di penalità e franchigie relative ai rapporti con i fornitori per euro 439.430, altri proventi e rimborsi vari.

Oltre a questi sono iscritti i rimborsi e i recuperi per le attività amministrative e gestionali svolte per conto dell'Ente Esaf in liquidazione, sulla base del contratto di servizio stipulato tra i due soggetti.

Le sopravvenienze attive si riferiscono principalmente alla insussistenza di passivo generata dal contributo R.A.S. per oneri trasferiti al soggetto gestore del S.I.I. dai Comuni soci, che hanno consegnato il servizio e gli impianti, di cui all'art. 5 comma 13 della L.R. 5/2009, per un importo di circa 6 milioni di euro; alla rilevazione del rimborso spese, relativo a precedenti esercizi, dovuto dai Comuni che non hanno trasferito il servizio ad Abbanoa, che tuttavia sono serviti a bocca di serbatoio comunale di acqua potabilizzata per euro 5,4 milioni; ai conguagli positivi inerenti sia la fatturazione dei consumi all'utenza che i costi sostenuti dalla società in precedenti esercizi, con particolare riferimento a quelli di energia.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
210.897.477	234.405.025	(23.507.548)

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	19.482.058	16.184.039	3.298.019
Servizi	100.355.480	98.939.749	1.415.731
Godimento di beni di terzi	6.049.457	5.641.496	407.961
Salari e stipendi	40.890.549	40.921.581	(31.032)
Oneri sociali	13.088.130	12.921.787	166.343
Trattamento di fine rapporto	1.678.536	1.364.241	314.295
Altri costi del personale	437.605	424.642	12.963
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	6.616.887	5.555.041	1.061.846
Ammortamento immobilizzazioni materiali	5.991.870	6.029.528	(37.658)
Svalutazioni crediti attivo circolante	3.484.622	2.084.160	1.400.462
Variazione rimanenze materie prime	294.889	(69.019)	363.908
Accantonamento per rischi	9.141	4.596.112	(4.586.971)
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	12.518.253	39.811.668	(27.293.415)
	210.897.477	234.405.025	(23.507.548)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Acquisto Di Acqua	9.390.248	5.835.972	3.554.276
Acquisti Di Materiali Di Consumo	697.768	776.979	(79.211)
Acq.Additivi E Reagenti	8.582.476	8.846.933	(264.457)
Altri Acquisti Di Beni	94.551	117.752	(23.201)
Acq.Carburanti E Lubrificanti	717.015	606.403	110.612
Totale	19.482.058	16.184.039	3.298.019

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	6.705.403	6.322.494	382.909
Spese per servizi Commerciali	2.948.291	2.975.186	(26.895)
Energia Elettrica	32.169.636	31.371.666	797.970
Conduzione e Vigilanza	20.167.541	24.472.875	(4.305.334)
Smaltimento Fanghi	6.405.769	6.005.793	399.976
Analisi Chimiche	976.079	827.600	148.479
Manutenzioni	30.329.030	26.184.477	4.144.553
Altri servizi industriali	653.732	779.659	(125.927)
Totale	100.355.480	98.939.749	1.415.731

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più rilevante, pari a euro 4.540.133, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e di impianti, assegnati in concessione d'uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata fatta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le Immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli

eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Retribuzioni	40.890.549	40.921.581	(31.032)
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.211.426	12.179.039	32.386
Contributi Inail	876.705	742.748	133.957
Acc.To Al F.Do T.F.R.	1.678.536	1.364.241	314.295
Altri Costi Del Personale	437.605	424.642	12.963
Totale	56.094.821	55.632.252	462.569

La variazione è scaturita principalmente dall'incremento medio dell'organico (circa 26 unità) e dalla applicazione a regime degli aumenti retributivi di cui al rinnovo contrattuale per il biennio economico 2008/2009.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per le immobilizzazioni immateriali si è proceduto ad adottare un ammortamento sistematico in funzione del periodo minore fra la vita utile dell'immobilizzazione o onere pluriennale e la durata della concessione.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento per rischi su crediti è stato determinato in funzione del livello medio di perdite e insoluti riscontrato nei periodi precedenti dai gestori confluiti in Abbanoa. L'importo è stato determinato in funzione della natura dei debitori; non sono stati presi in considerazione al fine della determinazione dell'importo da accantonare, i crediti non commerciali nei confronti di soggetti istituzionali, quali comuni azionisti e non, Regione, Stato, altri enti pubblici.

L'importo stimato dei crediti che non verranno incassati nel medio termine è pari al 7,5%. Questo pur non significando automaticamente la perdita del credito, in quanto vengono posti in essere gli opportuni accorgimenti per impedirne la prescrizione, impone un accantonamento molto prudenziale tale da costituire un fondo di misura corrispondente. Si evidenzia peraltro che il Piano industriale recentemente approvato dall'assemblea dei soci pone come obiettivo principale della società, per prossimi quattro anni, il recupero crediti e la riduzione delle perdite amministrative.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato al fondo rischi.

Oneri diversi di gestione

Categoria	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Oneri diversi	722.263	419.627	302.636
Sopravvenienze passive	11.795.989	39.392.041	-27.596.051
Totale	12.518.252	39.811.668	-27.293.415

Tra gli oneri diversi di gestione sono compresi periodici e pubblicazioni, quote associative, tributi, tasse e bolli.

Come indicato nel paragrafo "Gestione ordinaria e gestione straordinaria" dei criteri di valutazione, nella parte iniziale della nota integrativa, nella voce Oneri diversi di gestione sono indicate le sopravvenienze relative a valori stimati, che non derivino da errori.

Nell'esercizio 2010 sono state rilevate sopravvenienze legate al ciclo commerciale per euro 5.312.207.

Sul lato dei costi sono state rilevate sopravvenienze passive per conguagli negativi di energia elettrica per un importo di 1,4 milioni di euro, per ulteriori costi per service e oneri di ammortamento mutui, rendicontati da gestioni comunali, pari ad euro 1,5 milioni, per interessi passivi di mora, relativi ad esercizi precedenti, addebitati da fornitori a seguito di contenzioso e/o pre-contenzioso, per 1,1 milioni di euro, per adeguamento dei prezzi del contratto di smaltimento fanghi, con decorrenza a partire dagli esercizi precedenti, pari ad euro 0,35 milioni, per gli effetti della transazione con il fornitore di energia elettrica ACAM SpA, pari ad euro 0,8 milioni.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
(3.944.971)	(5.491.073)	1.546.102

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	1.786.028	1.640.752	145.276
(Interessi e altri oneri finanziari)	(5.730.999)	(7.131.825)	1.400.826
Utili (perdite) su cambi			
	(3.944.971)	(5.491.073)	1.546.102

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Non sono state effettuate rettifiche di valore di attività finanziarie.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
	1	(1)

Non sono state rilevate componenti straordinarie, salvo le differenze per

arrotondamenti dell'unità di euro.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
(528.990)	(868.136)	339.146

Imposte	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
Imposte correnti:	1.989.430	2.108.297	(118.867)
IRES			
IRAP	1.989.430	2.108.297	(118.867)
Imposte sostitutive			
Imposte differite/anticipate	(2.518.420)	(2.976.433)	458.013
IRES	(2.516.156)	(2.945.512)	429.362
IRAP	(2.264)	(30.920)	28.650
	(528.990)	(868.136)	339.146

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.
Ai fini Ires è stata rilevata una perdita per euro **9.228.921**.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico	Esercizio 2010
Utile prima delle imposte risultante da bilancio	-13.003.717
Imposte sul reddito teoriche	-3.576.022
(ad aliquota nazionale)	27,50%
Effetto fiscale relativo differenze permanenti (in aumento e diminuzione)	3.768.584
Dividendi	
Proventi/contributi non tassabili	-
Imposte sul reddito	-2.386.879
IRAP o altri similari	1.857.889
Totale imposte da bilancio	-528.990
Alliquota media effettiva	0,00%
Alliquota teorica	27,50%

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso - fiscalità anticipata - e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri - fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il

valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «*le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria*».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dalla rettifica del Piano economico patrimoniale e finanziario della società che opportunamente rimodulato dal Consiglio di Amministrazione in vista della nuova pianificazione da concludersi entro fine anno, evidenzia il conseguimento di redditi imponibili già dal primo esercizio in cui tali differenze si riverseranno nel 2013.

La rimodulazione del Piano Economico e finanziario ha consentito di stimare con ragionevole certezza gli imponibili fiscali dei prossimi anni e di dare significatività alle scelte di fiscalità differita adottate in questo bilancio

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

RILEVAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE 2010	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:				
Svalutazioni per perdite su crediti commerciali	799.381	219.830		
Accantonamenti rischi commerciali e contenziosi legali	9.141	2.514		
Compensi degli amministratori non corrisposti	8.751	2.407		
Quote associative non pagate	58.211	16.008	58.211	2.270
Interessi di mora non pagati	227.703	62.618		
Totale	1.103.187	-	58.211	
Totale imposte anticipate		303.376		2.270
Perdite fiscali	9.228.921	2.537.953		
Tot. imposte anticipate comprese le perdite fiscali (A)		2.841.330		2.270
Differenze temporanee precedenti				
Compensi degli amministratori non corrisposti	4.421	1.216		
Altre variazioni e rettifiche		66.956		
Svalutazioni per perdite su crediti commerciali				
Accantonamenti rischi commerciali e contenziosi legali				
Interessi di mora pagati	33.404	9.186		
Totale	9.266.746		0	
Rigiro imposte anticipate ad imposte correnti (B)		77.358		0
1) Imposte anticipate nette (B - A)		(2.763.972)		(2.270)
Imposte differite:				
Indennità di mora	1.255.105	345.154		
Totale imposte differite (C)		345.154		
Differenze temporanee precedenti				
Indennità di mora	177.749	48.881		

Altre variazioni e rettifiche		48.416		
Ammortamenti	147	40	147	6
Rigiro imposte differite ad imposte correnti (D)		97.338		6
2) Imposte differite nette (C-D)		247.816		6
Imposte differite e anticipate nette (1-2)		(2.516.156)		(2.264)

L'effetto netto è pari ad euro **(2.518.420)**.

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte ai fini Ires per la quota di interessi di mora di competenza del 2010 ma non incassati per euro 1.255.105; allo stesso modo sono state rigirate imposte differite Ires per interessi di mora incassati in questo esercizio ma di competenza di esercizi precedenti e imposte differite Ires e Irap per il disinquinamento su ammortamenti anticipati imputati in precedenti bilanci delle incorporate.

Nello specifico poi si segnalano le imposte anticipate iscritte sugli accantonamenti imputati in bilancio per coprire rischi ed oneri futuri, la cui deducibilità ai fini Ires si verificherà solo all'atto dell'accadimento.

Infine si segnala l'accantonamento delle imposte anticipate sulle perdite fiscali generate nel presente esercizio; il richiamato principio contabile n.25 richiede pertanto specifiche condizioni ulteriori che devono essere presenti contemporaneamente al fine dell'iscrizione della fiscalità differita attiva sulle perdite d'esercizio:

1. la ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili, entro il periodo nel quale le stesse sono deducibili secondo la normativa tributaria;
2. le perdite in oggetto devono derivare da circostanze ben identificate, e deve essere ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

In presenza di tali condizioni l'iscrizione della fiscalità differita sulle perdite d'esercizio è ritenuta obbligatoria.

Tale imputazione è stata possibile per il fatto che la rimodulazione del Piano economico e finanziario conferma la ragionevole certezza di ottenere imponibili fiscali già dal 2013 sufficienti a recuperare le attività per imposte anticipate precedentemente iscritte.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La Società ha in essere un contratto derivato di Interest Rate Swap con Floor, in base al quale Abbanoa e Banca Intesa San Paolo si scambiano pagamenti periodici di interesse calcolati su un capitale di riferimento (c.d. notional) scadente il 30 dicembre 2021. Il contratto prevede la corresponsione, con regolamento trimestrale, dei differenziali di tasso determinati dalla differenza tra il tasso fisso a carico della Società pari al 4,922% e l'Euribor a tre mesi. Il valore nozionale è pari a 18.710.601 euro.

Tale operazione è stata effettuata con obiettivi di copertura a fronte del rischio di tasso del finanziamento a medio lungo termine acceso nel luglio 2007; con l'IRS infatti Abbanoa paga all'altra parte degli interessi fissi, mentre la Banca paga degli interessi legati all'evoluzione futura dei tassi. A tal proposito, il valore nozionale dell'IRS si riduce in coerenza con la riduzione della passività coperta. Conseguentemente, dal momento che sono rispettati tutti i requisiti necessari, l'IRS è stato contabilizzato come un derivato di copertura e i relativi effetti sono iscritti a conto economico in correlazione con i relativi oneri finanziari.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate che non siano state effettuate a condizioni normali di mercato.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 88.137
- rimborsi spese spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 11.185.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	258.109
Collegio sindacale	96.935

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
PIETRO CADAU

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. N° 39/2010

All'Assemblea degli azionisti

della Abbanoa S.p.A.

1. Ho svolto la revisione legale del bilancio della Abbanoa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della predetta società.

E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

2. Il mio esame é stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono stati comparati secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 18 giugno 2010.

3. Di seguito i fatti, descritti dagli amministratori alla pagina 43 e seguenti della Relazione di Gestione:

...

Le principali situazioni di rilievo, non direttamente rimesse alle responsabilità gestionali aziendali, sono così sintetizzabili:

- *la mancata revisione ordinaria del piano d'ambito e della tariffa nei tempi stabiliti dalla legge, che ha determinato per l'azienda maggiori costi e minori ricavi per complessivi 178 milioni di euro. Per il legittimo riconoscimento di quanto dovuto l'azienda ha presentato nel mese di aprile 2011 ricorso straordinario al Capo dello Stato;*
- *la mancata revisione del Piano d'Ambito, nelle parti relative all'elenco delle infrastrutture ed al piano degli investimenti;*
- *la mancata determinazione dei corrispettivi dovuti al gestore per il servizio di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, non compreso nel servizio idrico integrato. Il mancato riconoscimento di corrispettivo per l'attività realmente svolta dal gestore ha determinato costi non coperti per circa 4 milioni all'anno dal 2005.*
- *la mancata realizzazione della capitalizzazione già prevista dai seguenti atti:*
 - *Piano d'Ambito approvato dal Commissario Straordinario per l'Emergenza Idrica con Ordinanza n. 321 del 30/09/2002 (Capitolo 8, pag. 27);*
 - *Relazione Tecnico Economica approvata con la deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 25 del 29/12/2004 (Allegato A - pag. 37)*
 - *Convenzione di affidamento del Servizio Idrico integrato, sottoscritta in data 30/12/2004 dal Presidente pro-tempore dell'Autorità d'Ambito e dall'Amministratore Unico della società consortile SIDRIS Srl, poi trasformata in Abbanoa SpA, attuativa di quanto sopra (Allegato B);*
 - *Revisione Straordinaria del Vigente Piano d'Ambito nella parte del Piano Economico Finanziario e dello Sviluppo Tariffario 2011 – 2030 approvato con deliberazione del Commissario dell'Autorità d'Ambito n. 23 del 14/04/2011.*
- *I tempi necessari per il completamento dell'iter legislativo per la esecuzione delle previsioni delle delibere RAS (DGR 31/10 del 6 agosto 2010 e la più recente DGR 23/1 del 12 maggio 2011). Sono attesi gli esiti, consistenti nella lettera di patronage e nella costituzione di un fondo di garanzia e/o capitalizzazione, finalizzati al sostegno finanziario di Abbanoa per il raggiungimento di un accordo quadro con le banche che consenta il finanziamento del piano industriale ed il consolidamento del debito esistente.*
- *l'esito referendario circa la determinazione della tariffa secondo il cd Metodo Normalizzato previsto dal Decreto Ministeriale del 01/08/1996, con particolare riferimento alla remunerazione del capitale investito.*

...

Gli amministratori ravvisando tali incertezze significative, che avrebbero potuto far sorgere dubbi in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, hanno comunque ritenuto appropriato utilizzare tale presupposto per redigere il

bilancio, in quanto le informazioni attualmente a disposizione fanno emergere nel lasso temporale dei 12 mesi la ragionevole certezza sulla capacità dell'azienda di far fronte ai costi di gestione che matureranno nel 2011.

...

Dal passo sopra riportato emerge con chiarezza la sussistenza di incertezze significative

Ulteriori elementi sono rappresentati inoltre alle successive pagine 47 e seguenti della Relazione sulla Gestione in ordine alla incompleta attuazione, ad oggi, del Piano Industriale:

...

- *risultati di incassi e fatturazioni pur incrementati ma al di sotto degli obiettivi di Piano*

...

- *E' stato considerato che il ritardo di alcune azioni di ordine esogeno, quali la capitalizzazione, la costituzione del fondo di garanzia e la lettera di patronage sopra citati, la mancata canalizzazione dei flussi di incasso ordinario verso gli istituti bancari, sono situazioni che non consentono alle banche di raggiungere l'atteso accordo per la ristrutturazione del debito e per la concessione di nuova finanza. Appare prevedibile che la definizione dell'accordo, ove si risolvano entro settembre i punti citati, potrebbe realizzarsi solo nell'ultima parte dell'anno. Appare pertanto necessario considerare e valutare un eventuale impatto della riduzione o dell'annullamento dell'effetto positivo dato dalla nuova finanza da credito bancario*

...

- *E' stato ancora considerato che il programma di investimenti autofinanziato, tanto in termini di impatto sul conto economico quanto soprattutto di impatto sul piano finanziario, deve essere meglio calendarizzato in ragione della reale disponibilità di cassa. In termini generali la larga parte degli investimenti autofinanziati è da posticiparsi e coordinarsi con le disponibilità incrementalmente finanziarie, posticipate nel periodo di piano*

...

- *Sulla base delle assunzioni di cui sopra e dei risultati conseguiti nei primi mesi del 2011 che inducono ad una maggiore prudenza circa le percentuali di incasso relative al recupero dei crediti ed allo slittamento al 2012 di parte degli obiettivi di fatturazione e di incassi correnti da SII*

...

Quanto sopra descritto, evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio della società Abbanoa S.p.A.

4. A causa della rilevanza delle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3 non sono in grado di esprimere un giudizio sul bilancio della società Abbanoa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2010.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione - in conformità a quanto previsto dalle norme di legge - compete agli Amministratori della società Abbanoa SpA. E' di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. n° 39/2010, comma 2, lettera e). A causa della rilevanza delle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non sono in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio della società Abbanoa SpA al 31 dicembre 2010.
6. Per una migliore comprensione del bilancio richiamo l'attenzione del lettore su quanto segnalato dagli Amministratori nelle note esplicative (nota integrativa e relazione sulla gestione):
 - a) in merito alle consistenze inventariali pagina 22 della nota integrativa:
 - o ... *Tale sistema di rilevazione si rivela sempre più preciso rispetto al passato ma non costituisce una inventariazione analitica di credito, che non è possibile a causa di incertezze sulle anagrafiche non bonificate ed ancora presenti nei data base, ma risente tutt'ora dell'elevata fatturazione in acconto esistente, ancorché in riduzione rispetto al passato. Per cui il dato presenta anomalie ...*
 - o ... *In relazione ai crediti per fatture emesse sussistono problemi di inventariazione derivanti dalla necessità di bonifica delle anagrafiche sui data base ...*
 - o ... *Pertanto sui crediti per fatture emesse e sui crediti per fatture da emettere la società, allo stato, non è dotata di inventario puntuale.*
 - b) in merito alla svalutazione crediti ed alla assenza di un adeguato ageing (storico credito su cui basare l'analisi per massa) – pagina 23:

- o *L'importo stimato dei crediti che non verranno incassati nel medio termine è pari al 7,5%. Tale valore è stato determinato con riferimento alla massa dei crediti senza una loro distinzione per tipologia ed età ma in considerazione dei trend storici.*

- c) I debiti verso enti pubblici non sono allo stato integralmente utilizzati per le relative opere finanziate:

pagina 33 della nota integrativa:

- o *I debiti verso altri finanziatori per euro 177.079.807 rappresentano le risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione*

Pagina 14 della Nota Integrativa, tabella delle Immobilizzazioni in Corso:

- Imm.in corso e acconti	120.213.378	120.213.378
---------------------------------	-------------	-------------

- d) Sono iscritti in bilancio crediti per imposte anticipate per un importo pari ad euro 22.581.517,00 i cui presupposti sono esposti dagli amministratori nell'apposito paragrafo della Nota Integrativa. In particolare alla pagina 43 della Nota Integrativa:

- o *Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dalla rettifica del Piano economico patrimoniale e finanziario della società che opportunamente rimodulato dal Consiglio di Amministrazione in vista della nuova pianificazione da concludersi entro fine anno, evidenzia il conseguimento di redditi imponibili già dal primo esercizio in cui tali differenze si riverseranno nel 2013.*
- o *La rimodulazione del Piano Economico e finanziario ha consentito di stimare con ragionevole certezza gli imponibili fiscali dei prossimi anni e di dare significatività alle scelte di fiscalità differita adottate in questo bilancio*

ed a pagina 49 della Relazione sulla Gestione:

- *Gli amministratori, sulla base delle considerazioni esposte in tema di continuità aziendale e sulla base di un ricalcolo degli imponibili fiscali futuri, riportato nelle tabelle che seguono, hanno ragionevolmente mantenuto l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte in bilancio negli esercizi 2008 e 2009 e la loro rilevazione nel 2010.*

Cagliari, 7 luglio 2011

Il Revisore Contabile

Dott. Michele Caria



**Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli Azionisti
di Abbanoa SpA al bilancio chiuso al 31.12.2010
ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del codice civile**

Ai Signori Azionisti della società Abbanoa SpA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Come già rilevato nelle relazioni illustrate dall'organo di controllo negli scorsi esercizi, sono stati avviati diversi procedimenti penali ed amministrativi in materia ambientale (in specie per la violazione del DLgs 152/06) nei confronti della Società e del legale rappresentante pro-tempore. Al riguardo sono stati intrapresi i necessari interventi d'emergenza, tramite un processo di manutenzione straordinaria che tutt'ora prosegue.

Riguardo la regolarizzazione amministrativa delle autorizzazioni allo scarico - nonostante la emanazione di provvedimenti specifici - permangono situazioni di difficoltà attuative nell'applicazione della norma citata. Ribadiamo ancora una volta come risulti imprescindibile un deciso coordinamento tra le varie istituzioni competenti, al fine di individuare gli atti necessari per consentire una definitiva soluzione della problematica.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori - durante le riunioni svolte - informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società per dimensioni o caratteristiche; possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale

dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo osserviamo che in capo alla direzione generale permangono ancora diverse importanti deleghe. Sul punto riteniamo che tale situazione - ai fini di una migliore organizzazione aziendale - non sia più procrastinabile; invitiamo quindi il Consiglio di amministrazione ad adottare le misure necessarie, con particolare riferimento alla gestione del personale e della direzione amministrativa. Sollecitiamo inoltre il completamento degli organici nei vari distretti, sia amministrativo sia tecnico, e - per quanto riguarda i diversi servizi esternalizzati - raccomandiamo una costante ed attenta analisi dei costi/benefici.

Ribadiamo ancora una volta la necessità di strutturare adeguatamente l'ufficio legale, attualmente sottodimensionato, non solo in relazione al crescente contenzioso che l'azienda deve fronteggiare, ma anche per garantire alla Società una interpretazione univoca delle norme e, infine, per un necessario supporto all'assunzione delle delibere consiliari in "modo informato".

Abbiamo più volte raccomandato al Consiglio di amministrazione - e lo ribadiamo in questa sede - l'invito ad adottare, in tempi ragionevoli, un modello organizzativo in linea con quanto previsto dal D.Lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società.

In merito ad un aspetto già evidenziato nelle precedenti relazioni del Collegio quale punto d'importanza strategica, Vi segnaliamo che nel corso del 2011 è stato avviato l'iter che condurrà ad un sistema di controllo di gestione. Allo stesso modo riteniamo che la realizzazione di un nuovo sistema informativo aziendale debba trovare attuazione in tempi brevi con la necessaria individuazione delle risorse disponibili allo scopo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, segnaliamo che il sistema amministrativo possa essere migliorato sotto l'aspetto organizzativo a supporto dei processi decisionali e della loro tempestività. Sugeriamo inoltre di istituire la funzione di "internal auditing" per un adeguato e costante monitoraggio del funzionamento dei distretti e del rispetto delle procedure aziendali.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c. c. e nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato alcun parere previsto dalla legge. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. e che è stato oggetto di successive integrazioni nelle parti delle descrizioni narrative, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, hanno fatto ricorso alla deroga alle norme di legge prevista dall'art. 2423 c.c., comma quattro, motivandola nella nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. non si è reso necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento.

Per quanto riguarda i fatti significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, segnaliamo quanto indicato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione circa il ricorso straordinario al Capo dello Stato nei confronti dell'Autorità d'Ambito - presentato nel mese di aprile 2011 - in merito alla mancata revisione ordinaria del piano d'ambito e della tariffa nei tempi stabiliti dalla legge, che ha determinato per l'azienda maggiori costi e minori ricavi per complessivi 178 milioni di euro.

Il revisore legale dott. Michele Caria nella propria relazione dichiara l'impossibilità di esprimere un giudizio a causa di molteplici significative incertezze che gravano sul presupposto della continuità aziendale. La stessa relazione contiene vari richiami di informativa, che vengono condivisi dal Collegio.

In tema di capitalizzazione societaria, il Collegio invita - per i rispettivi ambiti di competenza - gli Amministratori e l'assemblea degli Azionisti a procedere senza indugio in applicazione di quanto previsto dal Piano Industriale e a dare corso ai conseguenti

adempimenti di legge in tempi ragionevoli, e comunque mediante convocazione dell'assemblea straordinaria da tenersi entro il mese di settembre 2011.

Il Collegio, tenendo conto del contenuto della relazione emessa dal revisore legale, propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010.

Cagliari, 8 luglio 2011

Dott. Pietro Oggianu



Rag. Francesco Capelli



Dott. Piero Maccioni

